

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 13 Anno CXIII 30 marzo 2024

Fabriano 5

Diamo spazio anche alle buone notizie

Una pagina per sottolineare news e storie che per l'opinione pubblica sono ritenute poco importanti, invece...



Matelica 14

Un vocabolario per la... lingua dialettale

Il libro realizzato dall'ingegnere Ennio Donati sul vernacolo matelicese sarà presentato il 6 aprile.



Chiesa 21

La Via Crucis cittadina per il Venerdì Santo

Terza edizione presieduta dal Vescovo e realizzata da tutti i parroci: nuove croci della nostra società è il tema.



Sport 28

Daniel Gerini oro e argento ai Trisome Games

Il campione fabrianese trionfa nel disco ed è 2° nel peso al Mondiale in Turchia per atleti con sindrome di down.



Poterlo rivedere ora

I giorni di Pasqua, come quelli di Natale, sono pieni di auguri: le persone inviano gradevoli messaggi, immagini e frasi che esprimono contenuti e propositi. Nelle banche dati facilmente consultabili in rete, si reperiscono materiali sempre nuovi, idee da comunicare sulle chat personali, nei post, all'interno dei gruppi. E il modo con cui il nostro tempo riduce la festa ad un genere di consumo, qualcosa da cui è possibile assorbire un'emozione di breve durata che ci predisponga velocemente all'emozione successiva. L'importante, in fondo, è che la festa non ci disturbi e non ci cambi. Le parole, in questo modo, smettono di essere lo strumento con cui uno comprende di più quello che vive e diventano il rivestimento con cui ci allontaniamo e ci difendiamo dall'esperienza concreta.

Tutti gli articoli, tutte le riflessioni – perfino quella che scorre adesso sotto gli occhi di chi legge –, si prestano a fare il gioco di chi non ha alcuna intenzione di imparare qualcosa da quello che accade, ma desidera semplicemente perpetrare quello che già sa, quello che già conosce e lo rassicura.

Il paradosso è diventato ancora più grande nel giorno di Pasqua, la festa che introduce il cambiamento più grande e rivoluzionario della storia: un uomo che risorge dai morti. Siamo così abituati a sentire questa storia che quasi ci dimentichiamo che la morte è davvero la grande questione della vita: muoiono i nostri familiari, i nostri amici, i nostri volti più cari. Ma muore anche la passione per il lavoro, muore l'amore fra due persone, muore il desiderio con cui uno comincia la facoltà o la scuola superiore. Non c'è una cosa che non finisca. E a questa fine non c'è scampo. Lo scrittore Albert Camus, volendo aggiungere l'asso in una partita a carte già vinta, diceva che "gli uomini muoiono e non sono felici".

Non solo l'ombra della fine incombe su tutto, anche sull'ultimo neonato che viene alla vita, ma questa fine è accompagnata da un'oscurità più grande, quella dell'infelicità. Siamo infelici per le nostre scelte, per come siamo trattati, abbandonati, esclusi. Siamo infelici per una vita che non è andata o non sta andando come vorremmo. E tutto è maledettamente in corsa verso la morte. In questo fosco quadro, che spesso anestetizziamo con un discorsetto preciso e pulito, con l'alcool, con la droga, o col cinismo dei soldi, accade qualcosa di inaudito: la scomparsa di un corpo. Duemila anni fa un corpo, un corpo di un morto, è letteralmente svanito nel nulla. In tanti dicono che è stato portato via nottetempo, in molti suggeriscono si tratti di un complotto (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Testimoni coraggiosi

Il messaggio di Pasqua del Vescovo Mons. Francesco Massara

(pag.3)



Eugene Burnand,
"I discepoli Pietro e
Giovanni corrono al
Sepolcro il mattino della
Resurrezione", ca.1898

Pasqua in cucina per i fabrianesi vicini e lontani... e non solo

La nostra tradizione pasquale è avara di dolcezze

di B. BELTRAME

Ai tempi di nonna Venanza, le usanze di Pasqua iniziavano dal venerdì santo col digiuno e l'astinenza dal compiere certi atti. Durava fino a mezzogiorno del sabato quando "scioglievano" le campane. Il suono festoso si mischiava, ingigantiva con gli spari dei monelli. Miscela di zolfo e potassio, che botte! In casa, un solo pasto senza vino: erbe cotte, du' sardelle o baccalà arrostito, pane di granturco. Con il languore dello stomaco le donne avevano già preparato nel giorno prestabilito, la tavola coperta con la tovaglia bona, imbandita con pane, pizze, formaggio, uova sode, salame e vino per la benedizione del prete sofferente dal lungo camminare. La sacrosanta colazione pasquale è pronta. Mancherebbero però due gustose pietanze. Aspettiamo.

Cotta all'istante sul focolare, la "frittata con la mentuccia", calda calda. Quelli di Serra San Quirico al limite dell'eresia, mettevano nelle uova battute, uno spruzzo d'acqua Santa.

La ricetta più conosciuta è questa: uova più del solito, fette di pancetta, menta selvatica, aglio fresco, prezzemolo, "erba della Madonna", menta romana, parmigiano grattugiato (chi se lo poteva comprare), olio, sale e pepe. A Matelica la "frittata con la menduccia" l'arricchivano con fette di soppresato di carne e di fegato tagliate a dadini. Pesantuccia!

Ancora oggi, in certe famiglie di forte tradizione e con gli anziani in casa, immancabile una padellata di corata d'agnello insaporita con rosmarino, cipolla, succo di limone o una spruzzata di vino bianco. E già che c'è l'agnello, due pacche di téstarèlla arrostita e mica ci stanno male! Proverbiai divoratori

È rinomata a Campodonico. È il brodo di magro d'agnello insaporito dall'aglio, prezzemolo, pecorino grattugiato, uova intere; si versa sui piatti guarniti col pane benedetto, scottato, disposto a croce.

L'agnello ha avuto sempre due popoli. O disgusta o diventa una droga. Chi regge il sapore forte, incurante dei rinfacci per tutto il pomeriggio inoltrato, può preparare le "cannacce"; son cannelloni ben ripieni di fegato e corata tritati, conditi col "finto sugo", una nevicata di pecorino nostrano. Si torna indietro coi sapori, di mille anni! Dal territorio della Genga proviene il delicato "fruscè". Pezzi di magro d'agnello in padella, insieme alla mentuccia, aglio, lardo o strutto, un po' di vino bianco, sale e pepe. A cottura, versavano sopra uova battute per imprigionare la carne. Buono caldo.

Il coscio d'agnello marinato cioè immerso per alcune ore nel li-

Poterlo rivedere ora

(Segue da pagina 1)

(...) senza precedenti, qualcuno sostiene di averlo visto vivo. Ora, se nei primi due casi sarebbe per noi impossibile determinare con certezza quanto accadde in quella notte, nel terzo caso la soluzione sarebbe incredibilmente più lineare, più semplice: se un morto è risorto, e non è più morto, esso è ancora vivo. E se è vivo, si badi bene, significa che è possibile ancora oggi incontrarlo, al punto tale che la grande questione del cristianesimo non riguarderebbe tanto la storicità del fatto, bensì se Gesù Cristo sia o sia stato. Se è stato, Egli non è più e quello che rimane è un insegnamento eticamente potente; ma se Egli è, se Egli sta, se Egli è presente, allora il punto è poterlo intercettare, poterlo rivedere. Ora, certo soprattutto ora.

E, cosa non da poco, questo "poterlo rivedere" non sarebbe ad appannaggio dei soliti capi, dei soliti noti potenti, ma sarebbe ad un passo da tutti, ad un passo da te.

Perché in ognuno di noi il Mistero ha posto un cuore capace di riconoscerLo, capace di sobbalzare ogni qualvolta il Suo sguardo entri in contatto con il nostro sguardo. Un cuore che il tempo, e il cinismo di questo tempo, ha forse messo a tacere, ma che la Chiesa continuamente educa e risveglia, chiamandolo a guardare oltre, ad allargare quella ragione che è un tutt'uno con il cuore e che è affermazione indomita di verità, di bellezza, di giustizia e di amore.

Non si tratta, in questi giorni, di farci gli auguri di Pasqua. Non si tratta di spegnere con i nostri discorsi la sfida affascinante che ci aspetta: si tratta di capire se Colui che dicono essere vivo sia davvero vivo, se la Sua grande presenza possa guarire il nostro amore, il nostro matrimonio, la nostra famiglia, la nostra comunità e la nostra vita dalla fine orribile di un'esistenza senza senso, votata all'oblio.

Se questo fosse vero, se questo fosse possibile, come apparirebbero grotteschi i nostri auguri pasquali! Come apparirebbero banali i nostri testi o le nostre devote immagini! Davvero tutto diventerebbe urgente: la nostra amicizia, il nostro pranzo di festa, la nostra preghiera, il nostro ritrovarci insieme. Tutto avrebbe come unica tensione il testimoniare a vicenda un fatto, capace di capovolgere tutto. Capace di far ricominciare un'intera vita. E questa sì, allora, sarebbe davvero una buona Pasqua. Anche senza una tavola imbandita, un piatto di lasagne o un uovo di cioccolato.

Carlo Cammoranesi



Temo che dovremo lavarci le mani. Domenica, di prima mattina, tutti, anche i più incalliti peccatori, si recavano alla messa. Niente cibo fin dalla mezzanotte, per fare la comunione (almeno una volta l'anno!), dopo la confessione obbligatoria. Il digiuno notturno del corpo, la necessaria purificazione per accogliere l'Ostia benedetta. Ma un bacio tra fidanzati scoccata la mezzanotte, rompe il digiuno? Angosciante interrogativo di un parroco di campagna delle nostre parti, indeciso se annotarlo nella lista dei peccati. Dopo la funzione religiosa, di corsa a casa con la fame addosso.

di teste sono i fabrianesi. Noi qui le paghiamo care, in altre città le regalano perché non si vendono. Ricetta antica e tramandata: maggiorana, salvia, rosmarino, aglio, pepe tritato. Al posto degli occhi, un ripieno di lardello, rosmarino e salvia, strisce di lardo sul cervello e sulla lingua, le proteggono dal calore, sostituisce il "pilotto". Momentaneamente sazi e contenti i commensali, saranno ormai passate le dieci.

E che si mangia a pranzo? Una cosetta leggera, non ce l'hai? brodo di gallina coi tagliolini, lessa, pizza dolce; oppure "acquacotta" dei pastori dell'Appennino marchigiano.

quido caldo composto da aceto, acqua, vino bianco e tutti gli odori dell'orto compresa l'afrodisiaca santoreggia, perde il sapore forte. È buono anche per levare il selvatico della lepre e del cinghiale. Si arrostito irrorando la superficie con spennellate della sua marinata. Al termine, una generosa "spilottata" è quello che ci vuole.

La nostra tradizione pasquale è avara di dolcezze. Regina incontrastata delle tavolate ieri come oggi, la "pizza dolce", parente ricca del pane, cugina di quella coi formaggi. Alla "massa" aggiunge uova, zucchero, uvetta, canditi, strutto, rosolio di cannella,

latte, lievito fresco, farina; lievitazione lunga sotto le coperte, poi nel forno ben caldo per un'ora. Sforate, subito guarnite con glassa di chiara d'uovo, zucchero e rosolio, confettini per rallegrare l'occhio, classica ciliegina al centro.

I matelicesi preparano le "ciambelle di Pasqua" lievitate con l'ammoniaca in polvere, come si fanno da noi le "paste della Befana". Uova, farina, zucchero, olio al posto dello strutto.

La misura "storica" delle ciambelle è di dodici centimetri di diametro. Fermentate cinque ore, subivano un brusco trattamento termico con l'immersione in acqua bollente,

fino all'indurimento esterno della pasta. Quando avevano perduto il calore, le incidevano tutt'intorno. Riposate sotto un panno per altre dieci ore, completavano la cottura nel forno; glassa composta da: uova battute a neve, zucchero e succo di limone.

Faceva un figurone chi le regalava! I bambini le infilavano nel braccio e ci andavano a spasso.

Immagino che queste ciambelle per la lunga, complessa lavorazione, siano nate dentro un monastero di monache. Lì il tempo è preghiera. Un "dolce" modo per celebrare la Resurrezione del loro Sposo, dopo le privazioni della Quaresima.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questo testato è associato a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



*La gioia pasquale
ci invada in pienezza
ogni volta che scegliamo
di stare al fianco degli ultimi*

di **FRANCESCO MASSARA**
ARCIVESCOVO

Carissimi/e, nonostante la Pasqua rechi un annuncio di amore, di pace e di vita, dobbiamo riconoscere che oggi è veramente difficile collegare ciò che celebriamo con ciò che viviamo. Non sempre, infatti, riusciamo a fare sintesi tra vita e fede. Le lacerazioni che stanno attraversando il mondo e le conseguenze dei conflitti sanguinosi che ci accerchiano ci lasciano una profonda tristezza e la sensazione di una precarietà sempre più incombente. Accompagnato da queste considerazioni, mi sono trovato a riflettere profondamente sul significato della Pasqua chiedendomi in che modo questa ricorrenza è veramente, oggi, una notizia di speranza, gioia e pace. I miei pensieri si sono rivolti a quella moltitudine che forma l'intera umanità, proveniente - come recita il libro dell'Apocalisse - «da ogni tribù, lingua, popolo e nazione» (Ap 7,9) ed è formata da coloro che «hanno superato la grande tribolazione e hanno purificato le loro vesti nel sangue dell'Agnello» (Ap 7,14).

L'autore dell'Apocalisse descrive individui che, pur di rimanere leali all'unico Signore, si oppongono all'egemonia del dolore e della morte affrontando oppressione, persecuzione e martirio. Di fronte alla presunta invulnerabilità di questo tremendo e terribile potere, essi non cedono alla paura o alla disperazione, ma credono fermamente che Gesù, morto e risorto, è il vero Signore dell'Universo e che la forza del male non avrà mai il controllo definitivo della storia. Meditando questo brano dell'Apocalisse, in un silenzio carico di attesa e di preghiera, mi si sono presentate innanzi le immagini, i volti e le storie dei tribolati di oggi a causa di ogni male: la guerra, l'odio, la violenza in ogni sua forma, il dolore, la sofferenza. E così, in loro ho rivisto l'immagine del nostro Dio che è un Padre perennemente in ascolto del lamento del suo popolo. Il Dio dei poveri ama manifestarsi nell'estrema fragilità, disarmato e pieno di amore; Egli ci indica la via della misericordia

come via unica ed esclusiva per passare dalle tenebre del male alla luce dell'amore e della pace. Nei più deboli e fragili ho scorto la forza di chi ha compreso che la pace che il Signore dona non ha niente a che vedere con il compromesso dei nostri trattati diplomatici. Essa è sempre una Pace pasquale, nasce

cioè dalla Croce, accetta di attraversare le tribolazioni e ci spinge oltre il dolore e la morte.

Pensando a questa moltitudine che resiste alla prova mi sono reso conto che la Pasqua non è solo una parola, o uno slogan, ma una realtà che possiamo ancora oggi toccare.

Infatti, non è vero che nel mondo ci sono solo tenebra e violenza, e che facciamo solo esperienza di dolore

e morte. Nel mondo c'è anche tanto amore, tante persone che donano la loro vita per gli altri, che lottano per la giustizia, che operano per la pace, che confidano nella

possibilità di rinascere sempre, dopo ogni delusione, dopo ogni sconfitta, dopo ogni errore, dopo una malattia, perché credono che la Risurrezione di Cristo genera la grazia di saper amare, perdonare e ricominciare.

Da questa grazia ognuno può invocare il dono di saper vedere ed ascoltare i segni della Sua presenza per divenire costruttore di un mondo rinnovato dal Risorto, per seminare germi di vita buona, per affermare la dignità di ogni creatura ed edificare la civiltà della verità e dell'amore.

Fare Pasqua significa riconoscere e celebrare Cristo che, attraverso testimoni coraggiosi sparsi in tutto il mondo, ci mostra la forza dell'amore che ribalta le pietre e porta la luce nella vita di tutti.

La Pasqua ci chiama a diventare testimoni credibili capaci di portare nel mondo - attraverso la preghiera, l'agire e il dono della vita - la Luce esplosa nel buio del sepolcro.

Il mio augurio è che la gioia pasquale inondi coloro che desiderano pace e fratellanza, gli umili, i piccoli, i poveri, i perseguitati per la giustizia, i misericordiosi, le vittime della violenza, i martiri, gli innumerevoli santi e sante con le loro vite nascoste, gli emarginati, i bambini, gli anziani, i malati, i morenti.

Tutti noi che abbiamo incontrato il Risorto non possiamo essere rappresentanti di un passato vecchio e stantio, ma portatori di una visione di umanità riconciliata con la vita. La gioia pasquale ci invada in pienezza ogni volta che scegliamo di stare al fianco degli ultimi, condividendo l'inesauribile esperienza della Risurrezione.

“La Pasqua ci chiama a diventare testimoni credibili”

S. Pasqua 2024

Fare Pasqua significa riconoscere e celebrare Cristo che, attraverso testimoni coraggiosi, ci mostra la forza dell'Amore che ribalta le pietre e porta la Luce nella vita di tutti.

La Pasqua ci chiama a diventare testimoni credibili di quella Luce esplosa nel buio del sepolcro.

Auguro una buona Pasqua a tutti, con la speranza che la piena rivelazione della nostra condizione di figli di Dio e di fratelli tra noi ci aiuti a diffondere nel mondo la bontà, la fraternità e la Pace del Risorto.

+ Francesco Massara, Arcivescovo



Simone De Magistris (Caldarola, circa 1535 - 1613), *Madonna del Rosario e i santi Bartolomeo, Domenico, Pietro martire e Rosa*; intorno i *Misteri del Rosario*, particolare della *Risurrezione*, 1575, olio su tela, San Ginesio, Collegiata SS. Annunziata, ora esposta al MAREc in San Severino Marche

S. MESSE IN CATTEDRALE:
Il vescovo celebra domenica di Pasqua

- » **Giovedì 28 marzo** Giovedì Santo, ore 10 confessioni, ore 18.15 S. Messa nella cena del Signore”, ore 21 adorazione comunitaria.
- » **Venerdì 29 marzo** Venerdì Santo, ore 18.15 celebrazione della Passione e morte del Signore, ore 21 via crucis cittadina.
- » **Sabato 30 marzo**, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 in chiesa sono a disposizione i sacerdoti per le confessioni; ore 21 Veglia Pasquale.
- » **Domenica 31 marzo** Domenica di Pasqua, S. Messa ore 9.30, ore 11.15 (presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara), ore 18.15.
- » **Lunedì 1° aprile**, Lunedì di Pasqua, S. Messa ore 9.30.

Consiglio comunale sulla sanità

Si terrà l'11 aprile alle ore 17 il Consiglio comunale straordinario sui problemi della sanità fabrianese e delle aree interne chiesto dal sindaco Daniela Ghergo e appoggiato dalle forze politiche di maggioranza.

‘Di concerto con il presidente della Regione Acquaroli - dichiara il sindaco - e con gli assessori regionali competenti, è stata individuata la prima data possibile, che ho comunicato al presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci. Sarà un'occasione importante per la città e il distretto fabrianese per discutere insieme ai rappresentanti politici e ai vertici della sanità regionale su quelle che rappresentano le maggiori preoccupazioni della sanità del nostro territorio.

In primis, dell'Ospedale Profili, il maggiore presidio ospedaliero delle aree interne della regione, i cui lavori di ristrutturazione e ampliamento non sono partiti.

Così come della sanità territoriale, centrale in un territorio che ha un bacino di utenza vasto come il nostro, e che si trova in grande difficoltà.

Ho chiesto anche al Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016 Sen. Guido Castelli di poter essere presente per illustrarci lo stato dei finanziamenti previsti. Sarà un'opportunità per rappresentare le istanze di un intero territorio che merita di avere un ruolo centrale nelle politiche sanitarie regionali’.

di Alessandro Moscè



La FRASE della settimana

Metteremo in risalto le bellezze storiche del centro e le attività stesse attraverso i canali social gestiti da professionisti. Daremo vita ad una serie di eventi e iniziative per la popolazione. Il nostro centro è un fiore all'occhiello e merita di essere goduto non solo dai fabrianesi.

Fabiano in Centro

E' nata la società/cooperativa/consorzio Fabiano in Centro. Quasi cinquanta attività del centro storico si sono unite e autofinanziandosi cercheranno, con le loro forze, di sponsorizzare e rendere il cuore della città il più attrattivo possibile. Già in calendario il primo evento: venerdì 17 maggio andrà in scena la Notte Bianca.

Proseguono i controlli nel fine settimana dei Carabinieri

Nel week-end tra i Comuni di Genga, Sassoferrato e Fabriano, gli uomini dell'Arma, coordinati dal capitano Mirco Marcucci, che sta effettuando con piena partecipazione incontri nel territorio dedicati ai temi di prevenzione furti, reati contro il patrimonio e truffe online, sono stati autori di controlli antidroga anche nelle ore notturne.

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile sia in divisa che in borghese,

nel corso di un posto di controllo in strada a Fabriano hanno notato un'automobile che, alla vista della pattuglia, ha tentato di sterzare e cambiare strada. Gli è stato comunque intimato l'alt. Alla guida un 20enne umbro sottoposto a test etilometro, il cui risultato è stato positivo per

oltre 0,5, ma inferiore a 0,8, quindi multato per oltre 500 euro e gli è stata ritirata la patente. I Carabinieri hanno anche perquisito l'automobile, trovato un grammo di hascisc. Quindi, il giovane è stato anche segnalato come assuntore.

Come detto sono stati fatti controlli antidroga, ad effettuarli i Carabinieri di Genga in col-



laborazione con il Nucleo Cinofilo Carabinieri di Pesaro. Attenzionati i luoghi i maggior aggregazione giovanile con i cani che hanno segnalato, a Sassoferrato, una 25enne per strada. La ragazza è stata perquisita, ma non è stato trovato nulla, decidendo da parte dei militari, di estendere la perquisizione nell'abitazione, con i "segugi" che hanno fiutato la presenza di droga: trovati oltre 2 grammi di hascisc nelle pertinenze dell'abitazione. La ragazza segnalata quale assuntrice.

Daniele Gattucci



Una buca nella piazza

Ci è arrivata una segnalazione che riguarda un'enorme buca, spesso riempita d'acqua, nel piazzale sterrato di piazza Santa Maria Madalena. Quest'area risulta pericolosa per i pedoni, specie le persone più anziane, ma anche disagiata per i veicoli che l'attraversano.

Un mondo meglio di così, ecco un libro

L'associazione politico culturale Itidealìa presenta il libro "Un mondo meglio di così" - la sinistra rivoluzionaria in Italia (1943-1978) di Eros Francescangeli, dell'Università di Padova: appuntamento per giovedì 28 marzo alle ore 18.30 presso il Circolo Arci "Il Corto Maltese" (via Verdi). Alla presenza dell'autore, Eros Francescangeli, ci saranno anche Graziano Ligi, docente e scrittore e Stefano Gatti che introduce e coordina, storico locale, vice presidente Itidealìa.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE DI CUCINA - FABRIANO

Osteria SanBiagio cerca giovani interessati ad unirsi al team. Sono richiesti: passione, serietà ed impegno, spirito di squadra, dinamicità, curiosità e desiderio di crescere professionalmente. Non è necessario aver già vissuto esperienza in cucina. Si richiede disponibilità di 40 ore settimanali comprensive di weekend e alcune festività. Si offre contratto a tempo indeterminato con turni di riposo settimanali e ferie annuili, bonus extra e una formazione continua. Per candidarsi consegnare il curriculum di persona all'Osteria in via Felice Cavallotti n. 5 a Fabriano oppure inviarlo via mail all'indirizzo info@osteriasanbiagio.it. Per maggiori informazioni è possibile contattare tramite WhatsApp il numero 3895071037.

~ ADDETTA/O ALLE PULIZIE - GENGA

Per ampliamento organico Aurea Servizi ricerca addetta/o alle pulizie con urgenza. La Persona si inserirà all'interno di uno staff già formato per il servizio di pulizia presso locali siti a Genga. Requisiti del/la candidato/a ideale: esperienza pregressa nel settore cleaning; capacità di problem solving; capacità di lavoro di squadra con flessibilità lavorativa; capacità di rapportarsi con le persone; precisione ed accuratezza. Richiesta disponibilità immediata. Informazioni e candidature alla pagina del portale www.indeed.com dedicata all'offerta.

~ BANCA DATI LAVORI STAGIONALI RIVIERA EMILIA-ROMAGNA

Ogni anno, con l'avvicinarsi dell'estate, alberghi, ristoranti e attività della riviera emiliano-romagnola ricercano figure professionali per la stagione estiva: camerieri/e, baristi/e, cuochi/e, bagnini/e, addetti/e all'accoglienza, tuttofare. Chi cerca lavoro nel settore turistico della riviera può consultare il portale di Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna dedicato al lavoro stagionale della Regione Emilia-Romagna alla pagina: www.servizi.regione.emilia-romagna.it/stagionali/Rich_Pubbliche/default.asp. Aiutandosi con i filtri di ricerca si può cercare la mansione e il luogo di lavoro che più interessa, oltre a verificare un'eventuale disponibilità di alloggio. Su ogni annuncio sono indicati i contatti dell'azienda a cui si potrà inviare l'autocandidatura.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.



Torna l'ora legale. Quest'anno però il cambio d'ora avviene in una notte speciale, scatterà infatti nella notte tra sabato 30 marzo e la domenica di Pasqua. Le lancette degli orologi dovranno infatti essere spostate di un'ora avanti: dalle 2 di notte del 31 marzo si passerà direttamente alle 3. Perderemo dunque un'ora di sonno, ma il lato positivo è che le giornate si allungheranno e avremo più luce la sera.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

“LA ROSA” di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

Ci sono azioni
che non finiscono
mai in prima pagina

Le

di ALESSANDRO MOSCÈ

Ci sono novità su alcuni aspetti della vita pubblica che spesso passano inosservati e che invece hanno la loro importanza. Alle buone notizie, solitamente, non si dà mai spazio. Ne mettiamo in evidenza alcune, seppure non di prima importanza, che riguardano le attività in favore dei cittadini e veri e propri servizi messi a disposizione dell'utenza.

L'ECCELLENZA DELL'OSPEDALE PROFILI

Segnaliamo l'alto livello del reparto di Ortopedia dell'Ospedale Profili, culminato con l'intervento contemporaneo alle due ginocchia di un paziente, garantito dal dottor Daniele Aucone, il primario dell'unità operativa. Già in passato Aucone si era distinto per aver eseguito tre impianti di protesi d'anca utilizzando un accesso chirurgico miniminvasivo anteriore. L'obiettivo è di fornire un percorso assistenziale all'avanguardia, nel quale si inserisce anche la medicina rigenerativa per il trattamento della patologia della cartilagine mediante l'utilizzo di fattori di crescita piastrinici e di cellule staminali adulte.

I LOCALI IN CONCESSIONE

Rivitalizzare il centro storico di Fabriano è l'obiettivo che l'amministrazione si prefiggeva di ottenere con la pubblicazione dell'avviso pubblico per la concessione in uso dei locali comunali liberi, ubicati in piazza del Comune. Si tratta di otto spazi di varie dimensioni per i quali è prevista anche la possibilità che siano accorpati, aumentando così la superficie utilizzabile. L'avviso pubblico, scaduto a fine febbraio, ha avuto il riscontro di solo due locali concessi per mancanza di richieste. Uno svolgerà un'attività legata all'abbigliamento, l'altro si occuperà dell'organizzazione di eventi a scopo turistico. La concessione ha la durata di sei anni. L'obiettivo del sindaco, in una fase storica delicata per il commercio, è stato solo in parte raggiunto.

LE DONNE NELLA CITTA' DELLA CARTA

Michele Biondi, Lucrezia Caon e Sofia Salvatori, tre studenti dell'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino, hanno realizzato il progetto "Cartiere. Memorie di donne nella città della carta". L'iniziativa intende valorizzare l'importante ruolo delle lavoratrici all'interno della Cartiere Miliani tracciando la loro evoluzione nel tempo e nello spazio, fornendo quindi un contributo alla tradizione cartaria fabrianese. È stato autoprodotta un libro concepito come raccolta di voci, memorie e fotografie. Una risorsa che, partendo dai numerosi contributi già esistenti, mira a contenere il passare del tempo e l'esaurirsi dei ricordi.



Le buone notizie

LA PIATTAFORMA WEB DEL COMUNE

Il Comune di Fabriano annuncia il lancio di Iride SIT, il nuovo sistema informativo. La piattaforma segna un passo significativo verso la digitalizzazione e facilita l'accesso a dati geografici e alfanumerici dettagliati, essenziali sia per le attività di programmazione e pianificazione comunale, sia per l'utilizzo da parte di cittadini, imprese, associazioni e istituzioni pubbliche. Iride SIT emerge come risultato di un impegno nell'ambito della digitalizzazione, offrendo servizi di mappa dinamica che permettono la visualizzazione, la consultazione e la ricerca web di dati georeferenziati. L'investimento è stato finanziato attraverso il bilancio comunale e sottolinea l'impegno della Giunta Ghergo verso la modernizzazione delle infrastrutture informative.



I DIPENDENTI WHIRLPOOL PER I DISABILI

Decine di dipendenti degli uffici Whirlpool di Fabriano si sono prodigati a sostegno delle persone con disabilità. Lo scopo era di far assaporare un'esperienza di volontariato al fianco degli educatori. I volontari hanno potuto sperimentare la vita all'interno del Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona. "Siamo orgogliosi di aver contribuito con la nostra presenza e con la generosità dei dipendenti a dare una mano nelle comunità in cui operiamo", ha dichiarato Paolo Liroy, amministratore delegato Whirlpool. Il Centro Papa Giovanni XXIII di Ancona gestisce servizi con due centri diurni, due comunità residenziali, la Casa Sollievo e la ristorazione Solidale Fricchiò. Il tutto all'insegna del rispetto, della dignità e del diritto all'autonomia delle persone disabili.



I CORSI DI FORMAZIONE ALLA CARITAS

La Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica ha il compito di educare la Chiesa locale alla carità evangelica sia verso i territori nei quali si trova a operare, sia verso una più ampia comunità. Lo scopo è di incentivare la creatività e dunque di stimolare la raccolta di idee e progetti per lo sviluppo personale e del territorio, nonché per dar vita ad opportunità di lavoro. A tal proposito si propone un percorso formativo e di supporto per l'avvio di nuove attività imprenditoriali. La Caritas Diocesana collabora con l'Unione Montana dell'Esino Frasassi, con i comuni di Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Cerreto d'Es, Genga, con la Fondazione Il Vallato e con la Fondazione Itinera. Il corso di formazione presenta questo titolo: "Hai un'idea per la tua impresa?".



UN PROGETTO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tre attori del territorio per un'iniziativa rivolta ai ragazzi: l'Is Merloni Milani, le aziende fabrianesi Metisoft e Clementi e Confindustria Ancona hanno deciso di promuovere un'interessante iniziativa. È stato lanciato un progetto sull'intelligenza artificiale rivolto alle classi dell'indirizzo informatico dell'istituto scolastico fabrianese. Lo scopo consiste nell'offrire un'occasione di apprendimento e di crescita facendo capire che l'intelligenza artificiale sarà semplicemente un aiuto all'intelligenza umana. Il progetto prevede incontri formativi e la progettazione di un chatbot in grado di favorire l'interfaccia con una specifica banca dati aziendale. Un percorso non solo teorico, ma anche pratico, esperienziale.



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 30 e domenica 31 marzo

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 31 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 31 marzo

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Sempre al fianco dei malati

Francesco Giardini nel suo impegno tra l'Unitalsi e la Casa Madonna della Rosa

di GIGLIOLA MARINELLI

Volontario da ventitrè anni e presidente da nove anni dell'associazione Casa Madonna della Rosa, che gestisce l'omonima struttura psichiatrica, Francesco Giardini è anche da due anni presidente della sottosezione di Fabriano dell'Unitalsi. Lo abbiamo incontrato per fare il punto sulle attività della Casa Madonna della Rosa e dell'Unitalsi.

Francesco, lei si occupa della Casa Madonna della Rosa di Fabriano. Quanti sono attualmente gli ospiti?

Attualmente ospitiamo venti persone, che rappresenta il massimo della capienza delle due case in cui è strutturata la comunità, portatrici di diverse tipologie di disagio mentale, pur essendo formalmente riconosciuti a livello regionale come comunità psichiatrica.

Quali attività vengono svolte in questa struttura e quanti collaboratori avete all'interno di questi spazi?

Essendo una realtà ove assume un ruolo fondamentale sia l'aspetto educativo che quello sanitario con gli ospiti, è fondamentale la presenza di personale professionale, e di fatto l'organizzazione si basa su un team completo: direttore sanitario, psichiatra, psicologa, coordinatrice operativa, 14 educatori professionali, 4 infermieri, 4 oss, una cuoca, una ausiliaria. Il volontariato è il valore aggiunto che consente a tutta l'organizzazione di lavorare al meglio, facendosi carico di tutti quegli aspetti di gestione tecnica e amministrativa, consentendo così di liberare risorse economiche da riversare nelle attività laboratoriali e relazionali che presuppongono un approccio professionale. Nella pratica il personale operativo cura con tecniche opportune, in base al livello di autonomia degli ospiti che ci sono stati affidati, da un lato il mantenimento delle autonomie di base degli ospiti meno autosufficienti e dall'altro la riattivazione di processi mentali positivi negli ospiti ove si intravede un possibile progressivo reinserimento nel tessuto del proprio territorio. E tutto questo attraverso modalità e tecniche sia individuali che di gruppo che scandiscono con le relative attività le giornate della struttura. Come dicevo, in questo contesto il volontario si inserisce in quanto "competente" in ruoli specifici che



La Casa Madonna della Rosa

l'equipe operativa non può sostenere, dalla gestione amministrativa a tutte le esigenze di manutenzione della struttura e degli spazi esterni.

Riguardo l'Unitalsi, sottosezione di Fabriano, quanti sono i volontari in attivo?

Oggi i soci dell'Unitalsi di Fabriano sono una trentina a cui si aggiungono alcune persone che danno un contributo fattivo in alcuni momenti di necessità. Ma di questi solo una quindicina sono attualmente in grado di svolgere effettivo ruolo di volontariato.

Avete necessità di inserire in organico nuovi volontari?

Ovviamente sì! In particolare di giovani, ma anche di persone adulte, capaci di portare vitalità, entusiasmo, freschezza di idee, voglia di fare.

Quali caratteristiche sono necessarie per diventare volontario Unitalsi e dove è possibile ricevere informazioni ed eventualmente sottoscrivere la propria adesione?

Una caratteristica molto semplice, possedere quel carisma che San Paolo chiama carità. La carità è un'arma potentissima che sa guidare ogni singola azione del volontario affinché chi beneficia del suo servizio possa sentirsi aiutato, compreso, in definitiva amato per quello che è. Saper in sostanza rispondere al messaggio evangelico: "Tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". L'Unitalsi è un ente ecclesiastico a livello nazionale. Attraverso il sito istituzionale è possibile sia accedere a tutte le informazioni, iniziative, progetti, sia a come poterci contattare a livello locale. La sede che tanti anni fa ci è stata assegnata è abbastanza fatiscente e quindi poco praticabile. Ci avva-

liamo pertanto del contatto telefonico per tutte le informazioni specifiche. Un numero utile è il mio cellulare personale: 335-6400487.

I giovani del territorio si avvicinano al mondo del volontariato o prevalgono volontari di età più adulta?

I giovani oggi sono attratti da altro, da una parte il mondo dei social che ha manifestato tutto il suo potere di chiudere il giovane su se stesso delegando ad un mondo virtuale la gestione del suo tempo, dall'altra il desiderio di lasciarsi coinvolgere da problemi di portata mondiale un po' come moda del momento, seppur molto importanti. Qualche esempio, ieri l'ambiente, oggi la guerra in Palestina. Oppure gettarsi in attività di volontariato dove prevalente è il soddisfacimento di esigenze personali, come la necessità di sentirsi appartenenti ad un gruppo.

Perché secondo lei si è arrivati a questo?

Forse è venuta a mancare la cerniera con le generazioni precedenti, di cui anche io faccio parte, che non hanno saputo trasferire la necessità di porre attenzione ai piccoli problemi da cui siamo fisicamente circondati, la persona bisognosa della porta accanto, del proprio quartiere, della propria comunità. Per dirla come Papa Francesco, "gli scarti della società che ci circonda". Non credo che i giovani abbiano perso il senso inconscio del bene. E' un bene che deve essere fatto emergere, i giovani devono essere più coinvolti in progetti locali che diano un senso al concetto di volontariato. E questo è possibile solamente se le diverse istituzioni, la Chiesa, la scuola, l'amministrazione si parlano individuando iniziative concrete. La pace non è e non deve essere qualcosa di astratto. E' un seme che si getta ogni giorno anche e soprattutto nelle relazioni con le persone che ci circondano e con il supporto ai loro bisogni. Il volontariato rimane quindi sempre più appannaggio di vo-

lontari di età più adulta il cui numero però si assottiglia sempre più, vuoi per l'età che avanza, vuoi perché sempre più gli adulti devono fare i conti con la necessità di aiutare i propri figli nelle tante difficoltà sopraggiunte con la congiuntura attuale. La carenza di volontari è un tema fondamentale per la sopravvivenza del volontariato, e nel particolare nell'Unitalsi, dove è sempre più a rischio la scomparsa di momenti, di gesti concreti di amore verso le persone più bisognose, di affetto, di vicinanza, di supporto, in un contesto storico dove più che mai ce n'è bisogno.

Quali iniziative avete in programma con Unitalsi per quest'anno?

In primis i due pellegrinaggi a Lourdes, il primo regionale in aereo da Ancona dal 12 al 16 luglio, poi quello nazionale sia in treno che in aereo l'ultima settimana di settembre. Altre due date per noi molto importanti sono il pellegrinaggio regionale a Loreto dal 14 al 16 giugno e un pellegrinaggio solo per la nostra sottosezione a Collevalezza di due giorni nel primo fine settimana di novembre. Stiamo valutando l'opportunità di ulteriori iniziative mentre rimane una costante il nostro supporto nel consentire ad alcune persone di potersi recare a messa la domenica, aspetto che ci vedrà impegnati nell'opera di sensibilizzazione a livello parrocchiale.

Desidera lanciare un appello attraverso le nostre pagine rivolto a persone di buona volontà desiderose di inserirsi nel mondo del volontariato a vostro supporto?

Partecipare da volontario e non da turista religioso ad un qualsiasi pellegrinaggio, farsi cioè carico dei bisogni di chi non ha le risorse proprie per partecipare in modo autonomo, è qualcosa di incomparabile, dona pienezza alla propria esperienza. Ma ci sono dei luoghi, Lourdes in particolare, ma penso anche a Fatima oppure a Collevalezza, che è molto vicino a noi e ancora poco conosciuta, luoghi dove è tangibile la presenza divina, l'esperienza vissuta da volontario ti fa tornare a casa con quel senso di serenità, di gioia e di pace interiore. L'appello che voglio lanciare è molto semplice: "Venite e vedete". Nulla sarà più come prima. Ed è questo il vero miracolo che non guarisce da un malanno fisico, ma qualcosa di più prezioso che è il proprio cuore.



Francesco Giardini in un appuntamento Unitalsi

La "Marcia dei Trattori" non si ferma e si è spostata a Fabriano. Venerdì e sabato, in via Dante, presso la rotatoria del Palazzetto dello Sport, gli agricoltori del comprensorio hanno organizzato un presidio. Promotore della manifestazione il "Comitato Agricolo Dorico", comitato provinciale in via di costituzione, che si è fatto portavoce della protesta nell'anconetano nel pieno rispetto delle peculiarità di un movimento nato spontaneamente e dal basso. Di fatto al presidio è stato distribuito un volantino che riassume i punti cardini del documento "Orgoglio Agricolo" con cui gli agricoltori in ogni città marchigiane hanno sempre esposto le loro ragioni. «Riteniamo che gli cittadini – spiegano gli organizzatori della manifestazione fabrianese – devono unirsi a noi in quanto nessuno può sfuggire dalla necessità di nutrirsi; perché mangiare sano e pulito implica salute e benessere; per difendere la nostra storia e le nostre secolari tradizioni; perché colpire l'agricoltura è attaccare l'economia dell'Italia ed impoverire la sua popolazione». Nel documento, ribadiscono che la "Marcia dei Trattori" nasce dal fatto che molti imprenditori non si sentono più adeguatamente rappresentati dai sindacati agricoli e non mira ad ottenere più contributi, o un reddito garantito o ancora a non pagare le tasse ma vuole una politica agricola europea molto più semplice, snella nelle procedure; che ci siano legge precise per impedire le importazioni di prodotti agricoli da paesi che non rispettano le stesse norme sanitarie dell'Unione Europea; che siano impostate delle politiche che valorizzano le produzioni agricole di qualità e il territorio; che l'abuso di geo-ingegneria denaturalizza le stagioni, rovina la natura, distrugge il territorio, i raccolti e la salute di tutti.

Véronique Angeletti



Presidio agricoltori: la marcia dei trattori

Nel parco Regina Margherita arriva la raccolta differenziata

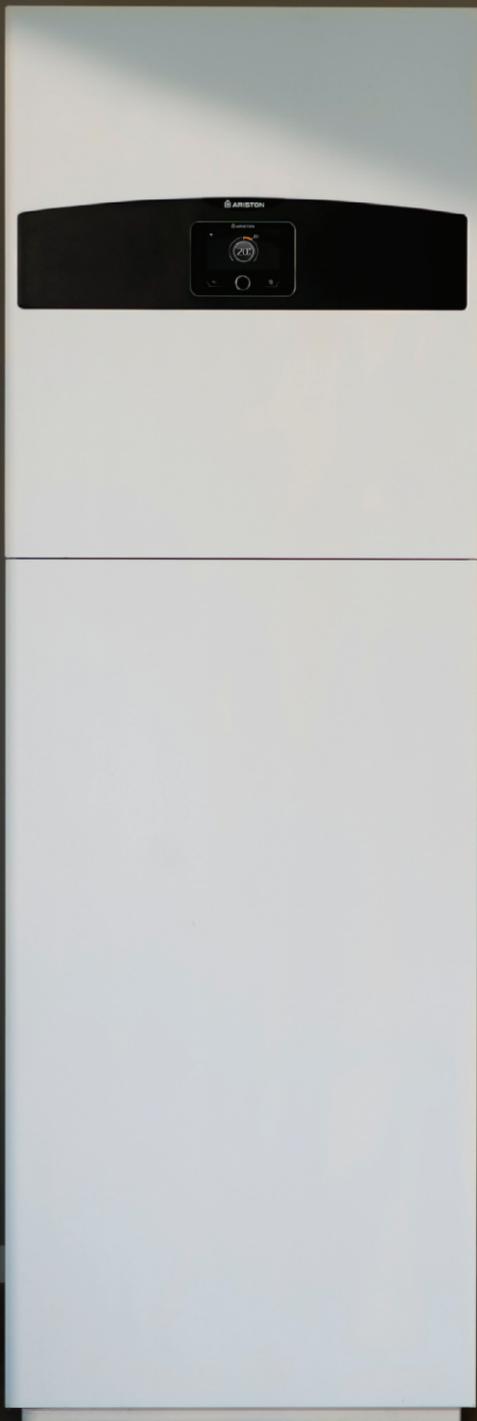
Il Comune di Fabriano e AnconAmbiente SpA avviano un progetto sperimentale di raccolta differenziata dei rifiuti nel Parco Regina Margherita, vero e proprio "polmone verde" del centro cittadino. "E' un'azione sperimentale voluta dall'amministrazione e accolta con entusiasmo da AnconAmbiente che ha un duplice scopo – ha dichiarato il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo – da un lato il mantenimento del decoro e pulizia del parco e dall'altro l'intercettazione di una parte di rifiuti che potranno essere recuperati in un'ottica di economia circolare che, con i cestini ordinari, sarebbero finiti nella frazione indifferenziata e, quindi, in discarica. Il giardino pubblico Regina Margherita, soprattutto nei periodi primaverili ed estivi, rappresenta una delle mete preferite dei fabrianesi e non solo, visto che anche i moltissimi turisti che vengono a Fabriano per visitare il noto Museo della Carta e della Filigrana amano passeggiare qui e godere del magnifico scenario offerto dall'area verde cittadina. Il parco è servito da aree food e, quindi, oggi è possibile utilizzarlo anche come luogo di ristoro tutelandolo tanto dal punto di vista del decoro urbano che da quello della sostenibilità ambientale".

"Il servizio è attivo da circa 15 giorni – ha sottolineato Antonio Gitto, presidente di AnconAmbiente SpA – e, dati alla mano, funziona molto bene. Le frazioni intercettate e che andranno poi a recupero sono: carta e cartone, plastica, lattine e vetro. I nostri tecnici hanno notato un'eccellente differenziazione dei materiali all'interno dei contenitori e, per converso, la scomparsa del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Una bella iniziativa che potrebbe essere anche replicata in altre aree della città".



 **ARISTON**
Comfort sostenibile per la tua casa

NUOVA POMPA DI CALORE
NIMBUS COMPACT NET R32



*grazie all'Incentivo Conto Termico

Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

Scegli le nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e richiedi subito **(S)Conto Termico** per ottenere uno **sconto immediato** sul tuo intervento di riqualificazione energetica*.

ariston.com

chiama Ariston
 **800.220.055**

Un cane guida per i non vedenti

di ELISABETTA MONTI

Il service portato avanti dal Lions Club

Un sogno che diventa realtà. Un obiettivo prezioso raggiunto con amore, cura e dedizione. Stiamo parlando della donazione del cane guida per i non vedenti, il service dell'anno portato avanti dal Lions Club di Fabriano. Il Club, infatti, è riuscito a raggiungere la cifra dei 12.000 euro necessari per l'acquisto del cane guida e il 27 aprile l'angelo a quattro zampe verrà finalmente affidato ad una persona bisognosa. Un obiettivo raggiunto grazie al forte impegno del Club e alla sensibilità di tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'importantissima iniziativa. Abbiamo incontrato per l'occasione la presidente del Lions Club Fabriano Francesca Giantomassi, la quale ci ha raccontato l'essenza di questo service, svelandoci anche tutti i dettagli dell'evento conclusivo.

Il 27 aprile sarà una data molto importante per tutto il Club. Verrà ufficialmente consegnato il cane guida ad una persona bisognosa non vedente. Che cosa significa per te raggiungere questo prezioso obiettivo nell'anno lionistico da te presieduto?

Il service del cane guida è uno dei più importanti del Lions nell'ambito dell'area vista. Noi facciamo riferimento al centro addestramento Lions di Limbiate che consegna gratuitamente ai non vedenti, che ne fanno richiesta, circa 50 cani l'anno in tutta Italia e le spese sostenute provengono in larga parte dai Club Lions. La consegna del cane guida rappresenta un impegno forte e concreto con il fine di rendere il più possibile autonomo un non vedente nei propri spostamenti.

Oggi sono felice di aver raggiunto 12.000 euro necessari all'acquisto di un cane addestrato perché il nostro impegno possa essere utile a sollevare una persona con oggettive difficoltà nella sua vita quotidiana.

Di recente sei stata ospite al centro di addestramento dei cani guida a Limbiate. Puoi raccontarci questa esperienza e cosa ti ha colpito di più?

Il centro cane guida di Limbiate è in assoluto un centro all'avanguardia nel suo genere.

Immerso nella natura segue i cani dalla loro nascita nella nursery fino alla consegna al non vedente che ha



la possibilità di essere ospitato per alcuni giorni in un clima di assoluta serenità.

Io adoro tutti i cani perché rappresentano per tante persone che li posseggono una presenza costante, un compagno di vita, un affetto incondizionato. Vivere con un cane è già un'esperienza unica. Vedere tanti cuccioli speciali, per le loro capacità innate di apprendimento, che si mettono al servizio dell'uomo per sostenerlo nelle difficoltà credo sia un gesto d'amore della natura nei nostri confronti.

Quest'anno il Lions Club di Fabriano festeggia i suoi primi 60 anni. Quali sono le iniziative in programma?

Quest'anno il Lions Club Fabriano compie 60 anni, che testimoniano 60 anni di impegno concreto al servizio della nostra comunità, ma anche di chi ne ha bisogno in Italia e nel mondo. Siamo un'associazione mondiale di service e quindi il nostro spettro d'azione è molto ampio anche se l'impegno sul territorio rimane sempre al primo posto.

I nostri festeggiamenti sono rappresentati per lo più dai nostri service e quest'anno abbiamo voluto onorare il nostro club, dedicando gran parte del nostro impegno e delle nostre risorse ad un service per noi Lions molto importante e che da sempre ci contraddistingue quali quello della consegna di un cane guida ad un non vedente.

Puoi farci un bilancio di questo anno lionistico?

Il bilancio è assolutamente positivo. Ci siamo occupati di ambiente e della sua tutela divulgando tra l'altro

l'operato di associazioni come Plastic free. Abbiamo sostenuto l'importanza delle biodiversità per la vita dell'uomo e di tutto l'ambiente.

Siamo stati di supporto a varie associazioni per lo screening del diabete, la coltella alimentare, il banco farmaceutico ed alimentare. Abbiamo fatto informazione medica nelle scuole. Service che facciamo ogni anno e di cui andiamo fieri.

Torniamo alla giornata del 27 aprile, puoi svelarci l'evento in dettaglio?

Il 27 aprile organizzeremo in collaborazione con il centro addestramento ed il Comune di Fabriano una dimostrazione dell'attività dei cani guida. L'evento si svolgerà nella nostra splendida piazza del comune e del Loggiato S.Francesco a partire dalle 17.30 e si concluderà con la consegna del cane-guida ad una non vedente.

Inoltre durante la giornata verrà eseguito lo screening della vista ai bambini dai 3 ai 6 anni, da parte di ortottiste seguite dal dott. Lippera e dal dott. Torresan, dalle ore 15 nelle sale adiacenti all'Oratorio della Carità.

Una manifestazione quindi aperta a tutta la cittadinanza fabrianese. Per concludere voglio quindi ringraziare tutti i fabrianesi che ci hanno sostenuto in questo progetto. Mi hanno colpito per la loro bontà e l'estremo altruismo e voglio che sappiano che tutto questo non sarebbe stato possibile senza il loro aiuto. Grazie di cuore.

"I cavalieri della luce", il tema della conviviale

Lions e i cavalieri della luce al servizio dell'umanità. Questo il tema protagonista della serata organizzata dal Lions Club Fabriano sabato 9 marzo presso il Ristoro Appennino. "Era il lontano 1925 quando Hellen Keller, non vedente, in seguito ad una malattia proponeva ai soci Lions, durante una convention, di diventare i cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre" - ha evidenziato la presidente del Lions Club Fabriano, la dr.ssa Francesca Giantomassi - "Dopo 100 anni i Lions continuano ad occuparsi di patologie della vista e della loro prevenzione, attraverso screening convegni e della tutela a sostegno dei non vedenti affinché la loro vita sia più autonoma possibile". Ed è proprio questo il prezioso obiettivo del service dell'anno, quello dell'acquisto del cane guida per i non vedenti. "Un service in cui ho sempre creduto e per il quale abbiamo realizzato diverse iniziative nel corso dell'anno, come il concerto di Natale e quello di domenica 10 marzo con il coro di Santa Cecilia in occasione dei 60 anni della fondazione del Lions Club" ha sottolineato la presidente. Ospiti della serata Alessandra Ruberti, consigliera responsabile del territorio fabrianese dell'associazione Unione Italiana Ciechi. Attività di supporto, sensibilizzazione, aiuto e socializzazione per i non vedenti e ipovedenti sono gli obiettivi centrali dell'associazione, raccontati dalla stessa Alessandra: "L'intento dell'associazione, la cui sede fabrianese è attiva dal 2017, è quella di unire tutte le persone non vedenti, farle uscire dall'isolamento, attraverso la realizzazione di progetti e corsi come quelli sul sistema di scrittura Braille, ma anche attività



Da sinistra la dottoressa Francesca Giantomassi con Alessandra Ruberti (Foto Cico)

motorie e di svago come i corsi di danza". Nella seconda parte della serata il dr. Piero Torresan, socio Lions, è intervenuto sul tema "come preservare e curare la vista", ponendo l'attenzione sull'importanza della prevenzione nelle sue tre fasi, dalla primaria alla terziaria, e fornendo dati, purtroppo, altamente significativi a riguardo: "Nel mondo attualmente sono 36 milioni i ciechi, 217 milioni ipovedenti. Di questi, ben l'80% si sarebbero potuti evitare". Il dr. Stefano Lippera socio Lions ha invece affrontato, in occasione della settimana mondiale del glaucoma dall'11 al 17 marzo, gli aspetti principali di questa malattia cronico-degenerativa che nel mondo colpisce milioni di persone. "In Italia ben un milione di persone ha il glaucoma e, purtroppo, non sa di esserne affetto - ha dichiarato il dr.Lippera - per questo motivo screening e campagne di prevenzione e sensibilizzazione diventano oggi sempre più fondamentali".

e.m.

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 28 marzo a mercoledì 3 aprile

GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO
 Giovedì e venerdì 18 e 21.15;
 sabato e domenica 17.30, 20 e 22.30; lunedì 16.20, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 18 e 21.15.

PRISCILLA
 Giovedì e venerdì 18.45 e 21.30; sabato e domenica 17.50, 20.15 e 22.30; lunedì 17, 19.15 e 21.30; martedì e mercoledì 18.45 e 21.30.

UN MONDO A PARTE
 Giovedì e venerdì 18.20 e 21; sabato e domenica 17, 19.15 e 21.30; lunedì 16, 18.20 e 21; martedì e mercoledì 18.20 e 21.

KUNG FU PANDA 4
 Giovedì e venerdì 17.40 e 20.40; sabato e domenica 16.45, 18.40 e 21.10; lunedì 16.45, 18.40 e 20.40; martedì e mercoledì 17.40 e 20.40.

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Tra estate e Capodanno impennata delle crociere

di EDOARDO PATASSI

In prossimità delle vacanze pasquali e dell'arrivo della bella stagione abbiamo fatto un'indagine per capire quali sono i gusti dei fabrianesi le mete turistiche più gettonate per le vacanze. Ne parliamo con Leandro Santini, titolare dell'Agenzia Viaggi Santini, fondata nel 1952 che tutt'oggi è un punto di riferimento a Fabriano per la professionalità ed i servizi offerti nel settore dei viaggi e del turismo.

Dopo l'emergenza da Covid-19, che ha segnato una drammatica battuta d'arresto, si può parlare di una definitiva ripresa per le agenzie viaggi e come si prospetta il 2024 nell'ambito del settore viaggi e turismo?

Per il nostro settore gli anni 2020 e 2021 sono stati tremendi, in pratica nulli, anzi diciamo pure negativi a livello di bilanci. Di conseguenza, gli anni successivi 2022 e 2023 hanno dato già segnali di intensa ripresa dei viaggi tanto che le previsioni dicono che per la prima volta si supereranno i livelli di fatturato pre Covid. A livello nazionale un grosso impulso verrà dal turismo americano in grande crescita, che va a sanare la mancanza dei turisti russi che negli anni hanno sempre portato grandi numeri. Si attende anche il risveglio dei cinesi ricchi, le statistiche dicono 300.000 che prima o poi prenderanno l'Italia come destinazione, mentre per il turismo di lusso tra gli attori principali ci saranno gli arabi e gli emiratini come sempre.

Quali sono le mete turistiche italiane ed estere che prediligono i fabrianesi e per il prossimo periodo pasquale quali sono le destinazioni più gettonate?

Le città d'arte italiane, già dallo scorso anno, sono destinate a fare grandi numeri soprattutto a ridosso dei week-end. Firenze, Venezia, Roma, Napoli sono sempre molto richieste mentre, se parliamo di mare, sono le spiagge della Sardegna, Puglia, Sicilia quelle che attirano di più, anche se già dallo scorso anno le tariffe sono in crescita per gli aumenti dei costi delle gestioni degli hotels. Per le vacanze di Pasqua abbiamo prenotato per Sharm, Istanbul, Messico e Dubai ma abbiamo anche un nostro viaggio di gruppo per Parigi con al seguito

molti concittadini.

Con l'avvicinarsi delle ferie estive, avete già delle prenotazioni o i vostri clienti prediligono il last minute?

Ci sono già dei clienti prenotati, anche per il prossimo Capodanno, figuriamoci per l'estate. C'è soprattutto un'impennata per le crociere ma anche Cina, Giappone, Santo Domingo, Seychelles oltre ai soggiorni al mare in Italia nelle destinazioni prima citate. Il last minute è un rischio grosso, la verità è che se si attende troppo alla fine si paga di più e poi non si trovano i posti che il cliente vorrebbe.

Che tipologia di viaggi scelgono i giovani e verso quali mete?

I giovani al massimo comprano il biglietto dell'aereo, perché poi in genere non vogliono organizzazioni, vogliono essere liberi, per cui al massimo prenotano un'auto a noleggio per girare liberamente. La meta regina sono gli Stati Uniti ma, restando in Europa, scelgono le località balneari di Grecia e Spagna. Vedremo per l'Albania che da un paio di anni attira la curiosità di molti turisti.

Le vostre pagine social sono molto seguite, grazie alle vostre proposte di itinerari e viaggi in tutto il mondo. E' un nuovo modo di attirare clientela, tramite l'utilizzo dei social, rispetto agli anni passati in cui si era soliti andare personalmente in agenzia?

In collaborazione con "I Viaggi del Gentile" abbiamo creato il brand Ge.Sa. Turismo che ha coperto tutta quella clientela che ama viaggiare in gruppo, in partenza da Fabriano, con la

tranquillità di avere i nostri accompagnatori. I social fanno la loro parte come anche il passa parola, che ci ha permesso di fare quasi 50 viaggi da noi organizzati in Italia e nel mondo. Nel 2024 abbiamo l'Albania, l'Islanda, la Turchia, l'Andalusia, Londra, la Sardegna e molti altri week-end o viaggi per assistere a spettacoli culturali. Queste persone poi vengono regolarmente in agenzia per avere tutte le spiegazioni del caso.

Dovesse consigliare un bel viaggio di gruppo adatto anche alle famiglie, quale destinazione le viene subito in mente? Direi New York, 5-6 giorni è adatta a tutte le età, è un mondo da scoprire.



SUGGERIMENTI PER LA PROTEZIONE ONLINE

Ecco dieci suggerimenti per la protezione digitale utilizzando il web:

- 1. Limita le informazioni personali:** non condividere troppo di te stesso sui social media o sui siti web.
- 2. Impostazioni di privacy:** controlla chi può vedere le tue informazioni e le tue attività sui social media impostando le impostazioni di privacy.
- 3. Pulizia dei cookie:** elimina regolarmente la cronologia del browser e i cookie per ridurre il tracciamento online.
- 4. Limita le app:** evita di scaricare troppe app sui tuoi dispositivi, specialmente quelle che chiedono troppe informazioni personali.
- 5. Usa una VPN:** una VPN può proteggere la tua connessione Internet e nascondere la tua posizione e le tue attività online.
- 6. Controlla le autorizzazioni delle app:** quando installi un'app, assicurati di controllare quali informazioni chiede e limita l'accesso solo a ciò che è necessario.
- 7. Partecipa a workshop:** partecipa a corsi o workshop sulla sicurezza informatica per imparare come proteggere meglio la tua privacy online.
- 8. Browser con impostazioni di privacy:** utilizza browser come Firefox o Brave che offrono impostazioni di privacy migliorate di default.
- 9. Attenzione alle truffe online:** fai attenzione alle e-mail o ai messaggi sospetti che chiedono informazioni personali o finanziarie.
- 10. Chiedi aiuto:** se hai dubbi su qualcosa online, chiedi aiuto a un familiare di fiducia o a un esperto di tecnologia.

Questa settimana ci siamo rivolti all'IA per ricevere dei suggerimenti in merito alla protezione online, un tema di crescente importanza nel mondo digitale di oggi, soprattutto per coloro che potrebbero avere basse conoscenze informatiche o un'età avanzata. Ciò che ci ha restituito è rappresentato da 10 punti chiari e pratici sui quali, come sapete, non interveniamo per consentirci di riflettere su quello che l'IA trova più utile sottolineare rispetto al tema trattato. Anche se la tecnologia può sembrare intimidatoria, l'IA ci offre una guida che può essere impiegata per adottare misure di sicurezza efficaci senza dover necessariamente comprendere ogni dettaglio tecnico. Con l'aiuto di queste raccomandazioni, possiamo tutti imparare a difenderci meglio online e a mantenere la nostra sicurezza digitale mentre esploriamo il vasto mondo di Internet.



IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "crittografia": è la pratica di proteggere le informazioni trasformandole in un formato illeggibile, chiamato testo cifrato, durante la trasmissione o il salvataggio, in modo che solo coloro con accesso autorizzato possano decifrarle e leggerle. È un componente fondamentale della sicurezza dei dati, in quanto garantisce che le informazioni sensibili rimangano protette da accessi non autorizzati o da intercettazioni durante la trasmissione su reti digitali.

Servizi sociali, i numeri

Anziani, disabili, famiglie e disagio giovanile: tutti i fronti aperti

Un 2023 denso di interventi, per i servizi sociali del Comune di Fabriano: anziani, disabili, famiglie e disagio giovanile i settori di intervento, uno sforzo importante che ha portato a investimenti di oltre 1.600.000 euro nel 2023, con decine di migliaia di ore di servizi.

Al lavoro a fianco del Comune, l'Ambito Sociale Territoriale 10, l'ente dell'Unione Montana che coordina gli interventi a favore dei più fragili anche nei Comuni limitrofi di Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico. Una partnership quotidiana e strategica, che assicura al Comune un supporto operativo importante per mettere in atto i suoi progetti e per dare risposta ai bisogni dei cittadini.

I servizi per gli anziani

L'area Anziani degli interventi sociali si esprime soprattutto attraverso il Servizio di Assistenza Domiciliare, che coinvolge anziani over-65, in particolare quelli che vivono in condizioni di particolare disagio psichico, fisico o sociale. L'assistenza è fatta di tanti piccoli interventi e prestazioni personalizzate, anche temporanee: si può essere aiutati nel lavarsi, nel vestirsi, o nel mangiare; ricevere attrezzi e strumenti che aiutino a camminare, essere accompagnati a una visita medica o in un ufficio, venire coinvolti in attività ricreative. Ogni persona è una unica, e per ogni persona c'è un progetto di aiuto individuale, curato dalle assistenti sociali: lo scopo è sempre fare il possibile per prevenire e rimuovere le situazioni di disagio, e favorire l'integrazione dell'anziano nella comunità.

Per quanto possibile, si cerca quindi di evitare che gli utenti vengano allontanati dalla propria casa e dalla propria vita quotidiana.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare ha coinvolto 45 persone nel 2023, erogando oltre 11.000 ore di assistenza per 192.000 euro di investimenti (la compartecipazione degli utenti alle spese, che dipende dall'indicatore Isee, si attesta attorno ai 15.000 euro).

E' inoltre in corso di attivazione un progetto che il Comune e l'Ambito realizzeranno in collaborazione con l'Azienda Agraria dell'Iis "Morea-Vivarelli": a partire da un bando della Regione, verrà costituito un piccolo orto sociale, in cui coinvolgere gli anziani in una prospettiva di longevità attiva e di miglioramento del benessere psico-fisico.

Molto ambiziosi gli investimenti che saranno attivati per la riqualificazione della struttura di San Biagio, realizzati attraverso un bando del Pnrr: verranno riqualificati almeno 5 appartamenti, per garantire una decina di posti letto, destinati agli anziani autosufficienti.

A fianco degli spazi di vita, saranno assicurati anche nuovi servizi di assistenza, tarati sulla base del livello di autonomia degli utenti.

Anche qui, la cura e la manutenzione degli spazi verdi saranno un elemento di longevità attiva per gli ospiti.

Un intervento fondamentale per rilanciare la struttura, e dargli un nuovo ruolo alla luce dei bisogni e delle esigenze di un territorio in cui gli anziani sono sempre di più.

Gli interventi per le disabilità

Molto articolato l'insieme degli interventi a sostegno dei cittadini portatori di disabilità: si parte dall'infanzia, con il Servizio di Educativa Scolastica, che sostiene gratuitamente l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione dei più piccoli, dalle scuole di infanzia fino alle superiori. L'assistente sociale, in collaborazione con l'Unità Multidisciplinare per l'Età Evolutiva dei servizi sanitari (Umee) dispone l'intervento di un educatore: sono stati 62 i beneficiari nel 2023, con circa 13.000 ore di assistenza erogate.

L'assistenza segue le famiglie anche a casa, con il Servizio di Educativa Domiciliare, i cui beneficiari possono avere dagli 0 ai 65 anni. L'intervento dell'educatore, anche qui stabilito dalle assistenti sociali insieme all'Umee o dal suo corrispondente per l'età adulta, l'Umea, è sempre volto alla promozione e alla conquista dell'autonomia: personale, a casa e all'esterno, anche lavorando sulla fiducia in sé stessi e sullo sviluppo affettivo.

Sono stati 37 gli utenti seguiti nel 2023, con circa 11.000 ore di servizio e oltre 240.000 euro di dotazione.

Le situazioni più gravi della disabilità adulta, tra i 18 e i 65 anni, sono destinate a uno specifico Servizio di Aiuto alla Persona, che segue attualmente 2 persone, per oltre 600 ore di assistenza. L'impegno per l'autonomia dei disabili si sostanzia anche in un importante intervento sui Tirocini di Inclusione Sociale, tirocini attivati nelle imprese del territorio e che partiranno nel 2024, grazie a una forte collaborazione tra Ambito, Comune e Centro per l'Impiego e alla sensibilità di tante aziende locali, per una spesa di oltre 32.000 euro.

Fondamentale anche l'intervento per il rilancio del Centro Socio Educativo "Un Mondo a Colori", che sostiene con attività mirate durante la giornata i disabili che hanno terminato le scuole ma non possono essere avviati verso un percorso lavorativo: nel 2023, le risorse necessarie al funzionamento del Centro sono state nell'ordine di 270.000 euro circa (oltre 120.000 assicurati dall'Ast, 23.000 in compartecipazione dagli utenti).

A questi interventi, si somma anche un investimento annuo di 68.000 euro che va a coprire o integrare le rette di 11 tra anziani e disabili inseriti in strutture di assistenza e che non riuscirebbero altrimenti a sostenere.

Famiglie e disagio giovanile

Altro grande versante di attività è quello delle famiglie e dei minori in condizioni di disagio. Le attività di Educativa Domiciliare si rivolgono anche alle famiglie che si trovano in condizioni problematiche: anche qui, ogni persona è un progetto unico, e l'intervento di educatori e educatrici è studiato sugli specifici bisogni di ogni bambino o bambina, ragazzo o ragazza.

Sono stati 58, nel 2023, i minori seguiti dal Servizio di Educativa



Domiciliare, con quasi 9000 ore di intervento. Circa 190.000 euro sono stati stanziati nel 2023. 7 i minori che sono in situazioni di affidamento familiare, interventi temporanei che aiutano le famiglie in situazioni di grande difficoltà, per una spesa attorno ai 30.000-35.000 euro annui: grande sforzo per il sostegno ai minori inseriti in comunità, che riguarda i casi più complicati e coinvolge attualmente 17 minori e 4 madri, per una spesa annua sui 500.000 euro.

Sul capitolo giovani e famiglie, vanno segnalati anche i "lavori in corso" del Centro di Aggregazione Giovanile, che sta attirando numeri sempre maggiori di utenti grazie alla riapertura stabile garantita

dagli educatori e alla sinergia con l'associazionismo, e il lancio di una progettualità sistematica per dare risposte al disagio giovanile, che sarà curata insieme al Gruppo Abele: tutti esperimenti che partono e partiranno dall'ascolto diretto dei giovani e delle loro esigenze.

Uno sforzo che non si ferma mai

Le esigenze dell'assistenza sociale sono spesso molto diverse, e le risorse necessarie non sempre sono immediatamente disponibili: ma lo sforzo degli Enti impegnati a reperire risorse e attivare progetti, è quotidiano, e cerca costantemente di raggiungere più esigenze e poten-

ziali beneficiari possibile.

"Sappiamo di non poterci mai fermare: il nostro obiettivo è favorire il più possibile l'autonomia delle persone e la loro integrazione e inclusione in una comunità accogliente: per riuscirci, non servono solo risorse e progetti, ma il lavoro generoso di tante persone.

Per questo, ringraziamo davvero assistenti sociali, educatori e educatrici, che ogni giorno sono nelle strade, nelle case e nelle strutture di assistenza, per dare risposte ai bisogni delle persone, delle famiglie, e le tante associazioni di volontariato che operano nel territorio di Fabriano" spiegano Lamberto Pellegrini, che dell'Ambito è il coordinatore, e l'assessore alle Politiche sociali del Comune di

Fabriano Maurizio Serafini.

L'assessore Serafini ricorda che il Comune è ora nella fase di programmazione delle nuove risorse, che saranno destinate a salire significativamente, sottolineando come quella tra l'Ambito e il Comune non sia una semplice delega: "lavoriamo ogni giorno fianco a fianco, per trovare nuove risorse e per capire come costruire i progetti necessari. Il Comune di Fabriano traccia la rotta, individuando i bisogni e lanciando progettualità che trovano nell'Ambito, grazie alla sua équipe di assistenti sociali formati e al suo know-how, uno strumento operativo fondamentale per poi raggiungere le persone".



Fabriano diventerà un nodo cardine per la mobilità interna

Un hub ferroviario per la stazione

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Ritorno al futuro per la stazione ferroviaria fabrianese. Non si tratta di un restyling, ma di un ritorno al suo antico ruolo di hub della fascia subappenninica con importanti nuove opportunità. Lo scalo ferroviario, oltre a confermarsi quale nodo importante nel traffico viaggiatori e merci ridiventa fondamentale come officina manutenzione ferroviaria sia per i treni storici, sia per tutto il materiale rotabile.

Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco Baldelli, al convegno fabrianese dei 40 anni dell'Ordine degli architetti di Ancona a seguito di un sopralluogo presso la stazione con il direttore di Fondazione Fs Ing. Luigi Cantamessa, dell'ing. Valerio Gangai, responsabile UT Marche di R.F.I. e dell'ing. Nicola Aquilanti, responsabile Struttura Ingegneria Direzione Operativa Infrastrutture Territoriali Ancona di R.F.I. «Questa visita che ho espressamente richiesto per discutere dell'intervento di riqualificazione e ripristino dei locali delle ex officine del materiale rotabile della stazione e dei vari fabbricati ed ex magazzini - spiega l'assessore Baldelli - mi consente di dare un'ottima notizia per Fabriano e per le Marche: Fabriano sarà un hub ferroviario a tutto tondo, un luogo altamente identitario di servizio per i viaggiatori, le merci e il turismo e per la logistica della rete ferroviaria».

Entrando nel merito spiega che a far scattare questo ritorno al futuro è stato il successo del treno storico

Ancona - Fabriano - Pergola che ha evidenziato quanto le logiche di ieri valgono tuttora oggi. «In queste ore i lavori vertono - chiosa - sulla creazione di un museo ferroviario e sulla rigenerazione delle officine per i treni storici ma questa mattina si è parlato di manutenzione dei treni commerciali con un nuovo deposito di materiale rotabile».

Un investimento finora grande 700 mila euro che va a riequilibrare i servizi tra costa ed entroterra sulla fascia subappenninica a contrasto del calo demografico. «Questo hub ferroviario inoltre - incalza Baldelli - va



letto anche con la decisione del governo di accogliere la nostra richiesta di fare di Fabriano un nodo cardine per la viabilità e la mobilità nell'entroterra. Alla città di Fabriano, nodo di Quadrilatero si aggiunge una Fabriano nodo della pedemontana verso nord. Verso Cagli, Carpegna e l'Emilia-Romagna incrociando Fano-Grosseto dall'interno. Come sempre Fabriano è il nodo verso sud, verso Matelica ed Ascoli. Quando si ragiona di stazione ferroviaria, di intervallive, di pedemontana - ha concluso - siamo tutti dalla stessa parte e per il rilancio del nostro territorio».

Dal sopralluogo è emersa la necessità di ulteriori investimenti alla luce del potenziamento del ruolo della stazione ferroviaria nella logistica di Rfi.

L'assessore Baldelli nell'incontro a Fabriano nei giorni scorsi



Manualis... la community e la scrittura



Un bellissimo evento si è svolto presso Manualis Cartiera in Fabriano il 1° marzo scorso, dal titolo: "Dalla presentazione, alla mail, al messaggio d'affetto. Scrivere per affascinare, scrivere per persuadere, scrivere per amare".

Un'immersione nel mondo della carta e della scrittura: a guidare in questo viaggio è stata la bravissima coach in comunicazione Laura Marinelli.

L'evento è stato organizzato da Perla, una business Unit di Openstartlab di cui Danila Versini di Manualis Cartiera è co-fondatrice ed è una business community dedicata al mondo delle Imprenditrici libere professioniste e manager in chiave olistica.

«Nasce dal desiderio di mettere in connessione - sottolinea Danila - tantissime donne di grande spessore e valore che già conoscevo direttamente ma ampliando la base con tantissime altre sia in Italia che nel mondo». La community nasce nelle Marche ma è già presente in quasi tutte le regioni italiane e già in tanti paesi all'estero: grazie alla tecnologia le barriere geografiche non esistono più.

«L'obiettivo principale - prosegue Danila Versini - è quello di mettere la persona al centro con il suo essere prendendo in considerazione tantissime aree della nostra vita che sono collegate a questo aspetto. Chiaramente il lavoro e quindi il business è uno di questi ed è quello che ci accomuna principalmente».



DI GIAN PIETRO SIMONETTI

CRONACHE DAL CORTILE DI CASA MIA

C'è una regola, in questo Paese, che viene rispettata con puntualità e rigore: il no a qualsiasi tipo di insediamento energetico. Eolico, nucleare, termoelettrico, fotovoltaico, cogenerativo poco importa. Quel che conta è il sempreverde Nimby, Not In My Back Yard, non nel mio cortile, non a casa mia. Di energia ne usiamo un botto e la pretendiamo a basso costo ma siano gli altri a farsi carico dell'insediamento. Non sorprende, quindi, che a Fabriano - come anche a Sassoferrato - siano fioriti comitati che si oppongono all'installazione di campi fotovoltaici nel territorio dei due comuni pedemontani. Ed era altrettanto prevedibile il furore lesto di componenti politiche che, quando si palesa una causa estremista da sposare e rilanciare, si accendono in un ardore di vanità, protagonismo e demagogia. Da quel che so i soggetti privati che stanno lavorando sull'installazione di un importante campo fotovoltaico nella zona Argignano-Paterno si sono attenuti alle norme, coniugandole con le disposizioni di un piano regolatore cittadino sciaguratamente fermo agli anni d'oro dell'industrializzazione diffusa e senza fratture. La polemica politica ha messo sul banco degli imputati l'amministrazione comunale perché non avrebbe informato tempestivamente i cittadini sul progetto che, mi pare, non preveda alcun potere di intervento da parte dei comuni. Un'informazione sicuramente dovuta ma che non avrebbe cambiato il corso delle cose. Ciò detto capisco l'imbarazzo della sindaca Ghergo, costretta a indire un'assemblea per spiegare un'operazione che prescindere dai poteri del primo cittadino e per sedare i bollori dei demagoghi. Quel che non mi aspettavo dalla Ghergo - ed è un secondo indizio dopo l'uscita sull'Ospedale Profili - è il rilancio politico sul tema, ovvero l'idea di una proposta di legge di iniziativa popolare a salvaguardia dei territori e dei poteri dei sindaci. Un modo non banale di uscire dall'angolo e di rimarcare, con una formula deduttiva, il proprio dissenso dall'operazione. Della serie: se avessi avuto poteri in materia mi sarei mossa a tutela del territorio ma non avendone smettete di attaccarmi e di seguire i pifferai. Come si diceva, un secondo indizio di iniziativa politica dopo una lunghissima fase di governo tecnocratico della città. Secondo Agatha Christie "un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova". Manca un altro indizio, un altro fatto agganciato a una risposta politica per poter dire che siamo fuori dal tunnel dei numeri e dei vincoli. Attendiamo fiduciosi, ma nel frattempo ci permettiamo di suggerire a Daniela Ghergo un approccio compensativo rispetto all'insediamento del campo fotovoltaico: chiedere al privato che si fa carico dell'investimento di lavorare su una formula compensativa a favore della collettività locale, un do ut des per indennizzare i fabrianesi di un insediamento energetico che, in qualche misura, modifica il rapporto che la comunità intrattiene con il suo territorio. Con questa logica negoziale l'amministrazione comunale ha la possibilità di uscire dal suo ruolo di spettatore passivo, mentre il privato può mitigare l'immagine predatoria che gli è stata inevitabilmente attribuita dai cittadini colpiti dagli espropri e dai fabrianesi in generale.

Abbiamo ascoltato alcune ragazze che hanno fatto da guida presso il monastero

S.Silvestro aperto per il Fai

di SARA PANDOLFI

Nel corso del weekend appena trascorso hanno avuto luogo le Giornate dei Fai: in oltre 400 città italiane, tra sabato e domenica, sono stati aperti al pubblico oltre 750 luoghi di grande rilevanza culturale, artistica e naturalistica. Anche a Fabriano c'è stata un'importante apertura: quella del monastero di San Silvestro. A fare da Ciceroni tra chioschi, corridoi, biblioteche e intriganti archivi ci hanno pensato i ragazzi delle scuole superiori di Fabriano: la partecipazione alle giornate del Fai viene sempre promossa attivamente dalle scuole, non solo perché valida come iniziativa per accumulare ore di PCTO (l'Alternanza Scuola-Lavoro) ma anche e soprattutto perché permette ai ragazzi di scoprire la bellezza che li circonda e che, solo in rare occasioni come questa, si ha la possibilità di visitare dal vivo. Visitare l'archivio e la biblioteca antica del monastero non è infatti cosa di tutti i giorni: lo dimostra il fatto che centi-

naia di persone, sia di Fabriano che da fuori città, hanno fatto la fila per visitare questo meraviglioso luogo incastonato tra i boschi. Per l'occasione, abbiamo raccolto i pareri di tre aspiranti Ciceroni che durante queste due intense giornate hanno svelato ad un folto pubblico le curiosità e i segreti sul monastero, chiedendo loro che tipo di esperienza è stato il Fai dal punto di vista dell'addeuto ai lavori. "Prima pensavo si trattasse di un semplice lavoro di guida turistica, ma ho capito che si tratta di molto di più" esordisce così Sonamaria Lazar, parlando della sua esperienza da Cicerone: "Ho avuto l'opportunità di partecipare come visitatrice a diverse aperture del Fai tra le Marche e l'Umbria insieme alla mia famiglia, in passato" ci dice invece Miriam Busco, dando



guide un parere sul progetto Fai in relazione al PCTO: è un tipo di esperienza che aiuta a capire che strada prendere nel mondo del lavoro? Per Sonamaria "il lavoro di guida non rientra tra le mie aspettative future, ma non posso negare che si sia trattata di un'esperienza formativa sotto



prova evidente della grande popolarità di queste iniziative anche al di fuori delle mura scolastiche. Ma come funziona l'organizzazione delle Giornate del Fai? "L'organizzazione inizia molto presto: dobbiamo infatti suddividerci in gruppi in base agli orari che dobbiamo coprire" ci dice Sonamaria, mentre Amandeep Kaur ci tiene a fare un'importante precisazione: "Il bello è stato avere la possibilità di scegliere l'argomento da trattare in base ai nostri interessi: ero rimasta colpita dalla Sala del Capitolo e di quella mi sono occupata". "Essenziale è stato il sopralluogo preventivo di quegli stessi luoghi di cui poi avremmo parlato al pubblico: abbiamo avuto modo di prendere dimestichezza con l'ambiente" continua Miriam. "I professori ci hanno fornito il materiale sul quale abbiamo iniziato a lavorare con largo anticipo". Non fate quindi l'errore di pensare che l'organizzazione del Fai sia un lavoro facile (lo dice una persona che in passato ha fatto essa stessa da Cicerone) perché il lavoro che c'è dietro, come potete constatare, inizia molto prima delle aperture stesse. Abbiamo poi chiesto alle nostre

tanti punti di vista: mi ha permesso di affrontare la timidezza e di prendere coraggio nel parlare davanti a tante persone". Miriam invece si ritiene soddisfatta nell'aver "visto l'interesse e la curiosità sul volto delle persone mentre spiegavo loro tutto quello che avevo imparato sul monastero", mentre Amandeep l'ha considerata più che mai "una possibilità per comunicare, interagire e lavorare in squadra con persone nuove". Abbiamo infine chiesto se ci fosse qualche interessante chicca, tra i loro studi sul monastero, da rivelarci: Miriam si è occupata dell'archivio e, infatti, ci ha rivelato che "nell'archivio storico si può osservare una pergamena arrotolata lunga 40 metri! È composta dall'unione di varie pergamene cucite tra loro", mentre Sonamaria ci racconta che "prima della venuta di San Silvestro, sul Monte Fano si trovava un antico tempio dedicato al dio Apollo: di questo tempio ci sono tutt'ora alcuni resti!". Avendo io stessa assistito a questa apertura, questa volta da semplice visitatrice, non posso che concordare con le nostre guide: il Fai è un'esperienza a tutto tondo che permette di ampliare i propri orizzonti e di scoprire il territorio che ci circonda. L'augurio è che nel corso delle prossime Giornate del Fai molti altri luoghi di Fabriano e dintorni vengano studiati e illustrati dai volenterosi ragazzi delle nostre scuole.

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA UN MANDATO DI CATTURA INTERNAZIONALE

Fabriano, 17 marzo. La Polizia di Stato ferma un'autovettura guidata da un uomo 31 enne, residente a Roma, ricercato per ricettazione e colpito da un mandato di cattura internazionale per furto. L'uomo è stato arrestato e portato in carcere per scontare sedici mesi di reclusione.

~ AL CONTROLLO TUTTI IN REGOLA

Fabriano, 15-16-17 marzo. Ai posto di blocco di fine settimana attuati dai Carabinieri in divisa e in borghese, sono state fermate 50 autovetture, identificate 95 persone, effettuati vari test alcolici. Un ottimo bilancio perché non è stata rilevata alcuna irregolarità.

~ FUMAVA UNO SPINELLO E AVEVA L'HASHISH

Genga stazione, 16 marzo, notte. Nell'auto ferma a bordo strada un gengarino 20enne fumava uno spinello e nell'auto aveva 0,5 grammi di hashish. I Carabinieri, oltre a segnalare il giovane come assuntore di sostanze stupefacenti, gli hanno ritirato la patente ed hanno affidato il veicolo ad una persona di fiducia.

~ LITIGANO E MINACCIANO I CARABINIERI

Centro storico, giorni fa. Un uomo 40enne ed una donna 30enne entrambi fabrianesi, stavano litigando per strada e i Carabinieri, chiamati per dividerli, venivano minacciati e insultati. I due sono stati denunciati

per violenza, minacce e oltraggio a pubblico ufficiale.

~ LA 40ENNE TRUFFATRICE

Fabriano, 16 marzo. Una 40enne lombarda è stata denunciata per truffa. Aveva messo in vendita on line una Mercedes coupé a prezzo modico e con il pagamento anticipato della caparra di 1.000 euro. Un 40enne fabrianese aveva versato i 1.000 euro, ma la venditrice non si faceva trovare e la Mercedes non arrivava. I Carabinieri dopo varie indagini hanno scoperto la truffatrice.

~ ACQUISTAVANO CON UNA CARTA PREPAGATA ALTRUI

Fabriano, 17 marzo. Un 30enne fabrianese, nel tornare a casa dopo una serata passata in un locale, si accorge di aver perso il portafoglio e la mattina dopo gli viene comunicato che la sua carta prepagata è stata usata in un bar cittadino per cinque acquisti, ognuno dei quali inferiore ai 50 euro, limite entro il quale non c'è bisogno di Pin Code. Le forze dell'ordine, tramite la video sorveglianza, accerta che gli acquirenti di liquori e stecche di sigarette sono due giovani: un 22enne italiano ed un 25enne extracomunitario abitanti in un comune confinante e già noti per reati contro il patrimonio.

~ GLI AGRICOLTORI PROTESTANO

Fabriano, 22 marzo. Gli agricoltori della zona, per protestare contro le

direttive europee riguardanti le sovvenzioni se si lasciano i campi incolti, l'installazione dei pannelli fotovoltaici, l'uso di farine d'insetti ed i minimi sconti sui carburanti, sono partiti con i trattori dalla stazione ferroviaria e hanno sfilato, scortati dalle forze dell'ordine, per le vie cittadine.

~ CON LA DROGA ALLA STAZIONE

Stazione ferroviaria, 24 marzo. Un giovane 19enne italiano nel vedere i poliziotti della Polfer e il cane antidroga Kara, gettava nelle scale del sottopassaggio un involucre che conteneva una modica quantità di cannabis. Il giovane è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ CONTROLLI IN DUE STAZIONI

Stazioni ferroviarie di Fabriano e San Severino Marche, 24 marzo. Gli agenti della polizia ferroviaria delle due città, hanno controllato nelle stazioni 133 persone, di cui 22 stranieri e 69 studenti, anche minorenni e non hanno rilevato irregolarità. Tre le pattuglie impegnate per un totale di sei agenti.

~ L'ARRESTATO ERA CONDANNATO A TRE ANNI

Fabriano, 23 marzo. Un 25enne meridionale, da qualche tempo residente a Fabriano e condannato definitivamente ad una pena superiore a tre anni di carcere per furti aggravati ed estorsione, è stato condotto nel carcere di Montacuto.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

L'AZIONE

augura a tutti i lettori

Buona Pasqua

**ABBONATI AL SETTIMANALE
L'AZIONE**

**113 ANNI NEL TERRITORIO,
UNA STORIA D'AZIONE**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di FABRIANO**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
Tel. 0732 21352

(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di MATELICA**

Via Parrocchia, 3

(VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

➤ **abbonamento
ordinario 45 euro**

➤ **amicizia 60 euro**

➤ **sostenitore 80 euro**

Il libro realizzato da Ennio Donati sul dialetto matelicese sarà presentato il 6 aprile

Vocabolario per la lingua

di MATTEO PARRINI

Per Matelica sarà certamente il libro dell'anno il "Vocabolario del dialetto di Matelica", realizzato dall'ingegnere Ennio Donati, 77 anni, da tutti conosciuto anche come Sor Righetto (firma che usa per i suoi versi in vernacolo), che verrà presentato al Teatro Piermarini **sabato 6 aprile** a partire dalle ore 17. Si tratta di un corposo volume di circa 600 pagine, diviso in due parti, Dialetto - Italiano e Italiano - Dialetto, raccogliendo circa 16.000 vocaboli. Pubblicato dalla Vydia Editore di Luca Bartoli, con presentazione del prof. Diego Poli e prefazione del dott. Agostino Regnicoli, entrambi dell'Università di Macerata, ha una copertina realizzata dall'artista Ioresca Francesca Farroni, che abbiamo imparato a conoscere sempre più negli ultimi anni. Quest'opera prima, che agevolerà lo studio nel tempo del dialetto matelicese e

permetterà di conservarne la memoria linguistica, è frutto di uno studio molto lungo negli anni da parte di Ennio Donati. «Nei primi anni delle scuole elementari - scrive Donati - il mio carissimo e indimenticato maestro Lamberto Baldini, padre del dott. Massimo Baldini, attuale sindaco di Matelica, leggeva a noi alunni poesie dialettali, che poi dovevamo imparare a memoria. Dopo tanti anni ricordo ancora quelle poesie del nostro concittadino Vincenzo Boldrini, noto poeta dialettale. Il contatto quasi quotidiano con persone che parlavano solo in dialetto e la mia costante frequentazione delle nostre campagne hanno accresciuto la conoscenza dei vocaboli ed il fascino dei suoni della nostra lingua. Poi arrivarono i primi scritti ed il coinvolgimento nella interpretazione di commedie dialettali nel teatro della parrocchia di Santa Teresa. Un ricordo

particolare è dovuto ad una persona speciale, che purtroppo ci ha lasciato poche settimane fa, la professoressa Fiorella Conti, molto nota per il suo appassionato impegno in ambiti culturali, sociali e amministrativi, che è rimasta in contatto con me, incoraggiandomi periodicamente, con attestazioni di stima oltre i miei meriti,



a progredire in questo mio impegno. Frequentando il Liceo Scientifico "G. Galilei" a Macerata, ho avuto la fortuna di avere un insegnante speciale, il prof. Flavio Parrino,

raffinato italianista e grande glottologo, che è stato decisivo per la mia formazione culturale in generale e per il mio interesse per il dialetto. Negli anni '70, periodo della mia permanenza a San Donato Milanese, nell'ambito dell'Associazione Matelicesi e Amici di Matelica, fondata dal cav. Lorenzo Bracci, insieme a vari amici organizzavamo incontri settimanali per la raccolta dei vocaboli dialettali; ci si riuniva a San Giuliano Milanese, con grande passione culturale e gastronomica, presso la prestigiosa Antica Osteria "La Rampina" dei fratelli Angelo e Lino Gagliardi, appartenenti ad una famiglia d'origine matelicese. Negli anni successivi, fino ad oggi, lo studio della filologia romanza e in particolare della morfologia, sintassi e fonetica del nostro dialetto, mi ha permesso di prendere coscienza

dei requisiti necessari per la pubblicazione di un testo adeguato, ma anche di divulgare le mie conoscenze via via acquisite tramite conferenze tenute in vari comuni della provincia di Macerata e di Ancona. Per decenni, con un foglio e una matita in tasca, ho continuato la raccolta e la ricerca quasi maniacale di vocaboli interrogando e ascoltando chiunque in qualunque luogo. L'amico Piero Luciani mi è stato di grande aiuto con vocaboli molto interessanti registrati in un ambito rurale di confine. Gli ultimi cinque anni sono stati i più impegnativi, tutti dedicati in modo intensivo al completamento ed alla revisione della bozza del vocabolario. Con tenacia ho sempre tenuto presente il fatto che il dialetto è una lingua indipendente e non una corruzione dell'italiano, quindi il dialetto matelicese è una lingua e anche la nostra lingua doveva avere il suo vocabolario; questo mio desiderio è stato uno forte stimolo che mi ha permesso

di portare a termine un lavoro piacevole, sia pure molto impegnativo e faticoso». Sulla capacità dimostrate dall'autore si è espresso anche il prof. Poli, sostenendo che «Donati è, al pari di Antonio Calabrese, un professionista nell'ambito tecnico-scientifico, e ambedue si sono serviti quasi esclusivamente dell'italiano e la loro occupazione lavorativa li ha portati anche a frequentare situazioni di plurilinguismo. Sono riusciti a "esser uomo e a esser poeta"». Così il dott. Regnicoli ha messo in luce che «spesso ci domandiamo come si dica una certa parola in dialetto; avendo a disposizione, come spesso succede, soltanto un dizionario "monolingue", per trovare la risposta dovremmo scorrerlo tutto: da questo punto di vista la sezione Italiano-Dialetto è una risorsa fondamentale, grazie anche alla quale l'opera di Ennio Donati è di spicco nel panorama lessicografico dialettale dell'area mediana».

Al via il master in Wine export management

È iniziato venerdì 15 marzo scorso, con la prima lezione, il Master di primo livello in Wine Export Management organizzato dall'Università di Camerino che forma professionisti esperti nel marketing, nel sensory and consumer behaviour, nel wine business, che sappiano applicare sistemi di regole cogenti e volontarie nei mercati di riferimento. La partenza del corso è stata salutata nella mattinata da una conferenza stampa che si è tenuta presso il foyer del Teatro alla presenza del vice sindaco Denis Cingolani, del magnifico rettore Unicam Graziano Le-

oni, del consigliere regionale Renzo Marinelli, del direttore del master prof. Luca Petrelli e del responsabile del corso di studi in Scienze Gastronomiche prof. Gianni Sagratini. È stata l'occasione per parlare della funzionalità del corso in ottica territoriale e per ringraziare la Regione Marche del contributo per l'istituzione di alcune borse di studio dedicate. «Siamo grati ad Unicam per le iniziative prese sul territorio e a Matelica - ha esordito il vice sindaco Cingolani - Questo è un master fortemente voluto dal Comune di Matelica, partito nel 2015 con l'im-

pegno dell'allora assessore Potentini che ringrazio per questa sua volontà. Siamo arrivati alla sesta edizione di un master importante per Matelica: in quanto città del Verdicchio non potevamo non sposare questo progetto e quest'anno abbiamo deciso di dare una spinta in più con l'aiuto delle borse di studio. Ci siamo rivolti alla Regione Marche affinché potessimo dare un contributo maggiore a questa iniziativa che noi riteniamo fondamentale per il settore». Un corso molto importante per l'ateneo guidato dal Rettore Leoni: «Questo master è in filiera con i corsi di laurea tradizionali che abbiamo in Unicam - ha spiegato - perché è attualità e territorialità: la nostra università fa di queste due voci una delle principali missioni.



Il master inoltre è di altissimo livello con docenti importanti che sono delle autorità nei propri settori scientifici». Per il direttore Petrelli poi «con questo master tocchiamo diversi ambiti per formare dei profili completi con più abilità per vincere la sfida della concorrenza nei mercati internazionali. Comprendere le aspettative dei consumatori e del mercato oggi è fondamentale. L'obiettivo è quello di guidare in questo percorso

i nostri studenti con docenti di elevata professionalità». Ad oggi sono stati formati più di 100 professionisti che entro un anno dal termine sono stati tutti occupati in aziende vitivinicole. Dati che confermano l'elevata qualità del piano di studi Unicam che va ad intersecarsi anche con altri corsi, come ad esempio quello di Scienze Gastronomiche diretto dal prof. Sagratini: «La mia presenza qui oggi testimonia la buona filiera

Unicam, il nostro corso è sicuramente collegato al master - ha aggiunto Sagratini - e Matelica per noi è un punto di riferimento, è giusto che sia la sede di questo master. Per far sì che i nostri prodotti siano valorizzati nel mondo abbiamo bisogno di giovani e di professionisti». Una direzione intrapresa anche dalla Regione Marche: «Questo master è fondamentale per valorizzare ancora di più l'eccellenza del Verdicchio di Matelica - ha concluso il consigliere Marinelli - e saperlo vendere fa la differenza. Unicam in questo caso ci aiuta e la Regione non può che supportare l'iniziativa perché crediamo nei territori e nelle nostre eccellenze».

Finisce il corso di apiterapia

Non poteva non avere come base la città di Matelica (già Città del Miele) il corso di apiterapia organizzato dalla Cooperativa Apicoltori Montani con docente Pietro Paolo Milella e responsabile Massimo Stronati. Il corso, della durata di 50 ore, ha avuto come sede la struttura di località Salomone e si è concluso nei giorni scorsi con la consegna degli attestati ai partecipanti. Si tratta di una nuovissima attività in ambito nazionale che va ad aggiungersi alla creazione dell'apiario olistico inaugurato di recente sempre in località Salomone. «Fatto il corso di specializzazione - ha dichiarato il presidente della cooperativa Apicoltori Montani, Pierluigi Pierantoni - è stato inaugurato, con grande successo di pubblico, l'apiario olistico ed oggi abbiamo chiuso questo primo step con la consegna degli attestati». «Un percorso innovativo che conferma il grande impegno della Cooperativa Apicoltori Montani e del presidente Pierluigi Pierantoni - ha spiegato il vice sindaco Denis Cingolani, presente alla cerimonia finale del corso - per Matelica la presenza di una realtà come la loro è un valore aggiunto di cui siamo orgogliosi e che ogni volta ci fa scoprire nuove realtà, come ad esempio questa dell'apiterapia. Il miele e le api sono ormai da anni un binomio molto importante per l'agricoltura matelicese ed è necessario continuare a dare risalto a questo tipo di iniziative».



Forza Italia incontra Denis Cingolani

Forza Italia Matelica ha riunito iscritti e simpatizzanti, alla presenza dei vertici provinciali del partito, per accendere i motori in vista della campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno. «Purtroppo oggi, per gravi problemi di salute, non possono essere con noi due cari amici: il sindaco Massimo Baldini e l'amico Pietro Lucernoni. A entrambi - ha detto il responsabile comunale di Forza Italia, Sauro Falzetti - va la nostra più sentita vicinanza e l'augurio di poterli riabbracciare quanto prima. Per quanto riguarda la politica, ci prepariamo ad affrontare appuntamenti elettorali importanti e siamo pronti a farlo, forti delle nostre convinzioni, per proseguire nel percorso avviato cinque anni fa a sostegno dell'amministrazione matelicese uscente». All'incontro ha partecipato anche Gianluca Pasqui, segretario provinciale di Forza Italia Macerata e vice presidente del Consiglio regionale delle Marche. Accompagnato dal vice segretario provinciale



Andrea Manciola. «Forza Italia appoggerà convintamente Denis Cingolani, e la coalizione 'Matelica, il futuro è adesso', perché è un sigillo di garanzia - ha sottolineato Pasqui - essenziale per garantire la continuità nell'operato dell'amministrazione come era già stato indicato dal sindaco uscente. Forza Italia è vincente, sia in campo locale che nazionale; rappresenta l'area moderata, presidio dei valori fondamentali della nostra società e polo di riferimento per la coalizione di governo». Il vice sindaco Denis Cingolani ha rimarcato l'ottimo rapporto di collaborazione e di lealtà instaurato con Forza Italia nelle figure del capogruppo Sauro Falzetti e del presidente del Consiglio comunale, Francesco Turchi, assente per motivi di lavoro ma che ha voluto comunque lasciare un messaggio di vicinanza e di sostegno al gruppo. Lo stesso dicasi per Luigino Bartocci, sindaco di Esanatoglia, che nel suo messaggio ha ribadito come "per raggiungere grandi risultati dobbiamo essere uniti e lavorare insieme per il bene delle aree montane e dei nostri cittadini".

Forza Italia, direttivo di Matelica

Concerto alla Beata Mattia

Ancora una grande serata di spettacolo con la Banda Musicale Veschi

Siamo al 771° anniversario della nascita della Beata Mattia (1° marzo 1253) ed ecco la Banda musicale, insieme alla comunità monastica delle Clarisse, ricordare questa data così importante per Matelica. Come tradizione, il Concerto si apre con l'*Inno alla Beata Mattia* che ha suscitato un pensiero affettuoso ed un augurio di tutti, Clarisse, Banda e pubblico, a Massimo il nostro sindaco perché possa superare il difficilissimo momento che sta attraversando, anche con l'intercessione della Beata Mattia. La serata prosegue con la musica di Mozart (1756-1791) e precisamente con la *Piccola serenata notturna* (opera K525) che delizia il pubblico prima della dolcissima *Ave Maria* di Franz Schubert (1797-1828), cantata magistralmente dalla cantante e presentatrice Nadia Girolamini,

di Fabriano, ma ormai ben nota ai matelicesi perché, da tempo, ci accompagna in tutti i nostri concerti. E Nadia infatti con il suo brio anima la serata, annunciando poi nientemeno che la musica di Beethoven (1770-1827) in una composizione per Banda (*Homage to Beethoven*) che riprende alcuni temi della V e della IX Sinfonia. Ben altri due cantanti si succedono poi sulla scena, Gianpiero Ruggeri, baritono di successo che ha calcato i palcoscenici di molti teatri in Europa, Sati Uniti e Giappone. Ruggeri, accompagnato dalla Banda, interpreta *Panis Angelicus*, un inno composto dal teologo, dottore della Chiesa, Tommaso d'Aquino (1225-1274) nella versione musicale del compositore belga César Franck (1822-1890), per giungere poi a Valentino Mercorelli che canta *Heal The World* ("guariamo, curiamo il mondo")



di Freddie Mercury (1958-2009), un brano quanto mai attuale in un mondo dilaniato da un centinaio di guerre in corso.

La Banda propone anche *Jesus Christ Superstar* il famosissimo musical incentrato sulla figura di Cristo e di Giuda, che negli anni '70 venne accolto da censure e critiche, ma che poi ha conquistato un successo straordinario, tanto da essere stato replicato decine di migliaia di volte in tutti i teatri del mondo (solo a Londra oltre tremila repliche).

Arriviamo così ad una vera "chicca" della serata con l'esecuzione del gustoso brano *The syncopated clock* del compositore Leroy Anderson (1908-1975) che descrive in musica una sveglia piuttosto malandata dal battito irregolare (sincopato appunto) alla quale alla fine salta anche la molla della carica. Il tutto eseguito da tre giovanissimi solisti, Giacomo alla tromba, Alex alla sveglia con le campanelle ed Ettore al *woodblock*, strumento che imita il battito incerto della sveglia. È stata una esecuzione

veramente divertente, sottolineata dagli scroscianti applausi del pubblico ai piccoli e bravi solisti.

Il Concerto volge alla fine con una composizione di Gioacchino Rossini (1792-1868), *La danza* che è una velocissima tarantella, popolare ballo, che Rossini, probabilmente ha voluto "nobilitare" con il suo genio musicale, rendendola un classico delle grandi orchestre.

Infine, l'ultimo brano è il famoso *I will follow him* (io seguirò Lui), pezzo di gran successo del 1962 ispirato alla figura di Cristo, ma che nel 1992 venne inserito nella colonna sonora del pluripremiato film *Sister Act - Una svitata in abito da suora* ambientato in un convento di suore. Veramente un brano di grande effetto, eseguito anche da coro e orchestra e caratterizzato da un inizio lento, per poi diventare velocissimo ad esprimere la gioia che emana dal testo che accompagna la composizione.

La Banda Musicale ringrazia di cuore le Monache della Beata Mattia, il pubblico che ci segue con affetto, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore Giovanni Ciccardini presenti al concerto, nonché la Halley Informatica che ci è vicina e ci sostiene generosamente. Prossimo appuntamento concertistico della Banda Musicale, sabato 4 maggio con il Concerto *Anni '60 e dintorni*.

Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica



Settimana Santa, tornano le stazioni della Via Crucis

Tornano i grandi eventi religiosi della Settimana Santa, aperti con la Domenica delle Palme e le tradizionali benedizioni dei ramoscelli di ulivo.

Per il Giovedì Santo alle ore 18 nella Concattedrale di Santa Maria Assunta il Vescovo Mons. Francesco Massara presiederà la Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi, con la partecipazione della confraternita del Santissimo Sacramento e presentazione dei ragazzi della prima Comunione. A seguire poi nelle chiese seguirà l'adorazione comunitaria presso i vari altari delle chiese, ossia i cosiddetti "Sepolcri". Il Venerdì Santo prevede poi il ritorno della preghiera nelle varie chiese cittadine: alle ore 14 nella chiesa provvisoria di San Francesco si celebreranno le Tre ore di agonia, ossia le 7 parole di Gesù sulla Croce, presentate da padre Rudy Fraticelli, mentre alle ore 18 nella Concattedrale avrà inizio la proclamazione della Passione, seguita dall'adorazione della Croce e Santa Comunione. A seguire alle 20.30 avrà inizio la processione per le vie del centro storico e, grazie alla collaborazione tra i comitati di quartiere e le associazioni cittadine, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'associazione feste del comitato quartiere Centro storico, torneranno le stazioni della Via Crucis per i vari angoli della città con la crocifissione in piazza Enrico Mattei. Per il Sabato Santo poi tornerà alle ore 22 la solenne veglia pasquale con liturgia del fuoco, della luce, della parola, del battesimo e dell'eucarestia. Solenne poi sarà infine la giornata della Domenica di Pasqua in Resurrezione Domini con messe con



orari festivi in tutte le chiese cittadine. I parroci delle due parrocchie cittadine ricordano che in prossimità delle sante messe sarà sempre possibile confessarsi.

Una folla di fedeli si è raccolta venerdì 22 marzo scorso nella Concattedrale di Santa Maria Assunta per partecipare ad una celebrazione dal carattere straordinario, una grande preghiera cittadina, «per implorare dal Signore per intercessione del santo patrono Adriano martire di Nicomedia, la guarigione e il bene della vita del sindaco Massimo Baldini». Il momento di preghiera e di profonda commozione è avvenuto a due mesi di distanza dal tremendo incidente che ha causato il coma al sindaco Massimo Baldini, dallo scorso 25 gennaio ricoverato all'ospedale regionale di Torrette di Ancona. È stato il secondo momento di preghiera del genere, dopo quello organizzato dalle monache clarisse alla Beata Mattia, poche ore dopo l'incidente lo scorso Per l'occasione, eccezionalmente nel pomeriggio è avvenuta l'ostensione della reliquia del braccio del martire, di fronte al quale tante volte si è inginocchiato lo stesso Massimo

Una Messa per chiedere la guarigione del sindaco Baldini

Baldini, persona di grande fede e fortemente legato alla devozione per



i santi locali. La serata è terminata con una celebrazione liturgica celebrata alle 17,30 dal parroco Mons. Lorenzo Paglioni e dal vice parroco don Francesco Olivieri, che hanno anche intonato i canti e gli inni sacri. Tra i tanti presenti, molti dipendenti ed ex dipendenti comunali, il vice sindaco Denis Cingolani e la giunta comunale, i sindaci di Castelraimondo, Esanatoglia e Gagliole. «Siamo nell'angoscia - ha dichiarato Mons. Paglioni nell'omelia - perché non sappiamo cosa ci aspetta e i

nostri limiti umani ci abbattano di fronte a quanto accaduto, ma Dio agisce nel bene anche quando noi non capiamo. Certamente Massimo Baldini, come ogni amministratore ha pregi e difetti, ma gli va riconosciuto di aver pacificato la nostra comunità e di aver sempre cercato di costruire rapporti tra le persone». Nella preghiera solenne conclusiva è stata quindi invocata, con l'intercessione di Sant'Adriano, «la guarigione del nostro sindaco Massimo» e la protezione su tutta la cittadinanza, ovvero «le nostre famiglie e i nostri giovani, i malati, i sofferenti, i lavoratori e tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Guida gli amministratori cittadini, perché anche a Matelica si edifichi presto la civiltà dell'amore». Infine è seguita la benedizione con la reliquia su tutti i presenti, molti dei quali quotidianamente volgono un pensiero alle condizioni del sindaco di Matelica.

Matteo Parrini

Annulato lo spettacolo con Tozzi e Covatta

È stato definitivamente annullato, per sopraggiunti motivi di salute del geologo Mario Tozzi, lo spettacolo "Global Warming tra Scienza e Politica", in programma al Teatro Piermarini per martedì 26 marzo, nell'ambito del Rivela Festival. La notizia è stata diffusa dalla stessa organizzazione, che ha spiegato come «l'intervento del geologo Mario Tozzi in dialogo con l'attore Giobbe Covatta, non potrà essere effettuato a causa di indisposizione per convalescenza del dott. Mario Tozzi. Purtroppo l'evento subirà definitivo annullamento in quanto non ci sono ulteriori disponibilità coincidenti dei due artisti nel periodo designato dal festival». Tutti i biglietti acquistati on line saranno automaticamente rimborsati agli acquirenti da parte del circuito Ciaotickets. Per informazioni: 392-4450125.

Via libera al Suffragio

Approvato in Conferenza permanente, l'intervento per il restauro e il miglioramento sismico della chiesa del Suffragio delle Anime Purganti, per un valore di quasi 550mila euro. La notizia è di venerdì 22 marzo scorso, con soddisfazione della popolazione e delle autorità civili ed ecclesiastiche per questo edificio che si affaccia sulla centrale piazza Enrico Mattei. Si tratta di un edificio storico di rilevante valore artistico e culturale, conosciuto anche come chiesa delle Anime Purganti o semplicemente delle Anime, risalente ai primi anni del 1700, tanto da essere stata

aperta al culto con benedizione ufficiale del vicario del vescovo il 17 settembre 1715. Il sisma del 2016 aveva provocato diversi danni alla struttura, tra cui lesioni alle pareti, danneggiamenti alla vela campanaria e crollo di parti decorative, che avevano messo a rischio la struttura compromettendone l'integrità architettonica. «La chiesa del Suffragio è un luogo caro alla comunità locale e il programma di ricostruzione delle chiese danneggiate dal sisma ha

tenuto conto delle diverse sensibilità dei territori - ricorda il commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli -. La grande collaborazione con le Diocesi, con il presidente della Regione Marche

Francesco Acquaroli e con l'Ufficio speciale ricostruzione, restituisce finalmente i suoi frutti». L'intervento approvato in Conferenza permanente prevede riparazioni specifiche come il cuci-scuci delle lesioni, la cerchiatura del tamburo della cupola, la ricostruzione parziale della vela campanaria, l'inserimento di catene e profili in acciaio per il rinforzo, oltre il rimontaggio degli elementi decorativi e interventi su parti non strutturali per restituire alla chiesa del Suffragio il suo aspetto originario.



Tre giornate molto intense quelle organizzate dalla sezione 24 Marzo dell'Anpi, in collaborazione con il Comune di Matelica, per celebrare gli 80 anni dell'eccidio di Braccano. Si è iniziato domenica 17 marzo con un momento per commemorare i caduti per mano nazifascista e per via dei residui bellici post guerra. Due cerimonie sentite e partecipate si sono tenute nella zona di Terra di Mondo e Casafascola per ricordare quattro ragazzi uccisi dall'orrore della barbarie nazifascista e degli strascichi della seconda guerra mondiale. Era il 17 marzo 1944 a Casafascola quando nelle case contadine attorno alla villa dei conti Cerebelli si trovavano tre partigiani: Liziero Rastelli detto "Bombolo", fornaio, che aveva fondato il gruppo partigiano "Eremita" sulle pendici del monte Gemmo, malato di broncopolmonite, si era ritirato lì in convalescenza; Terenzio Terenzi, matelicese di 27 anni; Wassili Niestarol, 22 anni, di Mosca, i quali stavano con lui per proteggerlo. Arrivò un camion di tedeschi di stanza a Camerino e di fascisti. Bombolo scappò a fatica in una direzione e si nascose, salvandosi; gli altri due nella direzione opposta spararono per attirare l'attenzione su di sé. Finite le munizioni, Wassili Niestarol fu ucciso sul posto a colpi di baionetta; Terenzio Terenzi, ferito, fu caricato sul camion per essere portato al comando tedesco a Camerino, ma lungo il percorso fu sgozzato da un fascista di Castelraimondo, il corpo fu sadicamente oltraggiato e poi abbandonato in località Carbone, poco prima di Canepina, all'incirca all'altezza del distributore di benzina. La casa del colono Leoni fu distrutta con la dinamite e il fienile incendiato. Nel 1948 il conte Cerebelli fece collocare una lapide a ricordo di Wassili Niestarol sul luogo dove era stato ucciso. Il corpo di Terenzio Terenzi, recuperato e portato al cimitero di Camerino, fu poi traslato il 1° novembre 1944 al cimitero di Matelica. Due anni fa, per un desiderio del nipote, che porta lo stesso nome Terenzio Terenzi, è stata collocata una lapide a suo ricordo accanto a quella del partigiano russo, nel luogo dove entrambi avevano combattuto e sacrificato la vita. La guerra continuò comunque a mietere vittime anche in tempo di pace. Nella primavera del 1946 i due ragazzi Ilio Cicculesses e Cesare Mosciatti pascolavano le pecore nella zona di Terra di Mondo. La guerra era passata lì due anni prima e nessuno ci pensava più. Trovarono un bossolo di un mortaio neozelandese inesplosivo. Ci giocarono, ignari di cosa fosse e quanto fosse pericoloso. Quello esplose dilaniandoli; si ritrovarono solo pochi resti dei corpi. La notizia è riemersa solo da pochi anni, grazie alla passione di Gervasio Micucci, che, essendo di Terricoli, l'ha sentita raccontare. Alle due cerimonie, che si sono tenute nelle zone dove sono installate le lapidi, hanno partecipato anche il vicesindaco Denis Cingolani, l'assessore Graziano Falzetti ed il consigliere Sauro Falzetti. Con loro anche la baby-sindaco del consiglio comunale dei ragazzi Maria Fabrianesi. Entrambi i sindaci hanno deposto dei fiori sulle lapidi e hanno ringraziato l'Anpi e l'Anmig per l'organizzazione dei due momenti di ricordo. «È fondamentale ricordare le figure di questi ragazzi che hanno dato la loro vita per motivi diversi, ma sempre per colpa dell'orrore della guerra - ha detto Cingolani - le loro storie meritano di essere raccontate come monito per il futuro, soprattutto ai ragazzi delle nuove generazioni che dovranno poi a loro volta tramandarle ai loro figli per far sì che non vadano perdute. Ringraziamo l'Anpi, l'Anmig, il Consiglio comunale dei ragazzi e la

Tre giorni per non dimenticare



Protezione Civile per aver organizzato questa giornata di ricordo». Sabato 23 marzo mattina invece si è tenuta una cerimonia di commemorazione dei Caduti del territorio presso l'aula magna dell'Ipsia Pocognoni di Matelica. L'evento, che rientra nel programma delle celebrazioni in occasione degli 80 anni dall'eccidio di Braccano, ha riscosso grande interesse da parte dei ragazzi coinvolti nella mattinata. Hanno partecipato il consiglio comunale e la giunta municipale, il consiglio comunale dei ragazzi, il dirigente scolastico dell'Ipsia Pocognoni, alcune associazioni e anche diversi rappresentanti delle forze dell'ordine. Sono intervenuti il vice sindaco Denis Cingolani, il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Camerino capitano Angelo Faraca, il vice sindaco dei ragazzi Cristian Rotili, i sindaci di Esanatoglia e Gagliole Luigi Bartocci e Sandro Botticelli, il capogruppo di maggioranza Sauro Falzetti, la delegata per il capogruppo di minoranza Corinna Rotili, il direttore del Museo della Resistenza Igino Colonnelli e il presidente dell'Anmig Nando Cingolani. In video collegamento è intervenuto il partigiano centenario Gennaro Barboni. Nato nel 1924, Barboni ha fatto parte del 1° Battaglione Mario comandato da Mario Depangher. Nel dopoguerra si è dedicato alla politica come presidente della sezione nella sua città natale del Pci, con il quale diventa prima deputato nel 1975, poi sindaco di Matelica nel 1981. Successivamente si è trasferito a Follonica dove ha ricoperto per molti anni la carica di presidente della locale sezione dell'Anpi. Infine domenica 24 marzo sono stati ricordati i tragici fatti di Braccano, riportati nella stessa giornata anche dal quotidiano "Avvenire", che costarono la vita a cinque partigiani, tra cui il parroco del paese don Enrico Pocognoni di 32 anni, ed un civile. Alla cerimonia, hanno preso parte la presidente della sezione Enrica Bruzzichessi, il vicesindaco di Matelica Denis Cingolani ed il sindaco di Gagliole Sandro Botticelli. Tra il pubblico i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche cittadine e l'insegnante della scuola primaria Laura Biasetti, che ha di recente contribuito alla pubblicazione di un volume, realizzato dagli alunni e dedicato ai fatti di Braccano. La giornata commemorativa ha avuto inizio intorno alle ore 10 con l'inaugurazione di uno spazio espositivo esterno al Museo della Resistenza da parte del direttore della struttura Igino Colonnelli, quindi con corteo al monumento delle vittime dell'eccidio ed infine alle ore 11 con una celebrazione liturgica nella chiesa del paese, presieduta dall'amministratore parrocchiale don Alfred Roland Matingou, per le anime dei caduti della Resistenza.

m.p.



Riqualficazione per il centro di Esanatoglia

Il centro storico di Esanatoglia sarà oggetto di importanti interventi mirati, che realizzeranno un equilibrio tra isole di biodiversità sociali e ambientali, permettendo la valorizzazione degli elementi naturalistici e degli spazi relazionali della tradizione del borgo. Ciò grazie al progetto presentato dal team dell'architetto Stefano Scalabrino e composto dagli ingegneri Antonio Scalabrino, Adriano Verdelocco e Michele Iacifano, che si è aggiudicato il concorso per la riqualficazione del caratteristico centro storico, noto non solo per essere stato lo scorso anno il candidato marchigiano al Borgo dei Borghi (la manifestazione dei Borghi più belli d'Italia), ma ormai per essere da anni vincitore della Spiga Verde per l'ambiente (promossa dalla FEE - Foundation for Environmental Education per guidare i Comuni rurali) e meta turistica sempre più attrattiva, grazie ai suoi paesaggi ed al valore aggiunto dei suoi impianti sportivi di Monte Porro ed ai suoi sentieri montani. Il bando relativo a questo progetto era stato pubblicato nel luglio 2023 dalla Regione Marche, finalizzato alla riqualficazione del patrimonio edilizio del centro storico e del verde pubblico di connessione urbana. Il progetto in questione prevede importanti interventi relativi non solo al miglioramento infrastrutturale con recupero di percorsi esistenti e aree costruite, ma integrandolo con percorsi pedonali e ciclabili, con al centro l'affaccio sul fiume Esino. Punti principali del progetto riguardano infatti il Parco del Donatore e l'area a verde pubblico Portella - Le Varcelle, situate a ridosso delle mura castellane, con recupero del lavatoio di via Brasca Bartocci e valorizzazione dello spazio verde della collegiata di San Martino e dei percorsi lungo le mura castellane retrostanti alla Pieve di Santa Anatolia. Nell'ambito della riqualficazione ambientale poi sono previsti anche elementi di arredo urbano ed una valorizzazione delle cascate sotto alla vecchia cartiera e dell'alveo del fiume Esino. Il progetto pertanto sarebbe volto a integrare elementi naturalistici e storico-artistici integrandoli appieno il paesaggio limotrofo, consentendo quindi una riqualficazione dell'area in un'ottica volta all'utilizzo da parte di tutti, sportivi e turisti compresa.



Un premio in memoria di Fiorella Conti

Dedicato alla memoria della professoressa Maria Fiorella Conti, si terrà nella mattinata di sabato 6 aprile a partire dalle ore 10.30 presso il Teatro comunale "G. Piermarini" la consegna del Premio di Laurea Città di Matelica. Dopo i saluti dell'amministrazione comunale e dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, che procederà a consegnare i premi ai primi tre classificati, seguirà un momento dedicato al ricordo di Maria Fiorella Conti, con la partecipazione di due suoi "ragazzi" negli anni in cui fu sindaco di Matelica, l'ex dirigente scolastico Antonio Trecciola e l'ex sindaco Patrizio Gagliardi, con moderatore Matteo Parrini.

D.Roberto Gubinelli, un ricordo

Devo alla cortesia della professoressa Luisa Gubinelli se sono venuta a conoscere questo matelicese la cui vita è ignota ai più. Di lui restano poche immagini: quella conservata dalla signora Luisa e quella ritrovata da me a Tolentino, grazie alla cortesia del direttore della Biblioteca Egidiana. Altre notizie sulla sua vita le ho apprese dalla memoria orale di don Franco Paglioni e dai contatti telefonici ed epistolari con il signor Fabrizio Luconi e dai suoi familiari, che mi hanno fatto pervenire notizie e immagini del suo operato di parroco amatissimo e stimato nella frazione di Regnano di Tolentino. Ma andiamo con ordine. Non credo, ma non ho timore di essere smentita, che ci siano stati molti sacerdoti matelicesi che sono stati missionari in Cina. E lui lo fu. Tramite i documenti inviati di un cortesissimo archivistica del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere), che ha trascorso 30 anni in missione in Africa, nella Guinea Bissau, ho potuto visionare vari documenti in loro possesso. Don Roberto nacque il 17 gennaio 1882 a Matelica ed entrò nell'Istituto Pontificio a Roma il 3 settembre 1900, venendo ordinato sacerdote il 9 giugno 1906. Il 25 ottobre 1906 partì lo Shaanxi meridionale, ad Hanzhong, dove ancora oggi si trova la cattedrale cattolica, dove si insediò nel 1907 insieme ai padri Pietro Franceschi e Rodolfo Mazzoli. Rimpatriato per motivi di salute insieme ai padri Mortara e Franceschi, lasciò l'Istituto il 24 luglio 1908, incardinandosi nella Diocesi di Grosseto e trasferendosi successivamente nelle Marche a Tolentino, dove divenne parroco a Regnano. A Tolentino morì il 24 febbraio 1963.

Fiorella Conti

RICORDANDO
FIORELLA
CONTI

Mappe Modellini Portachiavi Stampe

E molto altro ancora...



Scopri
le
nostre
proposte

il nuovo **Diario
Messaggero**

Per info e prenotazioni
☎ 0542-22178 ✉ info@nuovodiario.com
Sfoggia il nostro catalogo online:
🌐 www.ilnuovodiario.com/libreriaonline
e scegli il libro perfetto per te.
Oppure scansiona il QR code



Seguici
sui social



Una compagnia di pazzi

Chiusura della stagione al Teatro Sentino il 6 aprile

In equilibrio precario tra la "normalità" e la lucida follia. Questo, in estrema sintesi, il tema del nuovo lavoro di Antonio Grosso, dal titolo *Una compagnia di pazzi*, che chiude, sabato 6 aprile alle ore 21, la stagione di prosa degli spettacoli in abbonamento del Teatro del Sentino. Una stagione di successo, per la soddisfazione del soggetto organizzatore, ovvero l'amministrazione comunale, visto che ha fatto registrare una presenza media di spettatori del 97,6% rispetto ai posti disponibili in teatro nei quattro spettacoli sin qui rappresentati. Drammaturgo, regista e attore di grande talento, Grosso, salito alla ribalta con lo spettacolo diventato un cult, *Minchia Signor Tenente*, con oltre cinquecento repliche rappresentate in giro per l'Italia, torna in teatro con questa intrigante

commedia che affronta un tema forte come la libertà, trattandolo con ironia e leggerezza, ovvero due dei tratti distintivi della sua drammaturgia. Accanto a lui, in scena, un cast di tutto rispetto, interamente al maschile e particolarmente coeso, composto da Antonello Pascale sua validissima "spalla" in tante rappresentazioni, Luigi Pisani, Gioele Rotini, Gaspare Di Stefano e Natale Russo.

La vicenda è ambientata nel 1945, alla fine della seconda guerra mondiale, alle pendici di un paesino ai confini tra la Campania e la Basilicata, dove due infermieri gestiscono un manicomio quasi dismesso all'interno del quale sono rinchiusi tre soli pazzi. La guerra si

svolge nelle vicinanze, ma in questo manicomio non succede nulla. Queste cinque persone vivono la loro vita come se intorno a loro non



accadesse niente: gli infermieri non si comportano da infermieri, ma con i loro pazienti c'è confidenza, come se convivessero tutti sotto lo stesso tetto.

Umberto, uno dei pazienti, taciturno e sempre incazzato, è un cantante rinchiuso dal regime fascista perché troppo vicino ad ambienti comunisti; Federico è un uomo di sessant'anni che non parla quasi mai, dice soltanto poche parole e quasi incomprensibili, ed è rinchiuso in manicomio perché omicida di un gerarca fascista; Benni è invece un ragazzo che vive da anni in ospedali psichiatrici e manicomii, abbandonato dalla nascita, logorroico e fissato con la pulizia. Insomma, in questa piccola comunità c'è armonia, anche se questa viene interrotta una settimana al mese dalla presenza del direttore del manicomio, un uomo severo, cinico che sfiora momenti di "malvagità". Ovviamente gli infermieri cercano spesso di fare da "muro" a questi atteggiamenti ostili, ma senza alcun tipo di risultato. Un giorno, uno dei "pazzi" scopre la presenza di una cassaforte nell'ufficio del direttore. Da qui i nostri

protagonisti, pensando che all'interno della stessa ci sia del denaro o pietre preziose, escogitano un piano per scassinarla, scappare con il bottino e conquistare una meritata libertà...

Dunque, una vicenda dai contorni drammatici, dove la follia, la disperazione e la mancanza di libertà giocano un ruolo di primo piano. Ma la convivenza tra i soggetti di questo composito gruppo di persone dà origine a comportamenti bizzarri, a momenti di quotidianità surreali e grotteschi che stemperano l'atmosfera triste che aleggia intorno alla loro precaria condizione. E' in questi momenti che a prendersi la scena è una prorompente ed esilarante comicità che rapisce e coinvolge emotivamente il pubblico. Si ride, tanto, e al tempo stesso si riflette con questo spettacolo così carico di umanità, poesia e dolcezza, dove la follia può anche insegnarci cosa significhi essere liberi o cosa significhi realmente "amare".

Sifa Technology acquisisce Pergola

Sifa Technology di Sassoferrato annuncia l'acquisizione dell'azienda CMP Costruzioni Meccaniche Pergola. L'acquisizione conferma la volontà di Sifa Technology di investire sul territorio nonostante la sua anima internazionale: ad oggi, sono più di settanta i Paesi, nei cinque continenti, che la vedono operativa. Sifa Technology, fondata nel 2001 dai soci Fabrizio Perini e Simone Latini, è leader internazionale nella produzione di componenti per la filtrazione ad alta efficienza, isolamento termico, con la produzione di materiali superisolanti e separatori per batterie AGM utilizzate per lo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili. Grazie all'acquisizione della CMP, già storico fornitore, Sifa Technology rafforza la propria presenza in numerosi settori strategici, quali il farmaceutico, biomedicale, ospedaliero, elettronico e numerosi altri. "L'operazione contribuisce allo sviluppo della Sifa, che nasce nel

2001 e si colloca come leader internazionale nel settore della filtrazione ad altissima efficienza, nella captazione micro/nano particellare in ambienti a contaminazione controllata e in ambito della produzione di materiale super isolante termico" aggiungono i titolari e fondatori Fabrizio Perini e Simone Latini.



Alessandro Bonucci non è abituato a chiedere. E nemmeno a lamentarsi. Finora, ha custodito in famiglia la malattia di sua moglie e della mamma dei suoi due figli, la maestra Silvia, 46 anni. Ma la malattia è progredita e non vuole lasciare nulla inteso. Pertanto, lancia un commovente e pubblico appello attraverso gofundme.com "A hope for Silvia thanks to you" e dopo anni di silenzio racconta la loro storia. «Il calvario - scrive - inizia nel 2013 quando un'incorretta diagnosi dermatologica fa ritardare di 5 mesi l'asportazione di un melanoma maligno raro e aggressivo. Nonostante numerose metastasi, siamo riusciti a fare la nostra vita ma, negli ultimi mesi, il melanoma è tornato più aggressivo che mai e l'intervento chirurgico alle metastasi cerebrali a novembre 2023 presso Torrette non ha dato i risultati sperati. Il caso è incurabile con terapie standard e note, possiamo affidarci solo a trial sperimentali per la maggior parte all'estero. Le speranze sono basse ma la mia famiglia non può arrendersi, affinché Silvia possa sopravvivere e vivere insieme ai suoi figli dobbiamo tentare il tutto per tutto». Spiega che è in contatto con ospedali americani, britannici, israeliani. «Solo una videochiamata



Mobilizzazione spontanea per Silvia Moroni

con zoom per la valutazione del caso clinico presso Boston costa 900 \$. Qualora venissimo accettati non avremo tempo da perdere quindi sono qui a chiedervi un contributo per affrontare le spese mediche ed essere pronti a partire: potrebbe essere l'unica speranza e dobbiamo trovarci preparati. Le spese che faremo verranno condivise con tutti coloro che parteciperanno al GoFundMe». Un appello che è rimbalzato in rete e sta generando iniziative di solidarietà. Sabato sera la cena di beneficenza organizzata dall'alimentare "Chicco e Fabiola" e il circolo Acli degli ex minatori di zolfo ha coinvolto centinaia di persone e raccolto 1850 euro. In rete, le donazioni hanno superato i 50 mila euro. Il caso sta sensibilizzando privati, aziende e anche associazioni locali d'impres. Una mobilitazione spontanea che omaggia la bella personalità di Silvia Moroni, maestra alle scuole primaria - si è laureata in Scienze della Formazione presso l'Università di Urbino - che, con dolcezza e competenze, fa la differenza. In un compito dove il tema verteva su chi nella loro vita ritenevano

aveva insegnato tanto, William, alle medie, ha scritto «la mia ex maestra Silvia perché, come una mamma premurosa, mi ha insegnato per cinque anni la matematica, la gentilezza e l'amore, il valore di me, il rispetto degli altri, a migliorare e a non arrendermi mai». Lezione che Silvia, che non sa nulla dell'iniziativa in rete, ha trasmesso pure a suo marito. Silvia non sa nulla dell'iniziativa in rete.

Véronique Angeletti



Il sindaco a Bologna in visita al Reale Collegio di Spagna

Il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, si è recato in visita al Reale Collegio di Spagna di Bologna, su invito del Rettore Juan José Gutiérrez Alonso che ha voluto ricambiare l'accoglienza ricevuta durante la visita del Reale Collegio avvenuta nella città sentinate lo scorso giugno. Grande accoglienza è stata, quindi riservata al Primo cittadino di Sassoferrato, al vice sindaco Lorena Varani e ai rappresentanti dell'associazione Sassoferratesi nel Mondo per Sassoferrato, promotori e sostenitori degli incontri, che hanno accompagnato il sindaco Greci in questa visita. L'accoglienza è stata davvero squisita e si è instaurata subito un'atmosfera cordiale e collaborativa, lo stesso Rettore ha fatto da Cicerone ed ha illustrato e presentato il Reale Collegio di Spagna a Bologna, istituzione antica e prestigiosa, che accoglie studenti spagnoli di alto merito. L'edificio, che è stato commissionato nel 1364 dal Cardinale Egidio Albornoz si trova nel centro di Bologna, ha mantenuto nei secoli la struttura e l'aspetto originario e soprattutto la funzione e l'indirizzo culturale voluto dal Cardinale nel suo testamento. I collegiali, poco più di una ventina, laureati presso università spagnole fruiscono di borse di studio elargite dal Collegio in seguito ad una rigorosa selezione per compiere il loro dottorato presso l'Università di Bologna. Molto interessante anche la visita alla biblioteca del Collegio, ricchissima, contiene una sezione antica con centinaia di codici miniati di inestimabile valore ed un archivio storico ritenuto il più corposo in Europa. Il rapporto di amicizia e cordialità che si è instaurato in occasione del primo incontro a Sassoferrato avvenuto lo scorso anno ha quindi segnato le tappe per questa bella occasione di ospitalità e scambio culturale e soprattutto per una fattiva collaborazione nella valorizzazione della Rocca di Albornoz di Sassoferrato.

La musica vince sulla pioggia

Nonostante il maltempo, nei giorni scorsi, a Sassoferrato si è tenuta con successo la seconda tappa del Festival Voci dal Borgo. L'evento itinerante, che si tiene nei Borghi più Belli d'Italia di Moresco, Sassoferrato e Mercatello sul Metauro, è organizzato dall'associazione regionale Cori Marchigiani, che per Sassoferrato ha avuto il supporto del Gruppo Corale Città di Sassoferrato, il patrocinio del Comune e la collaborazione dei ragazzi della Soc. Coop. Happennines. Oltre al piacere di ascoltare le esibizioni musicali dei cori partecipanti, l'iniziativa permette di visitare i centri storici e le bellezze artistiche dei Borghi più Belli d'Italia. Nel Comune sentinate la manifestazione ha visto la partecipazione e l'esibizione dei cori: Corale "Città di Sassoferrato", Coro Oddo Marconi di Montefano e coro polifonico NovArmonia di Porto San Giorgio.



Electrolux, accordo fatto!

Le uscite prevedono incentivi suddivisi in vari scaglioni. Confermato il piano di investimenti

di AMINTO CAMILLI

Accordo fatto tra Electrolux e sindacati per la gestione degli impiegati in esubero, quantificati in 153 a livello nazionale (sono 5 quelli dello stabilimento di Cerreto d'Esì). L'intesa definitiva, molto sofferta, è stata raggiunta la settimana scorsa, al termine di intensi confronti nelle fabbriche, dopo che, nonostante la sigla di un accordo di massima scaturito dall'incontro di Quarto d'Altino, nel Veneziano, si erano riscontrate forti opposizioni nell'ambito delle Rsu, in modo particolare quelle dei

siti produttivi di Porcia, nel Pordenonese, e di Susegana, nel Trevigiano. Il 22 marzo, però, si è giunti finalmente a un accordo, sottoscritto da una larga maggioranza del coordinamento nazionale di Electrolux. Nel documento viene confermato che l'individuazione degli impiegati in eccedenza avverrà sulla base del criterio della volontarietà o, come si usa dire in questi casi, della non opposizione al licenziamento. «In tal modo – sottolineano le segreterie nazionali di Fim, Fiom e Uilm – si scongiura il rischio di licenziamenti unilaterali, che invece si sarebbero verificati in caso

di mancata intesa». Le uscite dall'azienda, come già ribadito spesso dal management della multinazionale svedese, prevedono incentivi suddivisi in vari scaglioni: 3.000 euro per chi ha già i requisiti per la pensione; 12.000 euro per chi

raggiunge tali requisiti entro 12 mesi; 25.000 euro per chi li raggiunge in 24 mesi; 72.000 euro per coloro che non possono agganciare la pensione nell'arco di tempo in cui fruiscono della Naspi, a condizione che possano

vantare un'anzianità aziendale superiore a otto anni. Per chi ne farà richiesta, poi, è contemplato pure un percorso di outplacement, che aiuti a trovare nuove opportunità lavorative. «Inoltre – osservano le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici – con questo accordo Electrolux conferma il piano di investimenti per l'Italia, esposto al ministero delle Imprese e del Made in Italy, garantisce un metodo di monitoraggio bimestrale con i delegati dei lavoratori e si impegna a ricorrere alla riqualificazione professionale e al part-time, laddove possibili, per ridurre gli esuberanti. Vengono confer-

mati altresì tutti i programmi di investimento frutto di accordi sindacali ed illustrati nell'incontro del 12 marzo scorso al Mimit». E' appena il caso di ricordare che l'investimento previsto sull'impianto di Cerreto d'Esì per il 2024 ammonta a 3 milioni di euro, la stessa cifra spesa l'anno passato. Per quanto concerne il sito produttivo cerretese, poi, Electrolux intende recuperare volumi produttivi, tanto è vero che, dopo il calo di produzione evidenziatosi in questi anni (dai 130.000 pezzi del 2021 ai 97.000 del 2023), ipotizza per il 2024 un rialzo fino a 114.000 cappe.



La Festa Patronale della Madonna del Rosario il martedì dopo Pasqua

Dopo la celebrazione del Triduo pasquale, la comunità di Cerreto d'Esì si prepara a celebrare con gioia la festa patronale in onore della Madonna del Rosario. Tra le particolarità di Cerreto c'è anche quella di non avere una data fissa in cui festeggiare la sua Patrona. Infatti la festa della Madonna del

Rosario, che il mondo intero celebra il 7 ottobre, a Cerreto d'Esì si celebra il martedì seguente la Pasqua: risultando così ogni anno in una data differente. È una antica tradizione, sicuramente segno della stranezza di questo paese. La festa inizierà già nel primo pomeriggio, con vari eventi che si svolgeranno

principalmente nella piazza "dei delfini"; ma l'evento centrale della festa è la processione, che si snoda tra le strade del centro storico e attorno alle mura del castello. Al centro di questa processione, è l'antica e venerata statua lignea della Madonna col Bambino, risalente al Seicento. Questa preziosa

opera d'arte, carica di storia e devozione, ha sempre rappresentato un segno di protezione e speranza per i fedeli di Cerreto d'Esì, che l'accompagnano con rispetto lungo il percorso della processione. Un'antica statua, bisognosa di restauro a causa del tempo, i tarli e altre varie vicissitudini: ma è un tema su cui ritorneremo in un'altra occasione. Partendo dalla chiesa di S. Maria "alla Porta", dove tradizionalmente viene custodita, la statua sarà accompagnata dalla banda

musicale di Pioraco, che darà alla processione il tocco di allegria e di festa, necessaria ad un momento simile. Il percorso della processione porterà alla Collegiata di Santa Maria Assunta, dove verrà celebrata la S. Messa, e recitata la preghiera di affidamento a Maria, chiedendo alla Madonna la protezione per il paese e affidando a lei i suoi abitanti. Dopo la Messa, la festa continuerà sul sagrato della chiesa, dove la Banda eseguirà un piccolo concerto.

La festa patronale della Madonna del Rosario a Cerreto d'Esì è molto più di un semplice evento folkloristico; è certamente un momento che unisce passato e presente, la fede e la tradizione, una occasione per riscoprire il legame tra la comunità e la sua storia. Ma, soprattutto in questi tempi così difficili, è l'occasione per affidare Cerreto e i suoi abitanti alla protezione di Maria, "che tutti ci protegge sotto il suo manto".

Don Ferdinando Dell'Amore

Preghiera di affidamento di Cerreto d'Esì alla Madonna del Rosario

O Maria Santissima, Madre del Rosario, volgiamo il nostro sguardo verso di Te con cuore umile e supplichevole, affinché tu possa accogliere le nostre parole e portarle al cospetto di tuo Figlio Gesù, nostro Signore.

In questi tempi di fragilità e incertezza, di paura e di confusione, ci rivolgiamo a Te, Regina del Cielo, per affidare nelle tue mani amorevoli il destino del nostro amato paese e di tutti i suoi abitanti.

Madre dolcissima, tu che hai ascoltato le preghiere di tante generazioni, intercedi per noi presso il tuo Figlio: ti preghiamo affinché il tuo manto di protezione possa avvolgere il nostro paese e preservarci da ogni male e pericolo.

Guarda, o Madre, i nostri volti ansiosi e le nostre anime affrante. Tu conosci i nostri dolori e le nostre speranze, e sai quanto abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Accogli le nostre suppliche, o Maria, e presentale a Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore. Guida i nostri passi lungo il sentiero della pace e infondi nei nostri cuori la fede, la speranza e la carità.

Madre del Rosario, conforto degli afflitti, ascolta la nostra preghiera. Guidaci sempre verso la tua luce, affinché possiamo vivere secondo la volontà di Dio, e raggiungere la gioia eterna nel Suo Regno celeste.

Così sia. Amen.



Il mistero della Passione

Chi ha partecipato al "Mistero della Passione", venerdì 22 nella Collegiata di Cerreto d'Esì, non ha partecipato solo ad uno spettacolo, e neppure ad un particolare momento culturale. Era una "sacra rappresentazione", un tentativo di rappresentare il momento più sacro e terribile della storia del mondo: la morte e la resurrezione di Dio.

Quel Dio che si è fatto uomo ed è morto e risorto per amore di noi uomini. Quasi un momento di preghiera. Anzi: è stato un momento di preghiera, perché pregare significa stare davanti al Mistero di Dio.

Ringraziamo di cuore Mauro Allegrini, che con grande disponibilità e carisma si è immedesimato a fondo in questo testo, permettendoci di cogliere a fondo il dramma e la speranza che Peguy voleva esprimere.

f.d.a.

La testimonianza di Grada: una truffa sventata

Un'anziana signora chiama subito i Carabinieri e recupera gli oggetti rubati

Il sindacato dei pensionati Spi Cgil divulga in accordo con gli interessati quanto accaduto di recente a Cerreto d'Esì. Una telefonata: "nonna sono tuo nipote ..., mamma si trova in difficoltà ha bisogno di soldi con urgenza, se non li hai, prepara l'oro tutto quello che mi puoi dare che passa a prenderlo da te un mio amico". Una voce preoccupata, allarmata che fa agitare la signora Grada, un'anziana signora di circa 90 anni, in quel momento sola in casa, mentre il marito veniva accompagnato da una figlia al pronto soccorso di Fabriano. La signora prepara tutti i preziosi che si trova in casa e intanto suona alla porta il delinquente che si spaccia per l'amico del falso nipote. Grada lo fa entrare gli mostra gli oggetti preparati sopra una tovaglietta. Il complice assicura nonna Grada: tutto sarà consegnato al nipote per aiutare la mamma" e per assicurarla finge di scattare una foto agli oggetti che mostrerà al nipote. Raccoglie i preziosi e se ne va. Grada, rimasta di nuovo sola, emozionata e confusa, chiama al telefono il marito e gli racconta quanto capitato. Suo marito, un ex ufficiale

della polizia giudiziaria, non la fa finire di parlare e la invita a chiamare subito i carabinieri e denunciare la truffa subito. La rapidità della chiamata e il tempestivo intervento dei Carabinieri di Cerreto d'Esì, riescono a fermare i truffatori e recuperare la refurtiva. Finalmente oggi, 19 marzo, finisce l'ansia per la signora Grada perché i Carabinieri le hanno riconsegnato a casa tutti gli oggetti che le erano stati sottratti. Ci teniamo a far conoscere quanto è capitato a nonna Grada perché serva da monito per le persone sole e per tutti, perché il sindacato segnala che si stanno ripetendo telefonate e falsi messaggi di aiuto.

La signora Grada, suo marito e i loro stretti familiari, vogliono ringraziare pubblicamente i Carabinieri della locale sezione di Cerreto d'Esì e gli ufficiali della polizia giudiziaria della Compagnia di Osimo Legione Carabinieri Marche per il loro impegno e per la sensibilità avuta nei confronti dell'anziana signora.

Mina Fortunati dello Spi Cgil, Fabriano

Mons. Giuseppe Baturi,
segretario generale
della Cei

CHIESA

*"La Chiesa in Italia ha raccolto questa grande consegna dalla storia e dal magistero dei Papi: essere un segno di rinnovamento e di umanità riconciliata. Tutto ciò lo esprimiamo continuamente, anzitutto nella preghiera incessante per la fine della guerra, per la pace, per la libertà, per la riconciliazione nel perdono".
Parla il segretario generale della Cei,
Mons. Giuseppe Baturi*

Creare reti di amicizia

di RICCARDO BENOTTI

“Dobbiamo evangelizzare, parlare di Cristo al cuore inquieto dell'uomo, raccontare e dare testimonianza perché Cristo si può annunciare solo dando testimonianza nella nostra vita e nell'unità della Chiesa". Mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, parla della Pasqua. **Una solennità che si celebra quest'anno in un mondo insanguinato: l'attentato a Mosca, le decine di migliaia di morti a Gaza e nel Medio Oriente, gli oltre due anni di guerra in Ucraina.**

È un tempo carico di dolore, che richiama la Passione del Signore e il racconto della violenza, del tradimento, dell'abbandono per paura. È il paradigma del male che conosciamo, che vediamo ogni giorno. È impressionante, sembra essere sempre presenti a quei momenti in cui Cristo viene consegnato per la salvezza del mondo. Quel dolore lo conosciamo, così come conosciamo la cattiveria e la volontà di deridere. Appartiene all'inventario peggiore della nostra umanità, che in questi giorni occupa gli spazi della cronaca.

Scorge spiragli di luce?

Non possiamo ignorare le figure di compassione e di pietà nel racconto della Passione. Penso a Maria Maddalena, al discepolo che Gesù tanto amava, a Maria: c'è grande dolore e preoccupazione, ma ci sono anche punti di luce e di amore che possono illuminare la notte e farci attendere l'aurora. In fondo la Pasqua è anche questo: saper guardare e credere ai segni di bene che esistono nel mondo.

Crederci nella possibilità di un mondo nuovo, che si realizzi ancora l'impossibile, ovvero una vita più grande della morte. **La Chiesa in Italia è da sempre partecipe delle situazioni di dolore del mondo.**

Il popolo cristiano celebra la Risurrezione e prega, facendosi

vicino agli uomini che sono sgomenti e che hanno paura. La Chiesa in Italia ha raccolto questa grande consegna dalla storia e dal magistero dei Papi: essere un segno di rinnovamento e di umanità riconciliata.

Tutto ciò lo esprimiamo continuamente, anzitutto nella preghiera incessante per la fine della guerra, per la pace, per la libertà, per la riconciliazione nel perdono. E poi spendendoci per l'amicizia tra i popoli con le visite o con i fondi dell'8xmille che destiniamo alle zone più povere. A noi interessa creare reti di amicizia laddove la guerra è il più grande motore d'inimicizia e inoltre attraverso la solidarietà concreta, per alleviare le conseguenze più aspre dei conflitti che si ripercuotono sempre sui popoli indifesi. In Ucraina, a Gaza, nel Congo, in Siria. Vogliamo essere come il viandante misterioso che si affianca ai discepoli, mettendoci accanto agli uomini che cercano e che soffrono per consolarli e per indicare una via di speranza.

È così difficile, Eccellenza, riuscire a far dialogare popoli che spesso sono fratelli?

Tutte le volte in cui, sull'evidenza di un'umanità che ti rende fratelli, prevalgono le ideologie si manifesta l'inimicizia. Allora non ci si fa più scrupolo di violare gli altri, di cercare complici, di generare vittime. È una logica spietata, contraria al Vangelo. Una preghiera bizantina molto bella invita a dare il nome di fratello anche al nemico, ma questo può farlo soltanto il Risorto. Per questa ragione, in certi contesti la presenza cristiana è fondamentale, perché invita all'incontro attraverso il perdono.

Se dovessero sparire i cristiani dalla Terra Santa sarebbe un male per tutti, perché i cristiani predicano una possibilità di perdono e riconciliazione.

Guardando in casa nostra, che urgenze identifica per l'Italia?

Dobbiamo evangelizzare, parlare di Cristo al cuore inquieto

dell'uomo, raccontare e dare testimonianza perché Cristo si può annunciare solo dando testimonianza nella nostra vita e nell'unità della Chiesa. C'è poi la questione della solidarietà di fronte alla povertà economica ed educativa, che richiede lo sforzo delle autorità civili e la creatività delle comunità cristiane. Penso anche ai giovani, alla loro sofferenza talvolta gridata e talvolta muta, che diventa troppo spesso violenza verso se stessi e il proprio corpo. Dobbiamo essere compagni di questi ragazzi, dando loro una speranza.

Pochi giorni fa il card. Matteo Zuppi ha detto che "suscita preoccupazione la tenuta del sistema Paese".

È certamente in ballo la tenuta del sistema Italia, non dobbiamo far venire meno i legami di solidarietà e di coesione, fondamentali per l'unità nazionale. Perché un Paese può crescere solo insieme e unito.

A Pioltello una scuola ha deciso di sospendere le lezioni nel giorno di chiusura del mese sacro del Ramadan. È un campanello di allarme per la presenza dei cattolici in Italia?

Sarei più preoccupato di un laicismo che non riconosca lo spazio del fenomeno religioso in termini comunitari. Vorrei che i cristiani vivessero il dialogo con tutte le religioni, sapendo riportare l'uomo alla dimensione religiosa del suo rapporto con Dio dentro un'identità chiara e un'amicizia aperta. Le cose non sono incompatibili: quando il cristianesimo non è ridotto a mero elemento sociologico o identitario, ma è aperto all'incontro con gli altri, una nazione come l'Italia può aprirsi ad altre dimensioni culturali, etiche e religiose. È un vantaggio per tutti, naturalmente nel rispetto degli ordinamenti.

A giugno si voterà per il Parlamento europeo. Cosa si attende?

Una nuova immagine dell'Europa. Ciò che sta accadendo ai suoi confini, in Ucraina ma anche a Gaza, ci parla della necessità di un'iniziativa di pace, di salvaguardia della persona umana e dei diritti delle comunità da parte dell'Europa.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 31 marzo
Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Una parola per tutti

Gesù aveva preannunciato la sua risurrezione agli apostoli ma essi non avevano capito perché il suo messaggio era un mistero troppo grande. Solo dinanzi al sepolcro vuoto finalmente comprendono... quanto era stato predetto dal Maestro e dai profeti prima di lui è ora divenuto realtà. Il Salvatore è risorto, è una presenza viva! È questo l'avvenimento che ha cambiato e rivoluziona continuamente la storia: pagando con il suo sangue, egli ha riscattato l'umanità dal peccato originale trasformando ogni uomo in una nuova creatura.

La risurrezione di Cristo fornisce la certezza che ogni persona, creata a immagine e somiglianza del Padre Celeste, ha in sé una componente immortale. Quando risor-

geremo raggiungeremo la pienezza, in anima e corpo.

Il Messia è la luce vera che illumina chi è ancora cieco, esempio splendente per i cristiani che, nella fede, desiderano vivere la propria vocazione senza compromessi. La risposta ai tanti problemi che affliggono la società non è un'ideale, ma una persona reale: Gesù.

Come la possiamo vivere

- Pasqua significa "passaggio", l'evento che segna la sconfitta del peccato: il demonio non ha più l'ultima parola perché Dio, nel suo divenire uomo come noi, ha scelto di prendersi cura personalmente di ogni suo figlio annientando l'ineluttabilità della morte.

- Il cristianesimo non è una filosofia né una corrente di pensiero, ma una Persona contemporaneamente divina e umana. Da lui scaturisce un'esistenza piena di valori autentici che si manifesta in un nuovo modo di pensare, sentire e agire.

- Alla luce di Gesù anche noi possiamo diventare dei fari che rischiarano il mondo. E allora chi ci incontrerà dirà: "È lui, ma non è lui; è Cristo che vive in lui".

- Noi cristiani siamo chiamati a vivere da risorti: uniti al Messia, ci adoperiamo coi nostri talenti perché la buona novella giunga a tutte le creature e la salvezza arrivi fino agli estremi confini della Terra. Quant'è grande la nostra dignità e la nostra missione!

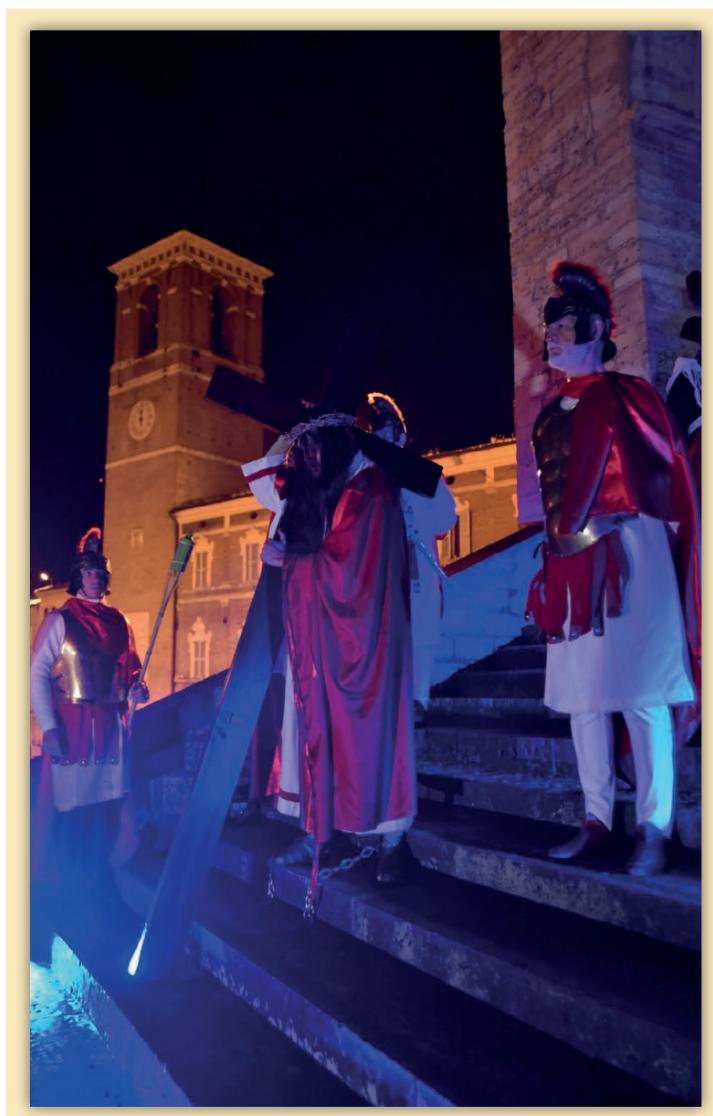
La Via Crucis cittadina

Terza edizione presieduta dal Vescovo in occasione del Venerdì Santo

In occasione del Venerdì Santo ci ritroviamo **venerdì 29 marzo** alle ore 21 a rivivere la Via Crucis Vivente nella sua terza edizione presieduta dal Vescovo della nostra diocesi Mons. Francesco Massara. L'evento religioso organizzato dai parroci della città, con il gratuito patrocinio del Comune di Fabriano, vedrà i tanti figuranti con il Cristo vivente passare per le vie del centro storico di Fabriano (partenza in via Verdi) accompagnati dalla Banda municipale di Fabriano e da altri artisti e musicisti come i maestri Diego Trivellini e Marco Agostinelli. Il tema scelto per quest'anno da don Aldo Buonaiuto, l'ideatore di queste edizioni della Via Crucis, è sulle "nuove croci della nostra società" e cioè sulle tante difficoltà che si devono oggi affrontare a partire dai più piccoli ai più deboli, le nostre famiglie sempre più sole, le tante sfide delle agenzie educative, i drammi delle nuove dipendenze e i pericoli del digitale. Tra i lettori il giornalista Rai Paolo Notari e la giornalista e presidente della Croce Rossa di Macerata Rosaria Del Balzo Ruiti; si uniranno ai lettori alcuni giovanissimi. La crocifissione avverrà nel sagrato della parrocchia di San Nicolò con l'ultimo momento del sepolcro all'interno della chiesa. Grazie ai tanti volontari delle diverse realtà associative cattoliche di realizza questo momento di riflessione e preghiera così caro a tutta la popolazione con una partecipazione molto numerosa.



La Via Crucis dell'anno scorso (Foto servizio Cico)



Ancora un musical con Giuda, cercatore dell'Assoluto

Il tempo che ci conduce alla Pasqua ci porta ad incontrare da vicino diversi personaggi dei Vangeli, uno su tutti, forse il più affascinante e misterioso, è Giuda Iscariota, il traditore. Il Sommo Poeta Dante Alighieri ha consacrato l'immagine popolare che abbiamo di quest'uomo, come l'ingannatore per eccellenza, costretto a passare l'eternità maciullato dalle zanne instancabili di Lucifero, incastrato nel lago ghiacciato di Cocito. Quanto ci appare lontano Giuda, quanto ci pare degno di ogni possibile biasimo. Eppure... Eppure, Gesù sulla croce è morto da solo, ripudiato da tutti gli amici più cari, persino da quelli che avevano giurato e spergiurato che non l'avrebbero mai abbandonato. Nessuno ha combattuto per strapparli dalle grinfie del potere costituito, ma sono fuggiti uno per uno. Nessuno ha avuto il coraggio di reclamare il suo corpo dopo il supplizio se non per mezzo del potente Giuseppe d'Arimatea. Pietro e Giuda, in fin dei conti, non sono due facce dello stesso tradimento? Entrambi hanno abbandonato Gesù senza aver avuto il coraggio di amarlo fino alla fine, fino alla morte. Perché uno è capo della Chiesa e uno è nella bocca di Lucifero?

Chi erano gli uomini, in carne e ossa, che rispondevano ai nomi di Pietro e Giuda? Cosa avranno provato nel loro cuore mentre intrecciavano la loro vita con quella di Gesù?

Quale sarà stato il dramma vissuto da Giuda negli attimi dopo aver capito di aver tradito il suo maestro? È così diverso da noi l'Iscriota? Forse,

a pensarci bene, è difficile stabilire cosa avremmo o non avremmo fatto noi. Possiamo davvero noi dare un giudizio sprezzante e affrettato su uomini e donne che duemila anni fa hanno vissuto un'esperienza così totalizzante e straordinaria che ancora oggi è capace di risuonare nelle vite di milioni di fedeli? Fortunatamente Dio è più grande del nostro cuore e del nostro modo di ragionare. Dio non guarda ciò che l'uomo guarda. Dio ama ogni creatura di un amore infinito. Forse Giuda non è stato spinto dall'odio, ma dalla paura. Può forse un uomo essere dannato per l'eternità solo per aver avuto paura di amare fino in fondo?

E se Giuda non fosse stato il male assoluto, ma solo un cercatore dell'Assoluto?

A partire da queste domande don Umberto Rotili, insieme all'autore di questo articolo, hanno scritto a quattro mani il musical "Giuda, cercatore dell'Assoluto". Si tratta di un testo originale, le cui musica è stata composta da Marco Ricco, che prova a ricostruire la vicenda evangelica dal punto di vista di questo apostolo così bistrattato, eppure insieme causa di infinite curiosità. Scopriremo insieme un Giuda umano, vicino, sorprendentemente simile, fin troppo simile a noi. Tenetevi dunque liberi nei giorni del **13, 14, 15 e 16 maggio** alle ore 21.15 e veniteci a trovare al Teatro San Giovanni Bosco! Le prenotazioni sono già aperte sul sito del teatro.

Daniilo Ciccolessi

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Mercoledì 3 aprile
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amata
ERSILIA STROPPIA
ved. PELLACCHIA

La figlia Loretta, il nipote Pietro con Sandra ed i familiari tutti la ricordano con tanto amore. S.Messa mercoledì 3 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 28 marzo
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

RENATO RAGNI
I suoi familiari nel ricordarlo con immenso ed immutato affetto faranno celebrare una S. Messa domenica 7 aprile alle ore 10. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Lunedì 1 Aprile
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa della cara
MARIA GERINI

Il fratello Sesto con la moglie Bruna Conti la ricordano con affetto a quanti la conobbero e la ebbero cara. Si ricorda anche la mamma **ROMILDA PELLEGRINI** a 27 anni dalla scomparsa.
Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 20 marzo,
è mancato all'affetto dei suoi cari
SERGIO LATINI

Lo comunicano la moglie Miranda Biondi, le figlie Giorgia, Eleonora ed Elisabetta, i generi, i nipoti Pietro, Michelangelo, Maria Leda, Vittorio Romeo, Anna Luce, Achille ed Angelica, il fratello Romualdo ed i parenti tutti.
Bondoni

Il ricordo di Sergio Latini

La settimana scorsa è mancato all'affetto dei suoi cari Sergio Latini, una figura nota a tutti, che ha contribuito in modo determinante a costruire la storia, specie commerciale, di Fabriano. Lo ricordiamo per la sua gentilezza e per la sua predisposizione al dialogo cordiale con chiunque. Sergio Latini era un affezionato lettore del nostro giornale e capitava spesso che segnalasse alcune tematiche di primaria importanza sui quali invitava noi giornalisti ad intervenire con energia. Un abbraccio affettuoso alla moglie Miranda Biondi, alle figlie Giorgia, Eleonora ed Elisabetta, ai generi, ai nipoti e al fratello Romualdo.

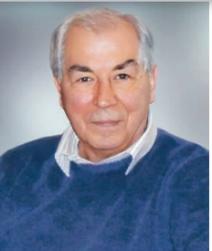
ANNUNCIO



Venerdì 22 marzo, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA PIERPAOLI
in FOCO

Lo comunicano il marito Silvano, i figli Marco con Ester e Renato con Elena, la cognata Virginia ed i parenti tutti.
Bondoni

TRIGESIMO



CHIESA di S. VENANZIO
Domenica 7 aprile
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amato

FRANCO MOSCOLONI
La sua famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa domenica 7 aprile alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

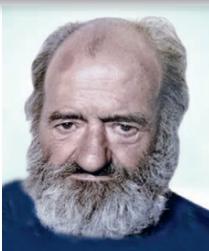
ANNIVERSARIO



Venerdì 5 aprile
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amata
GIULIANA BONUCCI

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dov'erano ma sono ovunque noi siamo. Sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari

ANNUNCIO



Sabato 23 marzo, a 79 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GUERRINO CESARI
Lo comunicano la moglie Romelia Buselli, il figlio Paolo, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 21 marzo, a 84 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO QUARESIMA
Lo comunicano la moglie Giovanna Vittorini, i figli Giuliana con Alberto e Giancarlo con Zoe, i nipoti Davide, Alessandro, Lorenzo e Carlos, le cognate ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 23 marzo, a 86 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

VITTORIO FERRONI
"FRANCO"
Lo comunicano la moglie Aniana, i figli Federico e Fabio con Simona, la nuora Anna, i nipoti Leonardo e Virginia ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 22 marzo, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ADRIANA BIZZARRI
ved. GABRIELLI

Lo comunicano la nuora Nicolina, i nipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 21 marzo, a 67 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ANGELO LUPINI

Lo comunicano la moglie Rita Baldoni, la sorella Giulia con Marco, il cognato Terenzio Baldoni con Mirella, gli adorati nipoti Valerio e Rebecca, i cugini, i parenti tutti.
Marchigiano

RINGRAZIAMENTO

Vorrei esprimere la mia più profonda gratitudine al medico di famiglia dott. Domenico Pagani, a tutto il personale dell'Hospice di Fabriano, che è in prima linea quotidianamente nel sostenere il paziente e i familiari nella fase più delicata della vita umana, a don Luigi Marini Cappellano dell'Ospedale Engles Profili e a Suor Federica, per essere stati al fianco di mio marito

ANGELO
negli ultimi mesi della sua condizione di malato terminale. Hanno reso con la loro professionalità, esperienza e soprattutto umanità, più leggero e dignitoso il peso della sua sofferenza. Con sincera riconoscenza.

Rita Baldoni

CHIESA

Il peso della croce

Domenica delle Palme, Gesù entra a Gerusalemme non su un carro trainato da cavalli, come un potente capo di un esercito, ma appunto su una cavalcatura umile, da re di pace. Ingresso trionfante, tra canti e osanna; ingresso che è anche metafora dell'effimera gloria terrena, di come l'uomo possa esaltare e successivamente condannare senza porsi la domanda sul perché. Gesù entra nelle città di questo nostro mondo mentre la vita degli uomini è segnata da conflitti, violenze, emarginazioni: è il peso della croce. È un tempo difficile e ombre minacciose di guerra, terrorismo, sembrano allungarsi un po' ovunque in questo nostro tempo. Tantissimi, poi, sono i cristiani perseguitati e uccisi nel mondo. Papa Francesco non legge l'omelia preparata per la cerimonia, all'inizio del rito aveva parlato con voce affaticata. Ma ha voluto pronunciare le parole che accompagnano la preghiera dell'Angelus per assicurare preghiere "per

le vittime del vile attentato terroristico compiuto a Mosca: "il Signore li accoglia nella sua pace e conforti le loro famiglie. E converta i cuori di quanti proteggono, organizzano e attuano queste azioni disumane che offendono Dio". Non dimentica il Papa la "martoriata Ucraina", i morti le sofferenze e il "rischio di una catastrofe umanitaria". E prega per Gaza, per i due operatori di pace uccisi in Colombia. In piazza San Pietro c'erano circa 60 mila fedeli, 400 persone hanno portato palme e ramoscelli d'ulivo. Memoria di quell'ingresso gioioso, degli osanna a Gesù che sono "la voce del figlio perdonato, del lebbroso guarito o il belare della pecora smarrita che risuona forte in questo ingresso. È il canto del pubblico e dell'impuro; è il grido di quello che viveva ai margini della città", diceva Papa Francesco nell'omelia della messa della Domenica delle Palme celebrata, sul sagrato della basilica vaticana, il 25 marzo 2018. Osanna che risultano scandalosi e

assurdi, affermava sempre il vescovo di Roma, per "quelli che si considerano giusti e 'fedeli' alla legge e ai precetti rituali". Così quel 'crocifiggilo' è il grido "di chi non ha scrupoli a cercare i mezzi per rafforzare sé stesso e mettere a tacere le voci dissonanti"; è il "grido fabbricato dagli 'intrighi' dell'autosufficienza, dell'orgoglio e della superbia". Celebrazione che, com'è tradizione, ha fatto rivivere gli ultimi momenti della vita terrena di Gesù, quel salire al Calvario per adempiere alla volontà del Padre perché, ricordava Benedetto XVI nell'omelia del 5 aprile 2009, il regno di Cristo passa attraverso la Croce e "Gesù si dona totalmente, può come Risorto appartenere a tutti e rendersi presente a tutti". Abbiamo davvero capito cosa significhi che il suo regno non è di questo mondo, si chiedeva Benedetto XVI. Si tratta, nella realtà, non di riconoscere un principio, "ma di vivere la sua verità, la verità della croce e della risurrezione". Il popolo attendeva un

"condottiero trionfante, dispensatore di gloria e di potenza, di ricchezza e felicità", ricordava Papa Paolo VI nell'omelia dell'11 aprile 1965, e invece quel Cristo "doveva venire nel dolore, nella umiliazione, nella morte. E la misteriosa contraddizione si rinnova e si perpetua. Infatti, ogniqualvolta noi aspettiamo una eredità di elevazione e di prestigio da Cristo, egli ci lascia delusi e ci si mostra ancora con le sue braccia distese, le mani inchiodate e il capo chino del morente e del morto". Non sembri irriverente se in conclusione ricordo una scena di un film che sicuramente è entrato nell'immaginario collettivo attraverso l'interpretazione di due grandi attori: Fernandel e Gino Cervi. La scena è nel racconto di Giovannino Guareschi il quale propone un don Camillo che attraverso il paese sulle rive del Po, Brescello, portando la croce. E dialoga, come sempre, con Gesù: "potevano farla un po' più leggera" afferma; e si sente rispondere: "dillo a me che me la sono portata fino al Calvario, e non avevo la forza che hai tu". La Croce "norma costitutiva della nostra vita" diceva Benedetto XVI: "senza il 'sì' alla Croce, senza il camminare in comunione con Cristo giorno per giorno, la vita non può riuscire".
Fabio Zavattaro

Papa Francesco non legge l'omelia preparata per la cerimonia, all'inizio del rito aveva parlato con voce affaticata. Ma ha voluto pronunciare le parole che accompagnano la preghiera dell'Angelus

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

IMPIGLIA CAV. PIRO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Il passato, il mito e il trascendente

di ANDREA LIVERANI

La poesia di Alessandro Moscè nella nuova raccolta "Per sempre vivi"

Alessandro Moscè ha pubblicato il suo quarto libro di poesia: *Per sempre vivi* (Pellegri-
ni, Cosenza 2024). Un'opera, come scrive nella bandella Tiziano Broggiato, curatore della collana, che si configura come la prova migliore dell'autore marchigiano, nativo di Ancona e che vive a Fabriano. Moscè, nella lingua poetica sostanzialmente melodica, cantate e narrata, ha sempre fatto leva sui miti privati, con un'esperienza di adozione dell'archetipo della morte, sia nel soliloquio dell'io che in un movimento contrastante tra la luce del ricordo personale e universale, e l'oscurità della perdita, nel misterioso abisso dell'assenza, nel vuoto, rappresentato dal passato che rivive anche nelle persone scomparse. Mario Famularo, nell'attenta prefazione, parla di una vitalità senza compromessi nell'accezione esortativa del "vivi", cioè nella forma imperativa di un invito. "Qui c'è aria di aldilà / di più non so dire. / Qui sembra tutto finito / e se mi dicessero / che il vento è il mio fiato / ci crederei stringendomi a me / per l'ultima volta". Quattro appaiono le direttive principali di *Per sempre vivi*: la comunione tra i vivi e i morti (Raboni); gli affetti familiari (Caproni); il mito epico (Borges) e il ritorno immaginario all'età della giovinezza e del sogno (Penna). Abbiamo accostato degli autori cari a Moscè, diremmo pure fondativi nella sua esperienza anche di critico che si è occupato a lungo del Novecento, con al centro una toponomastica, una geografia di luoghi che rimanda ai poeti santarcangiolesi, in

particolare a Guerra e a Baldini, ma anche agli stessi Nadiani e Bevilacqua. *Il locus amoenus*, il giardino pubblico di Fabriano, è idealizzato come *topos* di un'esperienza meditativa sul mondo, che riecheggia vagamente i rifugi petrarcheschi e i borghi campestri di Orazio. Siamo dunque, una volta di più, dentro la tradizione, nel suono della poesia, tanto da poter identificare Moscè come un neo-lirico italiano a tutti gli effetti (una categoria che prima o poi andrà accertata e monitorata dalla critica). Colpisce molto, oltre ai temi indicati e presenti nelle prime tre sezioni del libro, *Apparizioni, Sogni e Silenzi*, la quarta sezione, un dialogo serrato dal titolo *Dialoghi con mio padre*, che segue alla raccolta del 2019, *La vestaglia del padre* (Aragno), in cui la condizione filiale si fa trasfigurazione trascendente del presente e "desiderio di Dio", con la richiesta al genitore, quasi una supplica, di saperne di più sul dopo, in un'abbacinante sospensione tra la visione di Dante e il *Cantico* di San Francesco. L'ultima, parte, *La guarigione*, attinge all'esperienza di Alessandro Moscè, vissuta a quattordici anni, del dramma della malattia e al sorprendente abbraccio ideale e realmente avvenuto, con il suo campione preferito, il mito dell'infanzia, il centravanti della Lazio degli anni Settanta, Giorgio Chinaglia, che avevamo già conosciuto in un romanzo autobiografico. Evidentemente rappresenta il culmine di un'esaltazione

infantile incontaminata, il *trait-union* con l'infanzia soffocata e l'adolescenza infine riscattata, tanto che il bambino Alessandro credette di essere guarito da una grave forma di neoplasia immedesimandosi in un simbolo di forza e resistenza durante le lunghe degenze ospedaliere. "Giorgio Chinaglia con me / prepotente solo con il sarcoma / tanto da dargli un calcio violento / ingoiato da un inferno, da un luogo di punizione / dove anche Caronte trasecolò / arrivando dal cerchio degli iracondi".



Al via la 2ª edizione "Carta è Cultura"

La sfida digitale dal 19 al 22 settembre

La seconda edizione di "Carta è Cultura", l'evento che ha al centro la carta come prodotto emblematico della storia e dell'identità della città di Fabriano, si terrà dal 19 al 22 settembre 2024. Torna, quindi, per il secondo anno l'evento voluto dall'amministrazione comunale

per valorizzare il connubio tra tradizione e innovazione rappresentato dal mezzo per eccellenza della trasmissione della cultura, la carta, che richiama intrinsecamente il concetto di saper fare nelle sue molteplici declinazioni artistiche: scrittura, stampa, editoria, letteratura, musica, cinema, pittura, teatro

e spettacolo dal vivo. "Sarà l'occasione per coinvolgere nuovamente e in maniera ancora più ampia la città - dichiara la sindaco Daniela Ghergo - mettere in mostra le nostre bellezze, elaborare un programma multidisciplinare con al centro la carta e il Museo della Carta e della Filigrana. Siamo già al lavoro per raccogliere proposte, coinvolgere partner e sostenitori, stringere rapporti

con realtà nazionali e internazionali della rete delle Città Creative Unesco. Quest'anno vorremmo soffermarci sui nessi tra carta e di-

gitale, ragionando su come il più delle volte non vi sia contrapposizione, ma complementarità e integrazione, da incentivare e su cui investire". Nei prossimi giorni l'amministrazione comunale e l'assessorato alla Bellezza con delega a Fabriano Creativa Unesco incontreranno le associazioni cittadine per un primo confronto nella costruzione del programma della 4 giorni, che si prospetta ricco di novità.



In scena "La Banda degli Svitati" di Colleponi per un nobile scopo

"La Banda degli Svitati - Amici del Teatrino di Colleponi", ripresentano la tradizionale recita pasquale in vernacolo. **Domenica 31 marzo**, infatti, alle ore 16.30 la Scuola Elementare Bivio Pandolfi, grazie anche alla collaborazione disponibilità dell'amministrazione comunale, Pro Loco, Consorzio Grotte, andrà in scena quella che è stata definita "Recita Dilettante". Ad onore di cronaca, dopo qualche anno di pausa, il Gruppo di gengarini, giovani e meno giovani, ha deciso di riprendere in mano la situazione e assicurare nuova linfa ad una manifestazione "Cara a coloro che - ci informa Mario Bonetti, cuore pulsante di questa Compagnia di attori - da sempre

hanno condiviso scopi e finalità di carattere solidale. Primo fra tutti, il già parroco don Renzo, che sin dal '67, allora giovane seminarista, ha instillato in noi la passione per il teatro amatoriale e con il tempo a dar vita ad uno spettacolo il cui copione è frutto della nostra creatività. Per altro - soggiunge - la attuale edizione ha come sempre una duplice meta: offrire al pubblico momenti di serena allegria e nel contempo l'opportunità di fare beneficenza". "Parlo di beneficenza vera, tangibile, - spiega Mario Bonetti - che

soprattutto i giovani dell'allegria brigata hanno subito apprezzato e condiviso sin dagli inizi del nostro progetto. Si tratta dell'adozione a distanza di una bambina attraverso la Fondazione Padre Alessi Fratelli

Dimenticati Onlus. Fondazione Padre Alessi Fratelli Dimenticati Onlus, con oltre trenta decenni di vita e noi, a maggior ragione, vogliamo contribuire a solidificare questa specifica adozione e per quanto possibile renderne attive altre". Bonetti mostra soddisfatto una curata rassegna stampa che ripercorre i tanti appuntamenti che ha visto "La Banda degli Svitati - Amici del Teatrino di Colleponi" protagonista

di una lunga catena di eventi portata in scena non soltanto tra le suggestive rupi della Gola di Frasassi ma anche in altre città della provincia. "Padre Alessi - chiosa il nostro interlocutore - sacerdote, missionario, scrittore e fervente oratore, che abbiamo avuto l'onore di conoscere avendolo avuto come ospite nella nostra parrocchia, ci ha lasciato nel febbraio del '96, ma sono rimasti i suoi insegnamenti, tra cui l'amore per i poveri, i lebbrosi che lui chiamava i prediletti di Dio. La fondazione conta in Italia quattro sedi che operano in India, Nord Messico, Nicaragua, Guatemala e Nepal dove, con l'aiuto dei benefattori ha costruito le città dell'amore, ed è impegnata e gestire a distanza 16.000 bambini in 283: Kumishila Hasdak è uno di questi".

Daniele Gattucci



La giornalista fabrianese del Tg1 Cardinaletti tra i premiati all'Università di Perugia

Il “Bartolo d’oro” a Giorgia

di GALLIANO CRINELLA

Nella giornata delle “Università Svelate”, voluta dalla CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, come momento di condivisione del patrimonio scientifico e culturale che la comunità accademica produce per la società che la sostiene, si è tenuta il 20 marzo scorso a Palazzo Murena, nell’Aula Magna dell’Università degli Studi di Perugia che l’ha promossa, la I edizione 2024 del “Bartolo d’oro”, con il conferimento di un significativo, importante premio ai laureati dello *Studium Perusinum* che, in diversi ambiti e discipline, hanno raggiunto livelli di eccellenza nei loro percorsi professionali. Questi i premiati: **Ilaria Capua** (scienziata), **Giorgia Cardinaletti** (giornalista), Patrizia Falcinelli (diplomata), **Majlinda Frangaj** (ambasciatrice), **Pier Giuseppe Pelicci** (scienziato), **Sergio Sottani** (magistrato). L’evento ha visto, inoltre, la premiazione delle migliori

e dei migliori laureati della stessa Università nell’anno accademico 2021/2022. Il Premio prende il nome del grande giurista Bartolo da Sassoferrato, a cui la città sentinate ha dato i natali a Rave di Venatura nel 1313, che si è formato all’Università di Perugia e poi vi ha insegnato per un lungo periodo, dal 1343 al 1357, producendo un rilevantisimo numero di opere giuridiche, di commenti, di pareri e di Trattati che ne fecero, già in vita, uno dei più apprezzati studiosi di diritto, delle costituzioni e degli ordinamenti politici, la cui ‘fama’ oltrepassava i confini nazionali”. Nella presentazione dell’iniziativa, dopo l’intervento del Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica Anna Maria Bernini, il Magnifico Rettore, Prof. Maurizio Oliviero, si è soffermato sui motivi che hanno portato a scegliere l’immortale figura di Bartolo come figura che identifica i migliori valori, esemplari, dello storico Ateneo. Con queste parole: “Perché abbiamo voluto chiamare



questo evento il “Bartolo d’oro”? Perché Bartolo? L’abbiamo voluto chiamare così perché Bartolo da Sassoferrato è stato non solo un grande maestro del diritto civile. Le sue dottrine hanno innervato nei secoli la tradizione giuridica occidentale, ma la sua è stata anche una grande lezione politica. Basta ripercorrere il suo Trattato sulla tirannia, i Trattati sulle Costituzioni politiche e sui partiti in cui Bartolo ha continuato ad esaltare costantemente le virtù della politica attraverso l’esercizio del buon governo, che deve tuttavia fondarsi sulle regole del diritto, perché solo in questo connubio il benessere della comunità può crescere. Ma c’è anche un altro elemento che ci ha colpito particolarmente. Oltre ad essere lucerna juris come è stato definito da noi giuristi, egli è stato anche un uomo di grandi visioni ed aperture. Nel 1355

divenne ambasciatore per la città di Perugia presso l’imperatore Carlo IV. E allora questi elementi danno il senso e la base valoriale che noi abbiamo voluto riprendere, come nostra viva tradizione, e che costituiranno da quest’anno, e per i prossimi anni, l’albo d’oro degli alunni del nostro Ateneo. Ed oggi io vi guardo e vi consegno questa grande, straordinaria, vorrei definirla responsabilità, cioè accogliere quei valori e quegli insegnamenti che sono nelle radici della storia e che si sono avvicinati attraverso il dialogo tra maestri e alunni, tra maestri e allievi. Da oggi voi sarete un punto di riferimento e raccordo tra tanti secoli di sapere”. Tra i valentissimi premiati anche la giornalista e conduttrice del Tg1 Giorgia Cardinaletti, fabrianese, tra i volti più noti ed apprezzati della Rai. Giorgia si è laureata in Lettere, in un Corso di studio ad indirizzo storico, nell’Università di Perugia, poi ha intrapreso una brillantissima carriera televisiva che l’ha portata, in pochissimi anni, a farsi apprezzare prima nella conduzione della “Domenica Sportiva” poi del Tg1 delle ore 20, oltre che in molteplici servizi in cui ha ‘raccontato’ con lo stile, la brillantezza e la professionalità che la contraddistinguono, eventi di spettacolo, di sport e di cronaca tra i più importanti degli ultimi anni e non solo in Italia. Voglio dire, infine, che non si può, da sassoferratesi e abitanti di questo entroterra che ha partorito molti spiriti geniali, non essere orgogliosi di un tale riconoscimento al valore di Bartolo da Sassoferrato, ad un eccezionale giurista, un grande sentinate che continua a portare con sé, nel mondo, un’immagine positiva e di autorevolezza anche della città in cui è iniziata la sua breve ma intensissima esperienza umana, civile, scientifica ed accademica.

Sabato 16 marzo alle ore 16 presso il Palazzo Baronale del Borgo di Calcata, si è inaugurata la “Fabriano Paper Symphony in Calcata”, rassegna d’arte dedicata ad artisti che lavorano con la carta e che si concluderà il 7 aprile. Sette sono gli artisti invitati in rappresentanza di Fabriano, ad esporre i propri lavori nel Borgo. Si tratta di un’edizione speciale, curata da Giuseppe Salerno, e tutt’ora in corso presso il Museo della Carta e della Filigrana la terza edizione intitolata “Tante Carte su Carta” e dedicata al gioco delle carte. Calcata è il piccolo borgo viterbese noto a livello internazionale per l’arte e la creatività nel quale espongono artisti delle due località accomunati dall’aver scelto la carta quale materiale cui dedicare le proprie attenzioni. Gli artisti che rappresenteranno Fabriano sono: Luigi Cioli, Lorena Tavolini nonché Lughia e Gabriele Mazzara, i quali per molti anni hanno avuto i propri studi proprio nel piccolo borgo laziale; con loro Anna Massinissa che ha reso la città di

Paper Symphony a Calcata

Fabriano il centro di riferimento mondiale per la manifestazione relativa all’acquerello, Sandro Tiberi, vero ambasciatore nel mondo del fare la carta e Anita Venturelli che dà nuova vita a vecchi libri realizzando incredibili sculture. Ventitré complessivamente gli artisti che esporranno le loro opere fino al 7 aprile, nelle sale del Palazzo Baronale con i patrocini del Comune di Fabriano, del Comune di Calcata, del Parco Suburbano Valle del Treja del DMC Opera Calcata e del Rotary Club di Fabriano e di Flaminia Romana. In esposizione le opere di Elena Actis, Paola Alviano Glaviano, Giovanni Carpentieri, Fabiola Cenci, Luigi Cioli, Chiara Colella, Cristina Croce, Vittorio Fava, Lughia, Emanuele Marsigliotti, Anna Massinissa, Gabriele Mazzara, Costantino Morosin, Ade Peeters, Marina Petroni, Silvana Sabatelli, Piero Sensi, Marta Sotgiu, Lorena Tavolini, Sandro Tiberi, Gemma Uyttendaele, Marijke Van Der Maden, Anita Venturelli.

Flaminia Fabbri

“Commercio globale delle armi: nell’ultimo triennio siamo arrivati alla cifra record degli anni Quaranta del Novecento: 2.240 miliardi nel 2022, 2.113 l’anno prima, 1.980 nel 2020. Gli anni della pandemia, del Covid che ha fatto tremare il pianeta dove, è diminuita nel contempo la spesa per l’istruzione”. Lo ha affermato Marco Tarquinio, direttore per 14 anni del quotidiano cattolico “Avvenire”, di cui è tuttora autorevole editorialista, intervenuto al Teatro “le Muse” di Ancona (sabato 23 marzo) all’annuale incontro primaverile dell’Ordine dei Giornalisti delle Marche, per l’approvazione del bilancio e non solo, dove – presentato dal presidente Franco Elisei – ha svolto un’articolata ed applauditissima relazione sul drammatico “quadro internazionale” che stiamo vivendo, invocando una politica per la pace, che stenta purtroppo a farsi largo – nonostante le implorazioni di Papa Francesco – tra scenari di guerra e di “terrorismo” (ultima strage a Mosca) sempre più foschi ed allarmanti. “Queste non sono opinioni, ma fatti con cui fare i conti. Ditemi voi se questo proliferare degli armamenti nel mondo – ha proseguito Tarquinio – abbia accompagnato la pacificazione. Vedete un mondo più in pace? I conflitti totali – anche se a diverso livello di intensità – sono ben 184! Erano 169 nel 2022, quelli censiti. Se ne sono aperti altri 15, mentre noi avevamo gli occhi quasi totalmente sull’Ucraina. Sono conflitti di diversa natura. Una sessantina quelli più forti, più importanti. Come considerare – ad esempio – piccola la situazione di questi giorni dell’Ecuador, dove l’anti-Stato criminale ha provocato insurrezioni in 41 carceri, occupato la Tv pubblica, provocando un processo – come nel Salvador – di sospensione delle libertà costituzionali da parte del presidente, emanando misure

Giornalisti ad Ancona con Marco Tarquinio

severissime all’interno?”. “Purtroppo le auto-crazie, che si sono rafforzate ovunque, vanno benissimo per le guerre”. “Berlusconi e Prodi l’unico punto in cui sono stati d’accordo – ha puntualizzato Tarquinio – era stato il tentativo di “avvicinare” la Russia all’Europa. Adesso è stata “spinta” verso la Cina. La Russia ha ammortizzato le “sanzioni” con più export verso il gigante cinese. Il guaio è per noi europei continentali, che rischiamo di essere “trincea” della “guerra d’attrito” della Russia verso l’Ucraina, dove dopo due anni di conflitto sono arrivati a “reclutare” i giovani che vanno nei locali per passare le serate. I gestori abbassano luci ed i volumi della musica per non dare nell’occhio”. Un caloroso saluto ai colleghi delle Marche ha rivolto il presidente nazionale dell’Ucsi (Stampa cattolica) Vin-



Il fabrianese Paolo Boldrini premiato (secondo da sinistra)

cenzo Varagona, già in forza alla Rai Ancona. Dopo aver richiamato i “doveri deontologici” dei giornalisti e ribadita la necessità della formazione continua, con i corsi obbligatori per legge, il presidente dell’Ordine Franco Elisei e la vice presidente Alessandra Pierini hanno premiato i giornalisti con 25, 40 e 50 anni di attività. Riconoscimento ai professionisti per il mezzo secolo d’informazione, svolta con passione e dedizione, a Mario Battistini (colonna storica del Carlino Macerata), Elpidio Stortini (nato a Civitanova, in forza al Corriere Adriatico Ancona/Senigallia; vive a Mondolfo Marotta, ha collaborato anche con Stadio, Repubblica e Il Gazzettino). Tra i pubblicisti premiato per i 50 anni Vittorio De Serri di Civitanova, ma nato in Ancona nel 1933 (da giovanissimo ha scritto per “Voce Adriatica”, poi per il Carlino dal 1969 al 2012), Maurizio Sabbatini (Ancona), Alessandro Conti Borbone (Ascoli), Evaristo Maltempo (Riccione), Giuseppe Ferruccio Squarcia (figlio di Bruno, anch’egli giornalista): è nato ad Ascoli, residente San Benedetto del Tronto, ha scritto per Corriere della Sera, Sole 24 Ore, Rai, ha diretto per 10 anni Twa Telecentro, è stato inoltre componente dell’Ascoli Calcio Spa, come delegato alla comunicazione, festeggiando le promozioni dalla serie C alla A. Per i 40 anni di attività premiati con le “medaglie dorate” tra i professionisti: Martino Martellini (Ancona), Giuseppe Possedoni (Ancona/Ansa), Marcello Ciamaglia (Pesaro), Adolfo Leoni (Fermo). Per i pubblicisti: Silvano Silvestri e Marcella Rossi (Ascoli), Silvio Sebastiani (Porto S. Giorgio), Mauro Nucci (Fermo), Sebastiano Veroli (Montelupone), Claudio Toma (Mogliano), Carlo Simonetti (Tolenti-

no), Angela Latini (Recanati), Andrea Bovari (Potenza Picena), Riccardo Donadio, Federica Acqua, Mauro Bignani di Ancona, Dario delle Noci e Elio Giuliani di Pesaro. Questi i professionisti ai quali, avendo superato il traguardo del quarto di secolo d’iscrizione all’Ordine, sono state attribuite le “pergamene”: Barbara Capponi (originaria di Pedaso, da anni conduttrice al Tg1 Rai), Anna Maria Morsucci e Andrea Brunori di Jesi, Marco Moglie (Ancona), Giuseppe Silvestri (Ascoli), Maria Grazia Lappa (Castel di Lama), Paola Pagnanelli (Carlino Macerata), Piero Chinellato (Urbisaglia, coordina l’inserito mensile maceratese Emmaus-Avvenire), Giorgio Guidelli (Pesaro), Barbara Gobbi (Roma), Matteo Massi (Bologna). Pergamene – per i 28 pubblicisti con 25 anni di attività – a Francesca Barbara Pacini (Senigallia), Vito Minoia (Cartoceto), Nevio Lavagnoli (Offagna), Mauro Tarantino e Francesco Bettini di Ostra, Michele Carletti e Raimondo Orsetti di Osimo, Paolo Giampaoli ed Elena Termine di Ancona, Luca Lorenzetti (Agugliano), Paolo Boldrini (Fabriano), Anthony Bartocetti (Cerreto d’Esi), Gaetano Orrea, Angelo Camaiani e Marco Traini di Ascoli, Francesco Maroni (Ripatransone), Marco De Berardinis (SBT), Valerio Lucciarini De Vincenzi (Offida), Francesco Massi (Montefalcone Appennino), Irene Cassetta (P.S. Elpidio), Daniele Maria Angelini (fondatore di Teleadriatica a Civitanova, ndr), Ester De Troia (Tolentino, Multiradio), Gabriele Magagnini, ha scritto da Recanati per Corriere Adriatico, Franco Vitali (Morrovalle), Juliette Del Vecchio (Levate), Maria G. Ciccarelli (Mascalucia), Solidea Viviana Vivaldi Rosati (Pesaro), Flaminia Mancini (Gabicce).

Ennio Ercoli

di DANIELE SALVI

In una piccola pubblicazione dell'Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale, dedicata ai Comuni italiani e pubblicata nel 2023 si riportano in sintesi o, meglio, in tasca, i numeri che riguardano i Comuni del nostro Paese aggregati per regione.

Dopotutto sono i Comuni che fanno le regioni, intese anche in senso istituzionale. Ciò è particolarmente vero per la regione al plurale. Alcuni dei dati riportati catturano l'attenzione e meritano di essere sottolineati.

Il primo dato è di tipo economico e riguarda il fatto che la nostra regione tra il 2021 e il 2022 ha perso il 3,8% delle sue imprese attive e l'aria non sembra sia cambiata nell'ultimo anno, né nell'ultimo decennio. Chi si avvicina alla nostra performance negativa è il Molise con il 2,7%, il resto delle regioni va decisamente meglio. Qualcuno ci spiega che ciò dipende dalla pulizia degli elenchi camerali, ma se poi questo dato si unisce a quelli dell'export, di un Pil che a fatica tiene la media nazionale e a proiezioni che confermano un andamento stazionario dell'economia regionale per i prossimi anni, gli indizi si sommano fino a diventare una ulteriore prova della "mediannizzazione" delle Marche.

Il secondo dato riguarda il territorio, la sua morfologia. Le Marche sono una regione senza pianura, essendo i suoi Comuni per il 17,8% montani e per l'82,2% collinari, soprattutto di alta collina. Condizione, quella dell'assenza di

Le Marche tra buon senso e senso comune

Numeri interessanti leggendo la pubblicazione dell'Ifel

Comuni pianeggianti, che ci accomuna con altre regioni bagnate dal mare, come l'Abruzzo, la Liguria e il Molise, le quali tuttavia sono molto più montane di noi e meno collinari. Qui non può che sovvenirci il Guido Piovene del "Viaggio in Italia", insieme al paradosso di una regione che vede affollata lungo il bagnasciuga la metà della popolazione, mentre tutto il resto del territorio è alle prese con dinamiche di rarefazione demografica. Proprio da questo punto di vista, quello demografico, tutte le Marche si spopolano e invecchiano. Dove più e dove meno. L'indice di incremento naturale della popolazione è negativo e siamo tra le regioni che lo hanno più alto (-7,07 per ogni 1.000 abitanti). Ci superano l'Umbria, il Friuli Venezia Giulia, il Molise e la Liguria. Il che ci dovrebbe spingere a fare ragionamenti e interventi sull'integrazione degli immigrati e i ricongiungimenti familiari, sui servizi per l'infanzia e le donne e su salari più decenti con l'obiettivo di migliorare i tassi di natalità, visto che per quanto riguarda la longevità non ci comportiamo male. Longevi e sempre più vecchi. L'indice di invecchiamento dei Comuni mar-



chigiani, infatti, li colloca su posizioni avanzate, analoghe a quelle del mancato incremento naturale. Le Marche sono una regione sismica. Questo lo sappiamo, ma che lo fossero tutti i Comuni non credo che sia abbastanza patrimonio comune. Tutti i Comuni appartengono o alla fascia alta di sismicità (3,1%) o a quella media (96,9%), nessuno a quella bassa o molto bassa, condizione questa che ci accomuna alla Calabria, la quale tuttavia ha molti più Comuni nella fascia alta. I Marchigiani sono antropologicamente sismici. C'è da sperare che non se lo dimentichino al Governo, dal quale proprio in questi giorni sono

venute notizie non confortanti con lo spostamento al 2027-2028 di ben 250 milioni di euro destinati al programma Next Appennino, integralmente finanziato dal Piano nazionale complementare al PNRR per 1.780 milioni ed ora decurtato con la speranza di future coperture a valere sulla contabilità dello Stato. Non starei tranquillo, anche perché finora non si è capito bene quali siano le voci del programma interessate dal definanziamento. Ci aspettavamo una integrazione finanziaria al programma Next Appennino di almeno pari peso, per scorrere le graduatorie delle tante domande ammesse e non fi-

nanziate, mentre ci ritroviamo con un rinvio che sa di taglio se non si troverà urgentemente una copertura finanziaria. Quando ormai il Pnc e lo stesso Pnc saranno conclusi, sarà dura richiamarsi a quella volta che...

Non ci consola, infine, il fatto che i Comuni delle Marche siano tra quelli che in Italia hanno più potenza installata di impianti fotovoltaici in esercizio: 131 kw per kmq. Ci superano soltanto Puglia, Veneto e Lombardia. Una regione green che può e deve fare ancora molto di più per promuovere la transizione ecologica e la sostenibilità. Ma ad una condizione; che l'emergenza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvenga in un rapporto equilibrato e idoneo con l'uso dei suoli e il paesaggio, superando inerzie che non ci possiamo più permettere, ma anche forme di deregulation nocive, perché finiscono con il loro impatto per estrarre valore, più che conferirlo ai territori, in particolare a quelli delle aree interne.

Una lettura agile e piacevole quella del piccolo breviario dell'Ifel, ad uso del buon senso, sempre che non se ne stia nascosto per paura del senso comune.

Dovrebbe prevalere l'aspetto paesaggistico

Gentile direttore, occasionalmente di capita di leggere il suo settimanale nella forma online, sulla scorta dei miei passati legami professionali con Fabriano e il suo bacino, che mi hanno lasciato ricordi positivi sotto diversi aspetti. In questi giorni ho letto un intervento del signor Roberto Sorci a proposito del problema dei progettati parchi fotovoltaici. La questione non è di poco conto, al di là delle considerazioni espresse dall'autore, che mi sono sembrate focalizzate sugli aspetti politico-formali, piuttosto che sulle prospettive ambientali e paesaggistiche. Ritendo infatti che debba essere proprio questa l'ottica che andrebbe utilizzata per arrivare a conclusioni non "economicistiche", visto che in ballo c'è un bene pubblico.

Da quasi mezzo secolo, ormai, risiedo nelle Marche, anche se le mie origini sono altoatesine. Ciò mi fa considerare il paesaggio come una risorsa sostanziale e unica del territorio, con le molteplici differenze che ne costituiscono l'identità. E' in questa prospettiva che il valore assunto in termini di sviluppo sociale ed economico, di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, di salvaguardia ambientale, è andato via via crescendo, diventando elemento di attrattiva e spesso di riscoperta di aree che sembravano destinate solo alla marginalità. Tutto ciò però è a rischio se l'ansia di produrre energia attraverso fonti alternative, in questo caso il sole e il vento, prevale sulla visione globale del territorio. Guardando in giro (abito nel Pesarese) è fre-

quente imbattersi in versanti collinari trasformati pesantemente dalla presenza di "distese" di pannelli fotovoltaici, ampie superfici grigie che hanno sostituito il verde dei campi, stravolgendo il paesaggio e l'ecosistema. Mi chiedo se questo è il prezzo da pagare alla domanda di energia, ma soprattutto se gli amministratori pubblici di qualunque livello nelle loro scelte non debbano mettere sui piatti della bilancia i due interessi: la tutela e la salvaguardia del paesaggio da una parte e il suo sfruttamento ai fini della produzione energetica dall'altra, valutando quello che a medio-lungo termine può essere più utile per la comunità. Personalmente ritengo che debba prevalere l'aspetto paesaggistico, visto che nessuno credo sia invogliato a una gita domenicale nell'entroterra marchigiano per trovarsi davanti distese di pannelli solari. Per questi, volendo, ci sono i tetti di decine di capannoni industriali spesso in disuso. Cordialmente.

Luigi Alberto Weiss



Pedana pericolosa da sostituire

La piazza Papa Giovanni Paolo II cuore culturale del centro storico di Fabriano; con la Cattedrale, Museo Diocesano, Santuario del Buon Gesù e la Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli" è meta di un flusso giornaliero di concittadini e turisti che l'attraversano. Il porticato del complesso Madonna del Buon Gesù è in dislivello con la pavimentazione della piazza e davanti all'ingresso della Pinacoteca Civica è stata posizionata nel tempo una pedana in legno, uno scalino comodo per accedere con facilità nel porticato. L'usura e il tempo hanno reso fragile la pedana che oggi versa in un precario stato di sicurezza (nella foto). E' opportuno che venga sostituita la pericolosa pedana in legno con una struttura in ferro o altro materiale più funzionale.

Sandro Tiberi



Il disagio dei vialetti nei Giardini Regina Margherita



I vialetti dei giardini pubblici Regina Margherita di Fabriano impraticabili e pericolosi. Pieni di buche e avvallamenti pericolosissimi, così si presentano tutti i vialetti del giardino Regina Margherita. Quello che dovrebbe essere un posto di bellezza da ammirare per noi cittadini ma soprattutto per i turisti, in realtà ora è lasciato al puro degrado, rappre-



sentando un potenziale pericolo soprattutto per la sicurezza e l'incolumità dei più piccoli che si recano al parco con le famiglie. Percorrendo i vialetti, non si riesce nemmeno a godersi una passeggiata in tranquillità visto che ci si imbatte in un vero e proprio percorso ad ostacoli in cui bisogna schivare crateri e avvallamenti degni di una vera e propria pista



di motocross. In previsione dell'arrivo della bella stagione e, di conseguenza, l'aumento dei frequentatori del parco, chiedo all'amministrazione comunale se non sia il caso di intervenire immediatamente per colmare questa situazione di degrado e pericolo.

Pino Pariano, consigliere comunale

Una sinergia di creatività

Fabriano al Forum di Como insieme alle 14 città Unesco: progettualità in arrivo

di MAURA NATALONI*

La riflessione sulle competenze creative è stato tema di incontro tra le 14 Città Creative Unesco della rete italiana (UCCN), nel Forum che si è tenuto a Como il 13 e 14 marzo scorso, con la partecipazione degli assessori ed i Focal Point di tutte le città.

Le competenze creative non sono qualcosa di astratto, ma racchiudono la capacità di innovare, rinnovare e andare oltre per superare problemi ed ostacoli, individuando percorsi alternativi, pensando fuori dagli schemi. Cultura e creatività, oltre ad essere tratti connotativi della nostra identità nazionale, rappresentano asset strategici per l'economia e lo sviluppo.

Il Forum "Creative Makers" ha rappresentato un'opportunità per costruire una sinergia di gruppo tra le Città Creative Unesco italiane, a cui hanno partecipato anche le Cattedre Unesco (Università) e l'associazione italiana Giovani per l'Unesco, impegnati nella promozione della partecipazione giovanile alla formazione dei talenti creativi

in Italia.

La sinergia di gruppo nasce dall'intuizione di alcune personalità del mondo Unesco, tra cui Patrizio Bianchi, ex-ministro all'Istruzione e oggi coordinatore della Rete delle Cattedre Unesco italiane, "di catalizzare nuove occasioni di progettazione in ognuna delle Città Creative. Un dialogo virtuoso tra le UCCN può generare un impatto positivo per lo sviluppo nazionale di best practices connesse alla partecipazione giovanile, alla formazione e al talento".

Patrizio Bianchi ha richiamato le città sulla necessità di costruire la pace, valore fondamentale di Unesco, attraverso l'educazione, la scienza e la cultura, che sono la strada principale per raggiungere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Occorre superare le disuguaglianze, sostenere la libertà di pensiero e la creatività per dare risposta ai problemi del mondo e proporre cambiamenti intelligenti: lavorare insieme per un mondo nuovo, essere creativesmakers vuol dire essere changemakers.

L'incontro ha rappresentato per le



città un luogo di riflessione su progetti che possono essere adeguati alle singole realtà nella visione comune che la cultura rappresenta un traino di sviluppo del territorio. È stata ampiamente condivisa la convinzione che la valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico costituisce anche fonte di attrattività turistica. Una sessione dell'incontro è stata dedicata ai rap-

presentanti politici delle Città Creative Unesco per poter condividere e costruire una visione comune del valore che le competenze creative e i distretti creativi apportano allo sviluppo territoriale. In questo ambito Fabriano ha presentato il lavoro in corso sulla "Città Appenninica", una metafora di progetto delle aree interne che punta a costruire una piattaforma territoriale per lo svilup-

po sostenibile di un grande spazio urbano interregionale e interprovinciale che gravita intorno alle città di Fabriano e Gubbio. L'ambito tematico "CreativeMakers" descrive una necessità di confronto delle UCCN su argomenti comuni ed ha messo in evidenza la consapevolezza dell'importanza di appartenere alla rete. Tutte le città puntano sulla cultura come volano di sviluppo e turismo perseguendo la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico ed ambientale. La rigenerazione urbana costituisce una condizione fondamentale di crescita nel rispetto della sostenibilità, intesa come principio di responsabilità intergenerazionale e approccio multisettoriale ambientale, sociale ed economico. L'appuntamento comasco, dunque, ha riconfermato l'importanza per Fabriano di appartenere ad un network di alto profilo, dalle cui relazioni ed esperienze poter trarre ispirazione e stimolo per collaborazioni, progettualità e iniziative in linea con le tendenze più qualificate dello sviluppo urbano contemporaneo.

*assessore alla Bellezza
con delega a Fabriano Creativa

Dona Cibo con i banchi di solidarietà

Una raccolta che ha coinvolto diversi istituti scolastici del territorio



Dal 2 al 9 marzo si è svolta la raccolta del Dona Cibo, gesto di solidarietà promosso dalla Federazione Nazionale dei Banchi di Solidarietà, tramite le associazioni di volontariato che la costituiscono, presso i plessi scolastici di ogni grado e ordine di tutta Italia.

Nel nostro comprensorio, l'associazione L'Abbraccio Banco di Solidarietà in Fabriano ha coinvolto nell'iniziativa diversi istituti scolastici che hanno aderito al progetto educativo: scuole elementari e medie dell'Istituto Comprensivo Marco Polo di Fabriano, Liceo Classico Francesco Stelluti di Fabriano, Liceo Scientifico Vito Volterra di Fabriano compresa la sezione distaccata di Sassoferrato, scuola media Bartolo da Sassoferrato e scuola elementare Brillarelli e Rione Borgo di Sassoferrato, scuola primaria A. Merloni e scuola media di Genga.

Grazie alla disponibilità degli insegnanti ad accoglierci e grazie al loro sostegno nell'aver richiamato l'attenzione degli studenti, i ragazzi hanno risposto e aderito al dono con grande generosità, lieti di contribuire ad aiutare chi è nel bisogno.

Ringraziamo quindi le maestre, i professori e tutti gli alunni, dai più piccoli ai più grandi, che ci hanno permesso di riempire in totale 90 scatole di beni alimentari a lunga conservazione, prodotti consegnati in parte alla Caritas di Sassoferrato e in parte destinati a sostenere le famiglie in difficoltà economica del territorio fabrianese assistite dalla nostra associazione di volontariato.

Ringraziamo infine Gianfranco Conti dell'associazione Il Salvagente di Ostra, invitato a presentare il Dona Cibo in alcuni istituti, per aver sostenuto i ragazzi nel rendersi conto che "il cuore di chi dona è uguale al cuore di chi riceve".

Grazie a tutti per l'attiva collaborazione e l'aiuto ricevuto! Un abbraccio!

L'Abbraccio, Banco di Solidarietà Fabriano - OdV

Sulla recente legge regionale sui campi fotovoltaici le cose non stanno proprio come hanno detto esponenti della Lega e di Fratelli di Italia. Si è fatto molto clamore sulla legge regionale appena approvata dal Consiglio regionale sui campi fotovoltaici. Quando si alza tanta polvere significa che c'è qualcosa da non far vedere. La legge non impedirà la realizzazione di impianti fotovoltaici sui terreni agricoli.

La legge regionale può solo elencare gli indicatori delle aree presumibilmente non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici. Il diavolo si nasconde nei dettagli, ma d'altronde la competenza concorrente con lo Stato lascia pochi margini al legislatore regionale: criteri di "presuntiva

Una battaglia che deve andare avanti

non idoneità" e aree con criteri di idoneità.

Che significa? La Corte Costituzionale ha più volte ribadito che, con l'attuale normativa nazionale, non è possibile indicare a priori aree non idonee: spetterà all'amministrazione precedente valutare se si può fare un impianto fotovoltaico a terra. Che fa dunque la legge regionale? Dice quali aree in linea presuntiva non vanno bene per farci sopra un impianto fotovoltaico. Che vuol dire "in via presuntiva"? Significa che se vuoi realizzare un impianto fotovoltaico in quell'area devi scrivere nel progetto che in realtà l'impianto sarà in grado di tutelare le specificità di

quel territorio, cioè di contemperare gli interessi ambientali e produttivi coinvolti. È una norma dissuasiva che potrebbe non essere di poco conto perché chi intende investire capitali ingenti per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, presumibilmente sceglierà terreni dove avrà meno problemi.

La legge all'art. 4 indica quali sono le aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra. In questo elenco compaiono i terreni agricoli abbandonati da oltre 10 annate agrarie e le cave, o lotti di cave, abbandonati.

Un esplicito invito ad abbandonare le attività agricole: abbandonate

i campi che poi ci fate un campo solare.

Quindi per quel poco che poteva fare, la legge regionale non riesce a intervenire su nessuno dei casi di impianti fotovoltaici a terra che interessano il territorio di Fabriano e chi si oppone alla realizzazione di questi eco mostri dovrà purtroppo, utilizzare altri strumenti.

Si rende necessario cercare altre strade come la tutela del paesaggio o il contrasto al consumo di suolo. Per esempio invocare la difesa dell'ambiente proclamata dall'articolo 9 della Costituzione e l'articolo 41 che vieta l'attività economica che reca danno all'ambiente, norme di

diretta applicabilità soprattutto nei procedimenti amministrativi. Oppure ricorrere al contrasto al consumo di suolo perché nonostante il noto e inesorabile calo demografico, anche nel 2022 le Marche hanno perso il 7% del proprio suolo rubato dalla cementificazione. E Fabriano, nonostante il rallentamento dell'edilizia e della produzione industriale, nel 2022 ha perso l'1,63% del proprio territorio collocandolo fra i peggiori Comuni della Regione (dati Arpam).

Se distruggiamo il territorio per produrre energia rinnovabile, l'ambiente ci perde.

La battaglia che abbiamo iniziato quindi deve andare avanti, anche senza l'aiuto della Regione.

Lorenzo Armezzani

La dignità dei lavoratori

di VALENTINO TESEI

Ancora una strage sul lavoro, quest'ultima, cronaca di questi giorni, verificatasi a Firenze con diversi morti e feriti. Ogni giorno assistiamo attoniti a tante persone che muoiono o sono private della dignità sul posto di lavoro, il tutto per "portare a casa da mangiare". Noi dell'associazione culturale cristiana Dignità e Lavoro proprio non ci ritroviamo nel clamore mediatico del momento e nelle frasi scontate di circostanza per rincorrere un facile consenso.

Come soggetto attivo nel campo delle tutele e della formazione culturale improntata alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica, vogliamo che si guardi al "sodo" delle questioni per iniziare a dare risposte concrete ad un problema come quello della sicurezza e tutela della dignità dei lavoratori, che va affrontato agendo sulle cause scatenanti. A questo scopo proponendo un nuovo paradigma del lavoro che valorizzi l'impresa e il lavoratore sulla linea di quanto affrontato dall'Economia di Comunione (EdC), maturata in ambito focolarino e proposta dal Magistero della Chiesa Cattolica e, non ultimo, dal premio Nobel per l'economia 1998, Amartya Kumar Sen, quale unico modello concreto per dare risposte ad un mondo del lavoro malato e sclerotizzato. Va ricordato inoltre che il primo contratto della nostra storia in tema di lavoro, è stato stipulato da San Giovanni Bosco nel 1852 a Torino per l'apprendistato di un lavoratore, in cui si fissava a un limite di 8 ore giornaliere, il giorno di riposo domenicale e una retribuzione prestabilita. Tutto ciò per capire quanto sia sensibile e rivoluzionaria per la Dottrina sociale della Chiesa Cattolica sui temi del Lavoro.

La cronaca di Firenze, in tal senso ci suggerisce che oltre alle questioni di giustizia sociale redistributiva, che sono importanti, vanno affrontate anche le questioni di salute

e sicurezza e di dignità sul posto di lavoro. L'assenza di ogni riferimento cristiano a livello socioeconomico determina quel vuoto di umanità che nessuna ideologia può sopperire e un appiattimento su una cultura materialista ed edonista del vivere e della persona.

Diversi sono gli aspetti che creano le condizioni per cui si verificano le tragedie sul lavoro.

Va sgombrato, innanzitutto, il campo dai luoghi comuni, con cui si giustificano le vicende degli infortuni sul lavoro, che portano sovente ad invocare da più parti, nuovi interventi legislativi in materia di sicurezza. Non è corretto, a nostro avviso, infatti, correlare il fenomeno degli infortuni sul lavoro ad carenze di normative specifiche in tema di tutele del lavoro, perché nel nostro Paese abbiamo delle tutele importanti, specie nel campo della Prevenzione della salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, basti pensare al T.U.S.L. 81/08 e all'impianto

normativo statuito con le modifiche apportate al D.lgs.231/2001 ad esso collegato, non ultimo la Costituzione che fonda la nostra Repubblica sul Lavoro. Certo è che sia il legislatore, in tema di tutele, che i nostri padri costituenti si riferivano ad un concetto edificante del lavoro, totalmente estraneo alla cultura attuale, che per contro fa la conta, ogni volta con falsa indignazione di circostanza, dei morti, (suicidi compresi), e dei feriti, relegando le soluzioni a nuovi interventi straordinari, specie di natura economica. Va colmato, a nostro avviso, il vuoto lasciato da una scarsa o assente cultura del benessere organizzativo (la cui rilevanza, giova ricordare, è obbligo di legge obbligo di legge, tradotto

in termini monitoraggio dei livelli di Stress Lavoro Correlato) che quando assente moltiplica i fattori specifici di rischio. Per benessere organizzativo (B.O.), si intendono molteplici aspetti del lavoro quali sono, a titolo di esempio, la formazione, la condivisione dei obiettivi e dei valori aziendali con i lavoratori, la chiarezza delle funzioni di ogni operatore, l'adeguata retribuzione e la libera espressione della propria



L'interesse della persona al centro di ogni politica del lavoro

sfera religiosa. Riguardo la formazione va rilevato che la stessa debba essere diretta non solo agli addetti al lavoro, come è scontato che sia, ma anche agli addetti operanti nel campo della prevenzione e protezione sul lavoro e agli stessi Enti di controllo che devono calibrare maggiormente l'attività ispettiva verso il rispetto del benessere organizzativo facendolo su livelli accettabili, laddove risulti carente.

Riguardo la retribuzione del lavoratore va considerata che la stessa risulta essere tra i fattori più incidenti sul B.O.; vero è infatti che, a fasce di retribuzione tabellari basse, i lavoratori sono più disponibili a prestare lavoro straordinario od orario c.d. aggiuntivo, con conseguenti ricadute sulla salute psicofisica e

sulla sicurezza dello stesso.

Sul tema delle retribuzioni è bene ricordare, fuori da ogni strumentalizzazione e facile demagogia, il dato di fatto che vede l'Italia, secondo i dati Eurostat 2020, trend confermato per il 2023-2024, a metà classifica dei Paesi Ue, con la triste singolarità che la vede "l'unico Paese in cui i lavoratori tra i 30 e i 49 anni sono pagati meno della media". Sentiamo parlare oggi nel dibattito politico del salario minimo orario mentre a nostro avviso è più efficace e comprensibile per chi deve "portare a casa la pagnotta" parlare di un minimo netto mensile che, parametrato al costo della vita, dovrebbe attestarsi su una soglia intorno ai 2.000 € netti, per restituire dignità a coloro che lavorano. In proposito siamo convinti che una politica efficace di sostegno al reddito, possa e debba integrare il modello di welfare, proposto da decenni dai vari Governi, che si sono susseguiti, impostato sui sussidi alle

fasce di popolazione che versano in condizioni di disagio economico, intervenendo giustamente con erogazioni dirette di denaro quali l'AUU, l'AdI e l'SFL per citarne alcune, e/o sgravi fiscali, per attenuarne il disagio. Sempre riguardo al modello di welfare pensiamo ad una valorizzazione della Famiglia e con essa del ruolo della donna o del l'uomo che sceglie di accudire i propri figli senza dover necessariamente delegare a pagamento tale compito a terzi. In proposito riteniamo che debba essere potenziata la possibilità di conciliazione dei tempi vita-lavoro, con a part time agevolati e forme flessibili di lavoro in termini di orario e di logistica, a chi intende impegnarsi in famiglia.

Fare quanto proposto, si traduce a nostro avviso, con l'urgenza di mettere al primo posto la dignità della persona che lavora con politiche "reali" di sostegno al reddito che ne determinino un innalzamento del minimo tabellare, da affiancare alla efficace misura del taglio del cuneo fiscale, ed incentivi alle aziende che investono in nuova occupazione stabile e che garantiscono livelli di retribuzione in linea con i minimi salari stabiliti. Auspichiamo, infine, una riforma degli Enti di controllo in tema di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro che possa armonizzare le competenze ora divise tra diversi soggetti e spesso sovrapponibili ed istituire una sezione presso il Tribunale specializzata nella repressione dei reati legati al lavoro con focus in primis sulle violazioni del T.U. 81/08, che tanto manca anche in termini di produzione giurisprudenziale.

Sicuramente tanto si è fatto negli anni sul fronte della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro in termini, soprattutto legislativi, chiediamo però oggi ai tutti i soggetti interessati, compresi noi stessi, di avere più coraggio, come la fede stessa o la coscienza, per chi non è crede, ci chiama ad ognuno, operando in rete, confrontandoci e supportandoci per raggiungere il risultato comune del benessere e della sicurezza pubblica.

Ogni essere umano per noi rappresenta un valore incommensurabile e non ci rassegniamo a perdere nessuno o a vederne parimenti uccisa la propria dignità di persona. Da parte nostra continueremo ad operare come associazione cristiana, aperti al dialogo e alla cooperazione con le istituzioni tutte, convinti che uniti si può cambiare la società e moralizzare ogni aspetto della vita pubblica. Il cristiano non si rassegna mai all'evidenza del momento ma la supera perché vede sempre, davanti a sé, un orizzonte di Speranza e fissa il proprio sguardo in Cielo.

*presidente dell'associazione culturale cristiana "Dignità e Lavoro Aps"

Incontro con lo Scientifico alla Casa Circondariale

Vita dietro le sbarre

L'incontro con gli studenti del Liceo Scientifico "Vito Volterra" di Fabriano, la laurea di un detenuto: recentemente, la quotidianità della Casa Circondariale di Pesaro è stata animata da eventi su cui i ristretti hanno imbastito numerose riflessioni. Le riportiamo attraverso gli scritti di Nicola, Christian e Matteo.

Silvia Ragni

VISITE IN CARCERE

Non riesco a immaginare i molteplici sentimenti che possano scaturire quando un genitore si vede informato dal proprio figlio che la scuola che frequenta ha organizzato delle visite in un Istituto di pena. (...) Rispondo ovviamente da detenuto, ma anche da padre, dicendo che se vogliamo davvero che i nostri figli crescano come individui responsabili, consapevoli della realtà in cui vivono e vivranno e non come addormentati sempre a rischio di un risveglio brusco e doloroso, ebbene rispondo che è proprio quella l'età in cui devono conoscere anche l'orrore che potrebbe celarsi dentro ognuno di loro pronto ad esplodere in manifestazioni violente, manipolatorie, persecutorie, devianti in maniera più o meno offensive nei riguardi di una società che poi si manifesterà da subito giustizialista nei loro confronti senza spesso la possibilità di reinserimento effettivo e rieducato di chi si è macchiato di uno dei svariati articoli di legge penale. E allora quale posto meglio di un istituto di pena può aprire gli occhi indifesi e

innocenti di un adolescente che si appresta spesso senza strumenti ad un percorso di vita che potrebbe riservargli delle cadute. È quello che sta accadendo negli incontri che avvengono all'interno del carcere di Pesaro così come in molti altri istituti. Gli studenti arrivano a volte quasi impauriti, se pur introdotti a questo evento dai propri insegnanti, e vanno via pieni di stupore, indignazione, consapevolezza che potrebbe accadere ad ognuno di loro di cadere

e ritrovarsi ad affrontare non solo la detenzione, ma anche gli occhi di indifferenza di chi vive al di là delle mura di cinta. Scoprono che anche in carcere può esserci cultura, magari un detenuto con due lauree prese proprio in Istituto, o la presenza di una redazione che comunica all'esterno mediante questo giornale che state leggendo, con difficoltà ma ci siamo anche noi qui sopra in qualità di giornalisti. Scoprono che ognuno di noi ha da comunicare qualcosa proprio ad ognuno di loro (...).

Nicola Bonfrate

VISITA AL CARCERE

Nel mese di marzo la struttura penitenziaria di Pesaro ha ricevuto la visita degli studenti del Liceo Scientifico Volterra di Fabriano. Questi accompagnati dalle loro insegnanti hanno avuto modo di confrontarsi con noi detenuti. (...) Nel complesso è andato tutto benissimo: noi ci siamo "portati a casa" dei feedback positivi, ovvero non ci siamo sentiti giudicati né attaccati, e loro, da quello che poi le prof ci hanno riportato, hanno avuto un'immagine di noi come esseri umani e non come detenuti. A mio avviso reputo questi incontri come un mezzo per far comprendere un minimo più a fondo la realtà di noi reclusi, per quanto riconosco l'impossibilità che loro possano prendere pienamente coscienza di ciò che significa nel vero e profondo senso della parola. Questo perché certe situazioni, certe dinamiche, le puoi far tue solo se le vivi in prima persona. (...) Ad avvalorare la realtà che prima di essere

detenuti, nel senso dispregiativo del termine, si è esseri umani, è il conseguimento della laurea raggiunta da un nostro compagno di viaggio, proprio all'interno di questo penitenziario. A lui i meriti di essersi impegnato e profuso nello studio e nell'apprendimento di materie non leggerissime, nonostante i suoi impegni lavorativi. Per persone come questo ragazzo il carcere è stato uno stimolo ad impegnarsi sempre più a fondo e a vedere sempre il bicchiere mezzo pieno.

Christian Ciabuschi

INCONTRO CON LA SCUOLA

Da un po' di tempo a questa parte l'Istituto di Pena dove sono recluso da ormai quasi quattro anni ha organizzato degli incontri con le scuole. (...) Questi incontri iniziano in maniera molto timida, sia per noi detenuti che per gli studenti e i docenti che li accompagnano, con il passare dei minuti si cerca di entrare in empatia con loro facendoli sentire quanto più possibile a loro agio chiedendogli i loro nomi o quali siano i loro quesiti da porci (...) Per me questi incontri servono sia ai ragazzi delle scuole che a noi detenuti per semplici motivi, uno tra questi è cercare di affrontare tematiche che solitamente qui è difficile affrontare con tutti e lasciare un messaggio importante cioè 'non sprecate la vostra vita' dietro a delle ferite che semplicemente possono essere affrontate parlandone con chi di dovere come appunto i vostri genitori. (...) Forse questo messaggio non arriva a tutti e non avviene in ogni tipo di incontro ma mi sono accorto personalmente che ogni volta alla fine dell'incontro porgo la domanda "cosa vi è rimasto?" e ogni volta tutti rispondono che dopo un timore iniziale alla fine non vedono più il detenuto pericoloso o chissà cosa, ma vedono persone normali, ragazzi normali come me che hanno avuto solo una vita diversa, difficile se vogliamo dirla così e una delle cose che rimarrà loro dentro è il vederli sorridenti e felici anche se, in un posto come il carcere, c'è poco da essere felici.

Matteo Melilli

SPORT



ATLETICA

Il trionfo

Daniel: oro e argento!

Gerini domina nel disco ed è secondo nel peso ai Trisome Games in Turchia, evento mondiale per atleti con sindrome di down

Il fabrianese **Daniel Gerini**, portacolori della Polisportiva Disabili Mirasole Fabriano, ha scritto un'altra pagina di storia sportiva. Ai Trisome Games svoltisi dal 19 al 26 marzo ad Antalya (in Turchia), competizione internazionale per atleti con Sindrome di Down, ha conquistato nell'ordine la medaglia d'oro nel lancio del disco e la medaglia d'argento nel getto del peso, confermandosi al "top" nel mondo in queste specialità, per quanto riguarda la sua categoria. Risultati straordinari che confermano la passione e il grande impegno di

Daniel, il lavoro quotidiano svolto insieme ai suoi allenatori, il sostegno della famiglia e della sua società che lo hanno portato a calcare e a dominare, nel corso degli ultimi anni, le pedane internazionali da un capo all'altro dell'Europa e non solo, conquistando medaglie e stabilendo record. Daniel è un orgoglio del Team Italia, della Fsidir (Federazione Italiana degli sport paralimpici e intellettivo relazionali) e in particolar modo della nostra città.

Complimenti, campione!

Ferruccio Cocco

Il racconto delle gare

L'avvenuta di **Daniel Gerini** ad Antalya nella pedana del lancio del disco 1 kg categoria II2 è iniziata nella seconda giornata di gare dell'atletica leggera. La giornata sembra cominciare in salita per Daniel, con il primo lancio nullo. Il secondo lancio lo vede balzare in testa a metri 24.27, tallonato dall'australiano André Rivett a 24.14. Il primo turno di lanci si chiude con il secondo nullo dell'azzurro. Nel quarto lancio, Daniel rafforza la sua leadership con metri 25.60. Il quinto lancio è il suo

capolavoro: con metri 29.39 chiude la gara e si laurea Campione del Mondo. Niente da fare per l'australiano André Rivett fermo a 24.14 (medaglia d'argento) e per il messicano Javier De Jesus Rubio Marquez (bronzo a 23.10). Una soddisfazione immensa per il papà di Daniel, Paolo, che lo ha seguito in questa trasferta, per Pino Gagliardi il suo allenatore e per tutta la Polisportiva Mirasole. Ma i Trisome Games di Daniel non finiscono certo qui: lunedì 25 marzo scende di nuovo in pedana nel getto del peso 4 kg categoria II2. È stata una gara che ha visto Daniel

andare in testa con il secondo lancio a metri 9.15. Gli ha risposto subito il portoghese Joao Machado con la stessa misura 9.15. Nel terzo lancio a 8.70 Daniel perde la testa della gara, visto che il portoghese piazza un lancio da 9.36. La gara si conclude qui, visto che entrambi non riescono più a migliorarsi. Per Daniel è medaglia d'argento. Un campionato strepitoso, il suo, quello disputato in Turchia. La Polisportiva Mirasole Fabriano non poteva festeggiare in modo migliore i suoi 29 anni di attività: grazie Daniel!

Federica Stroppa

AUTOMOBILISMO

Il personaggio

Matteo Martinelli, passo avanti: correrà la Mini Challenge Evo

Dopo la vittoria dello scorso anno nel campionato "Mini Challenge Academy" - alla sua stagione di debutto nel mondo dell'automobilismo - il pilota fabrianese **Matteo Martinelli** (nella foto) continua a far parlare di sé con nuove positive notizie. In questo 2024, infatti, farà un ulteriore passo in avanti: è certa la sua partecipazione al campionato "Mini Challenge Evo" nel team "Della Pia Engineering", con il quale ha recentemente firmato l'accordo per questa stagione. Si tratta, tra l'altro, della squadra che ha vinto la scorsa edizione. «Un passo avanti molto importante per me - riferisce Matteo Martinelli, classe 2000. - Nel "Mini Challenge Academy" a cui ho preso parte l'anno passato, infatti, le macchine erano di 240 cavalli e tutte gestite dallo stesso team, mentre nel "Mini Challenge Evo" passiamo a 310 cavalli, i team sono privati e i piloti di notevole spessore ed esperienza. Sono molto conten-

to della fiducia che il "Della Pia Engineering" ha riposto in me, fiducia che conto di ripagare con grande impegno e desiderio di far bene». Martinelli ha già avuto modo di provare la vettura al Mugello alcune settimane fa e le impressioni dei responsabili del suo team sono state positive: «Matteo Martinelli - hanno dichiarato dalla "Della Pia Engineering" - è stato protagonista di un debutto impressionante sulla nostra Mini Evo al Mugello, registrando subito tempi in linea con la categoria. Le preziosissime indicazioni di Massimiliano Pedalà hanno contribuito significativamente». Il primo aprile, Matteo compirà un nuovo test, stavolta a Misano Adriatico. «Proprio a Misano, tra l'altro - aggiunge Marinelli - è in pro-



gramma la prima gara stagionale il 4/5 maggio, per cui sarà una prova molto importante». Le gare successive sono previste a Imola (1/2 giugno), poi a Valtellunga (15/16 giugno), al Mugello (24/25 agosto), di nuovo a Valtellunga (21/22 settembre), infine il campionato terminerà a Monza (5/6 ottobre). «Sono molto motivato - conclude Martinelli - l'obiettivo è essere competitivi da subito, stare tra i primi tre sarebbe una gran bella soddisfazione».

f.c.

PUGILATO

In Germania

Federico Stroppa, che pugni! Ottiene un'altra vittoria per KO

Terza vittoria (sempre per KO) su altrettanti incontri disputati da professionista in Germania, per il fabrianese **Federico Stroppa**, che sabato 23 marzo allo Sporthalle Motor di Eberswalde, non distante da Berlino, ha mandato al tappeto l'inglese Remi Jones con una perfetta combinazione all'inizio della seconda ripresa. «Sono molto contento - ci ha detto Federico al termine del match - era importante fare bene, tra l'altro di fronte ad una buona cornice di pubblico. Ho assestato un colpo molto preciso, già studiato e provato in palestra, in seguito al quale il mio avversario, un pugile con una discreta esperienza, non è riuscito a rialzarsi». Federico Stroppa, classe 1998, peso 76,5 chilogrammi, combatte nella categoria dei "super medi" e si sta mettendo in luce da professionista proprio in Germania, dove si allena sotto le direttive di Alexander Jacob presso la palestra gestita da Ralf Hadrickett, facendo la spola con

Fabriano. «Queste tre vittorie, l'ultima in particolare, già mi proietta verso il prossimo incontro - riferisce Stroppa - in programma il 18 maggio al Teatro Columbia di Berlino, probabilmente andrà anche in diretta su Dazn. Dopo un paio di

giorni di riposo, ho già iniziato a prepararmi, mi allenerò anche a Fabriano presso la palestra della Pugilistica Fabrianese. Sono molto determinato e ringrazio gli sponsor che mi sostengono in questa avventura sportiva».

f.c.



La proclamazione della vittoria di Federico Stroppa

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, a Ruvo una vera impresa!

Straordinaria vittoria sul campo della capolista con 100 punti

di LUCA CIAPPELLONI

Una **Ristopro Fabriano** magistrale espugna il PalaColombo di Ruvo di Puglia e si proietta verso i playoff. Al rientro sul parquet dopo lo stop per la Coppa Italia, i biancoblu sfoggiano la miglior partita dell'anno contro la capolista e vincono 93-100, spinta dalle quindici triple di squadra, di cui otto di Verrì, orchestrata da uno Stanic di nuovo ai livelli migliori. I protagonisti sono molteplici nella squadra di Niccolai che, sebbene ancora senza Granic e Bandini, fa gara di testa per gran parte del match ed è anche in grado di resistere all'impetuosa folata di Ruvo di Puglia nel terzo quarto, quando un break di 16-0 per i locali stava facendo cambiare la rotta della partita. Fabriano, che nella gestione-Niccolai ha confermato a più riprese di essersi forgiata dal punto di vista mentale, tiene i nervi saldi e piazza lo sprint finale, realizzando 22 punti negli ultimi 5', a suffragio di una prova offensiva stellare. La serata spumeggiante in attacco inizia già dal primo quarto, con tre triple ravvicinate dei migliori in campo Verrì e Stanic che propiziano il 9-20 dopo 7'. Niccolai riceve un contributo fondamentale da un Giombini in costante e vistosa ascesa di



Andrea Niccolai, allenatore della Ristopro Fabriano: il suo eccellente bilancio da quando siede sulla panchina biancoblu è di 9 vittorie e 3 sconfitte

(foto TM Sports Photography)

palle perse e costringendo invece Ruvo a collezionarne già nove nei primi 18'. Lo show balistico di Verrì, alla quinta tripla nei primi due quarti, manda la Ristopro al riposo lungo sul 44-54, poi nel terzo quarto sembra cambiare tutto.

Ruvo di Puglia alza il volume difensivo e nell'altra metà campo vede salire di rendimento lo spauracchio Jackson: i locali imperversano dall'arco con lo statunitense e Leggio e piazzano un terrificante 16-0 di break in poco più di 3' per il sorpasso (60-56). Fabriano assorbe il colpo e con il duo Negri-Stanic si rimette a macinare in attacco, dando il via al testa a testa che proseguirà fino alla fine. Il tecnico per proteste a Campanella innesca il +4 fabrianese, sulla settimana tripla di Verrì, poi gli arbitri sanzioneranno la stessa penalità a Negri e Jackson e l'equilibrio permane

(75-75 al 34'). La Ristopro perde per falli lo stesso Negri e un Bedin mai in partita, ma viene presa per mano dai siluri di Gneccchi, Stanic e Verrì per il +6 (81-87 al 36'). Ruvo si aggrappa a Leggio, ma la squadra di Niccolai non perde un colpo e i sigilli sull'impresa li mettono Centanni, con cinque punti in fila, e Stanic. Fabriano inizia nel migliore dei modi il tritico della settimana: mercoledì 27 marzo, oltre i nostri tempi di stampa, i cartai hanno affrontato Mestre, poi sabato 30 marzo alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi arriverà il Lumezzane.

RUVO DI PUGLIA 93
RISTOPRO FABRIANO 100

RUVO DI PUGLIA - Galmarini 6, Granieri, Toniato 12, Contento 4, Mazic, Ghersetti, Jackson 19, Eliantonio 9, Traini 12, Leggio 31, Boev. All. Campanella

RISTOPRO FABRIANO - Verrì 27, Centanni 15, Stanic 11, Gneccchi 7, Bedin 4, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri 21, Granic, Giombini 15. All. Niccolai

PARZIALI - 20-25, 24-29, 25-14, 24-32

BASKET

Serie B Interregionale - Play-In Gold

Matelica lanciaatissima batte la Virtus Roma

La **Halley Vigor Matelica** non si ferma più. Vittoria consecutiva numero nove per i biancorossi, vittoria per 79-70 che arriva al cospetto della corazzata Virtus Roma, che affiancava i vigorini in vetta alla classifica, e per di più con Morgillo in panchina solo ad onor di firma a causa dell'infortunio muscolare il sabato precedente a Fiumicino. La Vigor gioca una gara di grande sostanza soprattutto in difesa, dove a parte un passaggio a vuoto nel terzo quarto concede il minimo sindacale ai talenti capitolini, e sigilla con lucidità nel finale un successo che vale oro. Il tabellino

matelicese: Provvidenza 2, Porcarelli ne, Mutombo ne, Morgillo ne, Carone 2, Mazzotti 20, Ciampaglia, Montefiori ne, Mentonelli 1, Riccio 10, Mariani 30, Musci 14; all. Trullo. Esulta la Vigor, che chiude il girone di andata dei Play-In Gold con un filotto di successi e il primo posto in coabitazione con il Bramante Pesaro a quota 14 punti. Dopo il turno infrasettimanale di mercoledì 27 marzo (di cui la tempistica di stampa del giornale non ci consente di fornire il risultato), la Vigor tornerà sul parquet domenica 7 aprile a Valmontone contro Palestrina.

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LMP OLD WILD WEST

SOLO INSIEME POSSIAMO

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT



30 MARZO 2024
ORE 18.00
@ PalaChemiba



BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder olè: playoff matematici!

Matelica qualificata con tre giornate di anticipo

di FERRUCCIO COCCO

Seconda vittoria consecutiva in trasferta - nel giro di una settimana - conquistata dalla **Halley Thunder Matelica**. Il "blitz", stavolta, è stato di misura sul parquet ferrarese della Pallacanestro Vigarano (72-75). Un successo importante, perché ottenuto al termine di un match molto combattuto e che consente a Matelica di conquistare matematicamente un posto ai playoff con tre giornate di anticipo. Non è stata la miglior Halley Thunder, quella vista all'opera sabato sera, ma bisogna dare anche merito alla Pallacanestro Vigarano di aver preparato molto bene la partita con l'obiettivo di allontanarsi dal pericolosissimo ultimo posto in classifica.

«Abbiamo giocato male, di buono prendiamo con molta soddisfazione solo la vittoria», commenta senza troppi giri di parole il coach matelicese Domenico Sorgentone a fine gara.

«Siamo partite bene, poi ci siamo un po' adagate, ma ce l'abbiamo messa tutta e siamo riuscite a tenere testa per il resto dell'incontro: pur non essendo stata la nostra miglior partita stagionale,



Benedetta Gramaccioni al tiro a Vigarano: per lei 25 punti con 5/11 da tre

siamo riuscite a conquistare due punti importanti per i playoff», aggiunge la regista Benedetta Gramaccioni.

È proprio l'ispirata Gramaccioni (per lei ci saranno 25 punti con 5/11 da tre al termine dell'incontro) a guidare l'avvio a spron battuto di Matelica (11-20 all'8'), che però ben presto viene rimontata dalle padrone di casa di Vigarano: il team ferrarese è privo dell'ala Agnes Gorjanacz (infortunata), ma può contare sulla miglior realizzatrice del campionato Anaiquem Siciliano che orchestra il suo attacco a suon di canestri, ben spalleggiata in questa serata dalle giovani compagne e da Adriana Curtrupi sotto le plance (chiuderà con 16 catture).

È così che sul finire del secondo quarto Vigarano passa avanti per la prima volta (35-34).

Da questo momento in poi la partita è un logorante punto a punto, con vantaggi mai superiori ai sei punti per Matelica (46-52 al 28') e ai tre punti per Vigarano (64-61 al 35').

La Halley Thunder trova in Benedetta Dell'Orto il "francobollo" per limitare in questa fase l'ispiratissima Siciliano, ma Vigarano pesca dalle seconde linee

le risorse per restare in gara.

Quattro punti in fila della sempre solida Anna Poggio (per lei l'ennesima doppia-doppia stagionale, 16 punti e 12 rimbalzi) e l'unico punto della serata di Justina Kraujunaite a 48" dalla sirena finale danno l'illusione a Matelica che sia fatta (67-71).

Vigarano, però, ancora non molla e costringe la Halley Thunder al testa a testa fino all'ultimo spicciolo di cronometro. Il fallo sistematico delle locali porta Benedetta Gramaccioni in lunetta per due volte di fila: alla top-scorer biancoblu non tremano le mani, fa 4/4 e porta il tabellone sul 72-75 quando mancano appena 8 secondi. Vigarano ha tempo per costruire un tiro, ma la conclusione da tre della giovanissima Sofia Armillotta non entra. Matelica può finalmente esultare. Il successo vale 28 punti in classifica, sesto posto consolidato e - come detto - playoff matematici con tre giornate di anticipo. Ora la sosta pasquale, si tornerà sul parquet sabato 6 aprile finalmente in casa (PalaChemiba di Cerreto d'Esi) contro Vicenza.

PALLACANESTRO VIGARANO 72
HALLEY THUNDER MATELICA 75

PALLACANESTRO VIGARANO - Meglioli 2, Conte 6, Tintori 7, Feoli, Siciliano 31, Cutrupi 10, Minelli 7, Gonzalez ne, Torelli ne, Gorjanacz ne, Armillotta 5, Pepe 4. All. Castelli

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 1, Cabrini 1, Celani 1, Georgieva 5, Gramaccioni 25, Zamparini, Poggio 16, Montelpare ne, Michelini ne, Offor 6, Sanchez 12, Dell'Orto 8. All. Sorgentone

PARZIALI - 16-20, 19-16, 18-21, 19-18

CLASSIFICA - Udine 42; Villafranca 36; Roseto 34; Trieste e Treviso 30; Matelica 28; Bolzano e Ponzano Veneto 24; Umbertide 20; Vicenza 18; Rovigo 14; Ancona 12; Vigarano 6; Abano Terme 4.

CALCIO

Prima Categoria

Sassoferrato Genga: un punto fuori casa

In un "Comunale" di Marzocca gremito in ogni ordine di posto, Olimpia e **Sassoferrato Genga** danno vita ad una partita giocata ad alti ritmi, dove i tatticismi hanno predominato sulle azioni da rete. Il finale: 0-0. Il Sassoferrato Genga parte meglio e prova a costruire gioco nella metà campo locale ma è l'Olimpia ad essere per prima pericolosa: incornata di testa di Montanari con Pifarotti che devia in corner. Gli ospiti non restano a guardare e provano ad arrivare dalle parti di Giovagnoli con il lavoro sporco di Ricci a supporto delle ali Vincioni e Passeri, ma la difesa ermetica dell'Olimpia non lascia varchi, e così ci deve pensare Chioccolini dalla distanza ad impegnare Giovagnoli che salva i suoi. Termina così la prima frazione senza altre azioni degne di nota. Inizia la ripresa e il Sassoferrato Genga prova ancora a sfondare sfruttando le ali, anche con i subentrati Federici ed Emanuele Piermattei, con quest'ultimo che ha due occasioni per timbrare il vantaggio: prima sotto porta non aggancia per un soffio il cross dalla destra di Di Nuzzo e poi conclude debolmente da centro area, con Giovagnoli che controlla. Ci prova anche Chioccolini da punizione angolata, ma Giovagnoli salva ancora i suoi. L'Olimpia si rivede dalle parti di Pifarotti con Sabik al 93', ma la sua conclusione finisce fuori. Termina così il match dopo quattro minuti di recupero con

un giusto pareggio per quanto visto in campo. La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo, Imperio, Isla, Paoluzzi, Carletti Orsini, Passeri, Lucertini (62' Federici), Ricci, Chioccolini, Vincioni (70' Piermattei E.); all. Ricci. Prossimo match in casa il 6 aprile con il Montemarciano. **Classifica** - Sassoferrato Genga 47; Montemarciano 46; Cameranesi 43; Marzocca 41; Filotranese 39; Borgo Minonna, Castelleonese e Castellbellino 38; Borghetto 37; Sampaolese e Labor 30; Staffolo 24; Senigallia 22; Chiaravalle 18; Falconarese 14.

Pattinaggio: Scassellati argento in Coppa Europa



Continua a stupire Cristian Scassellati (secondo da destra) della Fortitudo Fabriano Pattinaggio. Nella prima tappa di Coppa Europa, a Gijón in Spagna, il giovane rossoblù ha conquistato la medaglia d'argento nella gara 500 metri sprint. «Un grande inizio di stagione per Cristian - dice l'allenatore Patrizio Fattori. - Siamo fieri di lui».

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano tallona il primo posto

Pareggiano le prime quattro e quindi la classifica resta immutata. Il derby Ostra - Ostra Vetere finisce 0-0, così come Aurora Jesi - **Argignano**. Anche l'Arcevia pareggia, 1-1, con il Falconara. A Jesi gara condizionata da un vento forte ed un campo irregolare. Maggior possesso palla per l'Aurora nel primo tempo, a favore di vento. Più incisivo l'Argignano nel secondo che chiude i locali nella loro metà campo, guadagna una decina di calci d'angolo, ma non riesce a concludere positivamente due/tre occasioni da gol. Angolo per l'Argignano all'inizio e Moretti

spara una bordata che il portiere devia sopra la traversa. Dall'altra parte tiro da trenta metri con palla a scendere, Mecella Jacopo - sostituto di Latini - è bravo a deviare sopra la traversa. Si fa vedere Sartini prima della mezz'ora ma l'assist non trova nessuno in area. Prima della fine del tempo ottima occasione per i ragazzi di mister Mannelli, Biagioli serve di tacco Sartini che salta due uomini e tiro deviato sopra la traversa. Vento a favore per l'Argignano nel secondo tempo e al 60' Pistola lancia Rasino che salta un paio di difensori ma il tiro è deviato in angolo. Ancora un cross e tiro da dentro l'area di Orfei deviato dal portiere. Ennesimo corner e sulla respinta Rasino calcia alto. Allo scadere l'occasione più ghiotta, Raggi rilancia una palla d'oro per Sartini che solo davanti al portiere si fa parare il tiro. La formazione: Mecella, Silvestri (Raggi), Pistola, Gobbi, Galuppa G., Galuppa S., Orfei, Mecella Ju. (Carmenati), Biagioli, Sartini, Moretti (Rasino); a disp. Chiavetti, Porcarelli, Cofani, La Mantia, Giannini, Murolo. Si riparte sabato 6 aprile in casa contro Le Torri (ore 16).

Classifica - Ostra 53; Argignano 52; Arcevia 48; Ostra Vetere 47; Cupramontana 40; Terre Lacrima e Monsano 39; Corinaldo 38; Tre Castelli 36; Palombina 27; Serrana 23; Montoro 20; Aurora 17; Rosora Angeli 15; Falconara 14.

SCHERMA

Fabriano

Tra spada e fioretto tanti bei risultati

Ai Campionati Regionali, pioggia di titoli regionali per gli atleti del **Club Scherma Fabriano**: Eleonora Gregori nella categoria Ragazze e Alessandro Monteneri nella categoria Ragazzi sono diventati "campioni regionali" e potranno partecipare al Trofeo Coni Nazionale. Campionesse regionali anche Dalia Febo (categoria Bambine) ed Emily Ricciotti (categoria Giovanissime). Il 16 e 17 marzo, tra Catania e Jesi, ben trenta atleti in gara con risultati di sicuro valore: Filippo Barbacci (2° nella spada Ragazzi), Francesca Di Dio (5° nella spada Ragazzi), Emily Ricciotti e Simone Chiacchi (entrambi al 6° posto nel fioretto Giovanissimi), Ginevra Bisolfati (5°) e Giovanna Cimarelli (6°) nella spada categoria Allieve. Importanti esperienze per Francesco Latini, Pietro Pataracchia e

Matteo Crocetti nel fioretto. E poi ci sono i sorrisi dei tredici Esordienti: Milo Fumanti Masiello, Sveva Quitadamo, Giulia Merloni, Maria Cristina Agostini, Leo Raggi, Giovanni Ausili, Giorgio Miglio, Eugenio Miandro, Michele Vignoli, Gioele Ricciotti, Jacopo e Nicolò Stroppa e Nicolò Tesi (che, alla sua prima gara, centra un bel primo posto nel fioretto agonisti). A Catania, per la qualificazione nazionale Cadetti/Giovani, erano in tre: Thea Vignoli, Margherita Zeljkovic e Alice Armezzani (per lei 48° posto e qualificazione tra i Giovani Gold). La partecipazione così alta e i buoni risultati - frutto del lavoro dei maestri Cecchi, Pentericci, Zanella e Bonafoni e il bel vivaio di piccoli atleti - fanno sperare nella crescita della scherma a Fabriano.

Club Scherma Fabriano



s.g.

Un gruppo di giovani promesse del Club Scherma Fabriano

GINNASTICA RITMICA

Coppa del Mondo

Doppio argento di Sofia Raffaeli

Prima tappa ad Atene con qualche imperfezione

di ANGELO CAMPIONI

Sofia Raffaeli nella prima tappa di Coppa del Mondo, in scena al Palaio Faliro di Atene, conquista due medaglie d'argento alla palla e al cerchio. La stella della ritmica fabrianese - non al meglio della condizione - non è riuscita ad essere perfetta incappando in alcuni errori e con la stagione iniziata da poco non ha ancora trovato la perfezione per i suoi nuovi esercizi che porterà alle Olimpiadi di Parigi. La vice campionessa del mondo al concorso generale si è classificata ottava con il totale, sui quattro atrezzi, di 123.450 punti (cerchio 32.250 - palla 33.050 - clavette 31.100 - nastro 27.050). La vittoria è andata alla bulgara Krasnobaeva (131.100) che si è messa alle spalle la connazionale Brezalieva (130.350) e Alina Harnasko (125.000). Sofia Raffaeli, dopo l'ottavo posto nel concorso generale di sabato, ha conquistato due medaglie nelle finali di specialità. La vice campionessa del mondo in carica ha aperto il programma delle finali al cerchio sulle note di "Rescue"



di Lauren Daigle conquistando la prima medaglia d'argento di giornata con 33.850 punti, davanti alla polacca Lewinska (33.700). L'oro è andato alla bulgara Krasnobaeva con 34.300 punti. L'Agente delle Fiamme oro della Polizia di Stato, nella final eight alla palla, accompagnata dalla voce di Maria Mazzotta in "Bella ci dormi", ha ottenuto il secondo argento con 32.850 punti finendo di un solo decimo alle spalle dell'israeliana Daniela Munits (32.950). Il bronzo è andato alla bulgara Brezalieva (32.150). L'altra fabrianese **Milena Baldassarri** ha terminato il

concorso generale in 23ª posizione con il totale di 116.850. La ravennate è riuscita però a strappare un pass alle clavette grazie al quinto punteggio nella specialità. Nella rotazione alle clavette sulle note di "Don't Tell Mama" di Natasha Richardson, Milena Baldassarri non è riuscita a scalare la classifica a causa di alcune piccole

imprecisioni durante l'esercizio che l'hanno costretta in ottava posizione con 29.200 punti. La strada per arrivare a disputare la finale di Coppa del Mondo a Milano è ancora lunga, si dovrà passare per Sofia (14 aprile), Baku (21 aprile) e Tashkent (28 aprile) per finire con la finalissima proprio a Milano (21-23 giugno). Nel frattempo, il prossimo appuntamento per le due azzurre è previsto il 6-7 aprile nella Final Six di Torino che concluderà il Campionato Italiano di serie A1: qui, la Ginnastica Fabriano vuole conquistare l'ottavo scudetto consecutivo.



TAEKWONDO

Torneo "Kim & Liù"

Tiger Team Fabriano prima società delle Marche

La Federazione Italiana ha inaugurato nel 2002 il torneo "Kim & Liù", una gara dedicata esclusivamente agli atleti più giovani, in clima di serena competizione e spirito sportivo. Negli anni questo torneo ha toccato punte di partecipazione di alcune migliaia di atleti arrivando ad essere la competizione giovanile più grande d'Europa. Per il secondo anno la Fita ha rinnovato la formula creando dei minitornei a macro-regioni e le Marche quest'anno erano nel gruppo "Nord". Il maestro Alifano, che ha partecipato a quasi tutte le edizioni di questo torneo, ci tiene particolarmente e lo inserisce sempre tra gli obiettivi stagionali, una sorta di esame di fine anno (il torneo principale si svolgerà a Roma dal 31 maggio al 2 giugno); quindi è stata usata la massima attenzione all'appuntamento di Riccione. All'evento del "Nord" del 17 marzo a Riccione la **Tiger Team Fabriano** (nella foto) si è piazzata al dodicesimo posto nella classifi-



ca generale (su oltre 40 società) ed è risultata quella con il miglior piazzamento di tutte le Marche.

I ragazzi, guidati per l'occasione dagli insegnanti e atleti Andrea e Tommaso Spreca, si sono comportati benissimo conquistando due ori con Alexandra Oliva De Maria e con Giovanni Trombetti, tre argenti con Wiam Hassile, Casiraghi Federico e Nicoletta Nucci ed i bronzi di Bikulov Georgii e Vitali Shana. Bravissimo anche l'agguerrito Youssef Abidi che, pur non raggiungendo il podio, ha dimostrato di essere un bravissimo atleta. Il presidente ha voluto riassumere con poche parole lo spirito che guida questa associazione: "I ragazzi del Tiger Team sanno che l'obiettivo è sempre quello di combattere bene, migliorare i propri punti deboli e soprattutto divertirsi; piazzamenti e podi sono solo il risultato di questi punti cardine".

Tiger Team Fabriano

RUGBY

Settore giovanile

Dai bambini ai veterani: tutti in campo!

Un grande weekend di sport per il **Fabriano Rugby**, dai bambini del minirugby fino ai "grandi" della squadra Old, tanti gli atleti fabrianesi scesi in campo. Sul manto verde del "Cristian Alterio" grande festa per il torneo Ma.O.Ry (nella foto): 120 atleti "Old" over 35 per continuare a divertirsi e confrontarsi. Una bella giornata di festa, che ha visto sei formazioni (provenienti da nove società marchigiane) battersi fino all'ultima meta. Già decisa la prossima destinazione del torneo: nel 2025 si giocherà ad Ascoli Piceno. Proprio tra le fila ascolane premiato anche il "più old tra gli old", Dino, un rugbista di 74 anni ancora in campo spinto dalla passione e dall'amore per la palla

ovale. Tanti anche gli ospiti arrivati: il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, il presidente dell'Avis locale Sebastiano Paglialonga e il presidente della Fir Marche Vittorio Petretti. Sempre nel fine settimana appena trascorso, a Gubbio sono scesi in campo i ragazzi del minirugby e dell'Under 12. Per i piccoli fabbri un impegno insieme ad altre società per continuare a sviluppare quanto provato in allenamento. Ottima la prova dei ragazzi dell'Under 16 aggregati con i pari età di Jesi a Macerata. Una bella vittoria contro Piacenza (24-17) e tanti

ragazzi di Fabriano scesi in campo. In rappresentanza del Fabriano Rugby: Riccardo Stelluti, Yacopo Ballanti, Nicola Tozzi, Lorenzo Giubbilei, Angelo e Francesco Bravetti, Diego Allegrini e Alessandro Memoli. Proprio quest'ultimo è stato l'autore della meta che ha permesso ai marchigiani di strappare la vittoria. Alessandro è stato anche premiato come "man of the match". Fine settimana positivo anche per la giovanissima Anna Mi-

gliarini, impegnata a Parma tra le fila della selezione marchigiana. Tre partite disputate, una contro il Colorno (persa



per 29-27), la seconda contro il Calvisano e la terza contro Campobasso. Contro Calvisano una bellissima vittoria per 35-17, con Anna protagonista in campo ed autrice di ben due mete per le ragazze delle Marche. Vittoria anche contro Campobasso (50-5), con ancora una volta la giovanissima figlia d'arte in campo. Le partite si sono svolte a margine della partita di 6 Nazioni femminile, e per l'occasione Anna ha potuto incontrare insieme alle altre compagne il pilone azzurro Danilo Fischetti, reduce dall'ottimo 6 Nazioni concluso recentemente.

Saverio Spadavecchia

PODISMO

L'evento

Alla Maratona di Roma c'era anche l'Avis!



I cinque atleti della Podistica Avis Fabriano prima della partenza

Domenica 17 marzo si è svolta la 29ª edizione della Maratona di Roma, stavolta definita la "maratona dei record". Ben cinque i "runner" della **Podistica Avis Fabriano** presenti alla partenza, due dei quali all'esordio nella "sfida" dei 42 km e 195 metri: Gabriele Di Giovacchino e Marco Leopoldo Marcellini. A completare il gruppo c'erano Leda Durata Dashi, Ferruccio Cocco e Paolo Peverieri (che correva Roma per la sesta volta). Record di iscritti e in particolare di "finisher" per un totale di 15.167 atleti che hanno tagliato il traguardo, oltre la metà stranieri, attratti dall'esperienza di correre nella città millenaria. Giornata primaverile iniziata presto anche per i nostri atleti che si sono ritrovati all'alba a Piazza Barberini. Percorso a piedi il tragitto che li distanziava dalla partenza presso i Fori Imperiali, hanno anche approfittato per qualche scatto "turistico" alla fontana di Trevi. Lunga l'attesa di oltre un'ora prima della partenza, è stata l'occasione per "fare gruppo" e conoscersi, scambiarsi informazioni e consigli su come approcciare la gara, ricordare gli errori più comuni. L'adrenalina aumenta e per quanto pronti e allenati, la maratona incute sempre timore, amore-odio di ogni podista. Partenza della gara alle 8.30 per i "top runners", mentre il nostro gruppo è scattato al via alle 8.40. È cambiato quest'anno il senso di marcia della partenza, non più verso Piazza Venezia - ostacolata dai cantieri della metro C - ma verso il Colosseo, per poi passare nelle zone più spettacolari della "città eterna" come l'Arco di Costantino, la Basilica di San Paolo, la Piramide, via della Conciliazione con ingresso al Vaticano, Castel Sant'Angelo, il Foro Italoico, per poi chiudere in centro gli ultimi chilometri tra la folla di

turisti che applaudiva e incitava i runners ormai allo sforzo finale a Piazza del Popolo, Piazza di Spagna, Piazza Navona e ancora Circo Massimo per arrivare al traguardo del Colosseo-Fori Imperiali dopo aver corso i fatidici 42 chilometri e 195 metri.

Record di tempo nella gara degli uomini con il keniano Asbel Rutto che ha fatto segnare il miglior tempo di sempre sul percorso con 2h 06' 24". Tra le donne la keniana Ivyne Lagat ha chiuso in 2h 24' 35". Decima assoluta la prima italiana a tagliare il traguardo, la marchigiana Denise Tappatà della Stamura Ancona, con 2h 47' 50".

Tutti e cinque i nostri runners della Podistica Avis Fabriano hanno concluso la maratona: una sfida non solo fisica ma anche mentale su un percorso così lungo, superando la fatica, tenere sotto controllo l'esaurimento delle forze e la disidratazione. Ad aspettarli familiari e amici per festeggiare insieme per le vie della Capitale la nuova medaglia di "finisher": quando termini la Maratona pensi sempre sia l'ultima, poi - passati i dolori e recuperate le forze - non si vede l'ora di programmarne una nuova. L'atletica - e la corsa in particolare - è una disciplina individuale, ma poter far parte di un gruppo come la Podistica Avis Fabriano consente di incontrarsi e allenarsi in compagnia con le tante attività messe a disposizione degli iscritti che vanno dalla corsa di gruppo all'alba due volte a settimana, la corsa del martedì alla ciclabile per chi intende provare a correre, l'attività di potenziamento e tecnica in pista allo stadio o in palestra e, non per ultimo, il risveglio muscolare del venerdì... insomma tante attività per praticare lo sport della corsa, per il benessere fisico e mentale.

p.p.



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

PREMIO DI LAUREA ECONOMIA MARCHE



La Fondazione Aristide Merloni istituisce **sei premi di laurea** dal valore di **500 euro ciascuno** intitolati alla rivista **Economia Marche – Journal of Applied Economics**.

La rivista, attiva dal 1976, costituisce un importante luogo di riflessione sui temi dello sviluppo locale, dei sistemi d'impresa e dell'economia applicata.

Saranno premiate due tesi per ciascuna delle tre aree tematiche seguenti:
1) economia regionale e sviluppo locale
2) impresa e imprenditorialità
3) economia applicata

I vincitori dei premi pubblicheranno un articolo scientifico tratto dalla tesi sulla rivista **Economia Marche – Journal of Applied Economics**.

Possono partecipare al bando i **cittadini di qualunque nazionalità** che abbiano conseguito il **titolo di laurea magistrale** in un **ateneo italiano**, nel periodo **aprile 2023 – marzo 2024**. La tesi di laurea può essere redatta in lingua italiana o inglese.

I candidati dovranno inviare la tesi di laurea **entro il 31 marzo 2024** all'indirizzo: **fondazione@fondazione-merloni.it**, con allegata la copia dell'**attestato di laurea** e il **curriculum vitae** (entrambi in formato pdf).

La valutazione delle tesi verrà effettuata da una **commissione di accademici ed esperti**, nominata dal Comitato di Direzione della rivista. La commissione indicherà i candidati più meritevoli **entro il 30 aprile 2024**.

I vincitori presenteranno brevemente i propri lavori al termine della **Lezione di Economia Marche**, che si terrà nel mese di maggio 2024. Successivamente alla presentazione, i vincitori riceveranno la prima metà del premio in denaro, la seconda metà verrà invece erogata in seguito alla pubblicazione del loro articolo scientifico sulla rivista **Economia Marche – Journal of Applied Economics**.

Fondazione Aristide Merloni | Viale Aristide Merloni 45, 60044 Fabriano - AN
 0732 3455 | fondazione@fondazione-merloni.it | www.fondazionemerloni.it